



PROVINCIA DI PIACENZA

Provv. N. 113 del 13/10/2017

Proposta n. 2017/1166

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI CALENDASCO ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 28.9.2012 E CONTRODEDOTTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 9.4.2014: INTESA ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Calendasco ha intrapreso il percorso di adeguamento dei propri strumenti urbanistici alla L.R. n. 20/2000 assumendo il Documento preliminare all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto di Giunta n. 2 del 10.1.2009 e convocando per il giorno 12.1.2009 la prima seduta della Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della citata legge;
- la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con atto di Giunta n. 167 del 28.7.2011, depositato all'ultima seduta della suddetta Conferenza convocata per il 4.8.2011;
- a conclusione del processo concertativo svolto, il Comune di Calendasco, con deliberazione del Consiglio n. 33 del 28.9.2012, ha adottato il PSC ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, sulla quale questa Amministrazione, con atto di Giunta n. 216 del 25.10.2013, ha formulato riserve;
- il Comune di Calendasco, quindi, con deliberazione di Consiglio n. 19 del 9.4.2014 si è espresso sulle riserve formulate dalla Provincia e sulle osservazioni presentate al Comune sul Piano adottato, richiedendo l'Intesa alla Provincia con nota n. 475 del 21.1.2015 (registrata in data 22.1.2015 al n. 3760 di prot. prov.le);
- dalla verifica di completezza sulla documentazione trasmessa si è reso necessario richiedere al Comune alcune integrazioni e pareri (nota prov.le n. 10795 del 18.2.2015);
- dette integrazioni sono pervenute in allegato alla nota comunale n. 5250 del 12.7.2017 (registrata al prot. prov.le n. 16815 del 13.7.2017), mentre i pareri sono pervenuti direttamente da parte delle Autorità ambientali coinvolte;
- dalla data del 27.9.2017, in cui è pervenuto l'ultimo dei pareri richiesti, ha quindi iniziato a decorrere il termine di 90 giorni assegnato alla Provincia per l'adozione del presente atto il quale, pertanto, scade il giorno 26.12.2017;

Dato atto che:

- in virtù delle disposizioni di cui al comma 10 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, la Provincia esprime l'Intesa potendola subordinare all'inserimento nel PSC delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve formulate, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il Piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- ai sensi dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che è quindi tenuto ad approvare il PSC in conformità alla medesima;
- inoltre, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di Autorità competente, è tenuta ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale del Piano in argomento nell'ambito dell'esame complessivo del medesimo, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri e valutazioni da parte delle Autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- gli atti comunali con i quali il Piano viene approvato dovranno dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", la Provincia è tenuta, in questa sede, ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni di PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale inerente al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame di sua competenza sui predetti strumenti di pianificazione;

Dato inoltre atto che, per quanto riguarda la competenza provinciale in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e di valutazione ambientale strategica degli stessi e delle loro Varianti:

- ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008 e dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, per la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione comunale e loro varianti, nonché per l'espressione del parere motivato, autorità competente è la Provincia;
- l'art. 2, comma 4, della L.R. n. 13/2015, recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", precisa che *"Nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della legge regionale n. 20 del 2000, le funzioni in materia di governo del territorio ed, in particolare, quelle di pianificazione, di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi, sono esercitate secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 2000, fatto salvo il subentro della Città metropolitana di Bologna nelle funzioni della Provincia di Bologna, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 56 del 2014, e fatti salvi i casi in cui, previa apposita convenzione, la Provincia interessata richieda che sia la Regione a svolgere le funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica."*;
- il legislatore regionale ha dunque inteso mantenere immutate le funzioni e le relative competenze in materia di governo del territorio che attengono al procedimento di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, compresa la valutazione ambientale degli stessi, fino alla organica riforma della legge regionale che li disciplina;
- peraltro, a seguito del riordino territoriale operato in applicazione della L.R. n. 13/2015, questa Amministrazione non ha ritenuto di avvalersi della Regione, tramite convenzione, per l'espletamento delle funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica, in quanto il personale provinciale che, fino al 31 dicembre 2015, ha svolto le predette funzioni, non è stato né trasferito, né distaccato alla nuova Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ed energia (ARPAE), rimanendo assegnato alla medesima struttura provinciale che è ora denominata "Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività produttive";
- la recente "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" (approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 e pubblicata sul BURERT n. 348 del 18.11.2016) ha impartito indicazioni in ordine allo svolgimento delle funzioni in materia di valutazione ambientale di piani urbanistici comunali, chiarendo che la Provincia, qualora abbia mantenuto le strutture

organizzative competenti, continua a svolgere tali funzioni senza ricorrere all'istruttoria di ARPAE prevista dalla predetta DGR n. 2170/2015;

- risulta pertanto salvaguardata la continuità delle funzioni di questo Ente in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi;

Acquisiti agli atti i seguenti pareri (o valutazioni comunque denominate):

- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nota n. 5565 del 29.11.2012 (pervenuta il 29.11.2012 al prot. prov.le n. 75048);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, nota n. 9886 del 18.12.2012 (pervenuta il 20.12.2012 al prot. prov.le n. 80151);
- ARPA – Sezione provinciale di Piacenza, nota n. 891 del 1.2.2013 (pervenuta il 6.2.2013 al prot. prov.le n. 8386);
- Azienda USL – Dipartimento di Sanità Pubblica, nota n. 7818 del 8.2.2013 (pervenuta il 12.2.2013 al prot. prov.le n. 10068);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, nota n. 4763 del 17.4.2013 (pervenuta il 17.4.2013 al prot. prov.le n. 28886);
- Consorzio di Bonifica di Piacenza, nota n. 7123 del 31.7.2014 (pervenuta il 7.8.2014 al prot. prov.le n. 51016);
- Agenzia Interregionale per il fiume Po, nota n. 45685 del 19.12.2012 (pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 475/2015);
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Affluenti Po, nota n. 41848 del 27.9.2017 (pervenuta in pari data al prot. prov.le n. 23512);

Acquisite le copie delle osservazioni presentate al Comune durante la fase di deposito e pubblicazione del PSC adottato;

Esaminata l'istruttoria svolta dal “Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive” e, in particolare:

- il documento denominato “Allegato 1-Calendasco, elaborati di PSC oggetto di Intesa”, allegato n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente l'elenco degli elaborati sulla cui base è stata svolto l'esame istruttorio;
- il documento denominato “Allegato 2-Calendasco, Intesa sul PSC”, allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante, contenente le valutazioni in merito alle controdeduzioni comunali alle riserve (sezione 1) e alle osservazioni (sezione 2), nonché la proposta conclusiva contenente le condizioni e le prescrizioni inerenti alle modifiche da introdurre obbligatoriamente nel Piano cui è subordinata l'Intesa;
- il documento denominato “Allegato 3-Calendasco, Parere motivato su PSC”, allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente il parere motivato positivo con prescrizioni;

Ritenuto, in questa sede, di:

- condividere l'istruttoria svolta, esprimendo al Comune di Calendasco l'Intesa in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le modifiche agli elaborati di Piano (elencati in allegato n. 1) riportate nell'allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, dando atto che i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è quindi tenuto ad approvare il PSC in conformità alla medesima;
- esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, parere motivato VAS positivo sul PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;

Ritenuto altresì di esprimere, con riguardo al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante “Norme per la riduzione del rischio sismico”, in merito alla compatibilità delle previsioni di PSC con le condizioni di

pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, parere sismico favorevole subordinato all'accoglimento dei quanto richiesto nell'Intesa relativa alle tematiche interessate;

Dato atto che concluso l'iter di approvazione del PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia del Piano approvato alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile il medesimo attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e, da ultimo, dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 dicembre 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell'otto gennaio 2016, Parte seconda) recante "Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione

sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112”;

- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorita' di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015";
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 e pubblicata sul BURERT n. 348 del 18.11.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell’Emilia-Romagna approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE): approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12.3.1996 e sottoposto a Variante approvata dalla medesima Giunta con deliberazione n. 95 del 10.2.1998; sottoposto a Variante generale ("PIAE 2001") approvata con atto di Consiglio provinciale n. 83 del 14.7.2003 e a successiva Variante approvata con atto del citato Consiglio n. 33 del 12.4.2006; sottoposto a Variante generale ("PIAE 2011") approvata con atto di Consiglio provinciale n. 124 del 21.12.2012, i cui Allegati alle Norme sono stati in parte modificati successivamente (atto di Giunta provinciale n. 30 del 7.3.2014 e provvedimento del Presidente n. 24 del 23.12.2014 e conseguenti determinazioni dirigenziali);
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;

- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPO), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione), finalizzata al coordinamento tra tale Piano e il PGRA, ai sensi dell'art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. n. 49/2010, adottata con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 7.12.2016 (Progetto adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 5 del 17.12.2015);
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di esprimere l'Intesa al Comune di Calendasco in merito alla conformità del PSC (adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 28.9.2012, controdedotto con deliberazione dello stesso Consiglio n. 19 del 9.4.2014) agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le prescrizioni inerenti alle modifiche da apportare al Piano stesso riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2-Calendasco, Intesa sul PSC"), che specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, parere motivato VAS positivo al PSC del Comune di Calendasco, con le prescrizioni riportate nell'allegato n. 3 (denominato "Allegato 3-Calendasco, Parere motivato su PSC"), che specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 30 ottobre 2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC del Comune di Calendasco con le condizioni di pericolosità locale, parere sismico favorevole subordinato all'accoglimento del quanto richiesto nell'Intesa relativa alle tematiche interessate;
4. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1-Calendasco, elaborati di PSC oggetto di Intesa"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che l'Intesa espressa con il presente provvedimento ha carattere vincolante per il Comune di Calendasco il quale, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è tenuto ad approvare il PSC in conformità alla medesima, potendo procedere unicamente all'approvazione delle parti di Piano condivise dalla Provincia e allo stralcio delle previsioni per le quali sia stata negata l'Intesa o la stessa sia stata subordinata a modifiche che il Comune non intende recepire;
6. di dare atto che qualsiasi modifica al PSC derivante da una eventuale e diversa decisione di controdeduzione sulle osservazioni, rispetto a quella assunta con atto del Consiglio comunale n. 19 del 9.4.2014, deve essere sottoposta alla Provincia per l'acquisizione dell'Intesa e, nel caso gli effetti ambientali siano significativi, il Comune dovrà integrare il documento di ValSAT e sottoporlo alla Provincia per l'aggiornamento della valutazione ambientale del Piano effettuata con il presente provvedimento;
7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., copia del presente provvedimento al Comune di Calendasco;
8. di dare atto che gli atti comunali con i quali il PSC viene approvato dovranno inoltre dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nella Piano stesso e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
9. di dare atto che concluso l'iter di approvazione del PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia del Piano approvato alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile il medesimo attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;

10. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

FRANCESCO ROLLERI

con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività
Produttive**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1166/2017 del Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive ad oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI CALENDASCO ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 28.9.2012 E CONTRODEDOTTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 9.4.2014: INTESA ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 12/10/2017

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali

Relazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 113 del 13/10/2017

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI CALENDASCO ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 28.9.2012 E CONTRODEDOTTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 9.4.2014: INTESA ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008..

Il su esteso provvedimento viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 13/10/2017

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(MALCHIODI MARIA ELENA)
con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali

Attestazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 113 del 13/10/2017

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI CALENDASCO ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 28.9.2012 E CONTRODEDOTTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 9.4.2014: INTESA ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008..

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 15gg. Consecutivi, dal 13/10/2017 al 28/10/2017

Piacenza li, 30/10/2017

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale

ALLEGATO 1 – Calendasco, Elaborati di PSC oggetto di Intesa
(elaborati di PSC controdedotti con atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)

ELENCO DEGLI ELABORATI COSTITUTIVI LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA	SCALA
QUADRO CONOSCITIVO (QC)	
Sistema socio-economico. Relazione	/
Quadro Conoscitivo –Sistema Naturale e Ambientale	/
Sistema Naturale e Ambientale. Tav. N1: Litologia di superficie e morfologia	1:10.000
Sistema Naturale e Ambientale. Tav. N2: Idrogeologia e vulnerabilità degli acquiferi	1:10.000
Sistema Naturale e Ambientale. Tav. N3: Suscettibilità sismica e secanti di pericolosità sismica locale	1:10.000
Sistema Naturale e Ambientale. Tav. N4: Sistema idrografico superficiale	1:10.000
Sistema Naturale e Ambientale. Tav. N5: Uso reale del suolo e qualità agronomica dei suoli	1:10.000
Sistema Naturale e Ambientale. Tav. N6: Ambiti di particolare valore naturale e ambientale, rete ecologica e assetto vegetazionale	1:10.000
Quadro Conoscitivo –Sistema Territoriale	/
Sistema Territoriale. Tav. T1: Sistema della mobilità	1:10.000
Sistema Territoriale. Tav. T2: Reti tecnologiche: sistema energetico e delle comunicazioni	1:10.000
Sistema Territoriale. Tav. T3: Reti ed impianti tecnologici: sistema idrico integrato e dei rifiuti	1:10.000
Sistema Territoriale. Tav. T4: Tipologie insediative e gerarchia dei centri	1:25.000
Sistema Territoriale. Tav. T5: Sistema insediativo e soglie storiche	1:10.000
Sistema Territoriale. Tav. T6: Sistema insediativo urbano	1:10.000
Sistema Territoriale. Tav. T7: Stato di conservazione dei centri storici	
Sistema Territoriale. Tav. T8: Sistema delle dotazioni territoriali	1:10.000
Sistema Territoriale. Tav. T9: Inquadramento turistico e fruibilità	1:10.000
Sistema Territoriale. Tav. T10: Sistema insediativo rurale	1:10.000
SCHEDE Edifici Rurali – Vol. 1 Schede dei complessi edilizi rurali ricadenti nel territorio extra urbano	/
SCHEDE Edifici Rurali – Vol. 2 Schede dei complessi edilizi rurali ricadenti nel territorio extra urbano	/
Quadro Conoscitivo - Sistema della Pianificazione	/
Sistema della Pianificazione. Tav. P1: Pianificazione sovraordinata. Elementi strutturali	1:10.000
Sistema della Pianificazione. Tav. P2: Pianificazione sovraordinata. Elementi di tutela	1:10.000
Sistema della Pianificazione. Tav. PSC 03: Stato di Attuazione	1:10.000
PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)	
Relazione di PSC	/
Norme Tecniche Strutturali	/
Tav. PSC01 – Assetto territoriale	1:10.000
Tav. PSC02 – Vincoli e rispetti	1:10.000
Tav. PSC03 – Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali	1:10.000
Tav. PSC04 – Assetto geologico – sismico. Fattibilità delle trasformazioni	1:10.000
Tav. PSC05 – Assetto geologico – sismico. Fattibilità delle trasformazioni	1:10.000
Tav. V01 – Compatibilità ambientale alla trasformazione urbanistica	1:10.000
Tav. V2 – Compatibilità Strutturale alla trasformazione urbanistica	1:10.000
Approfondimenti geologici-sismici. Moduli di analisi edificatoria con valutazioni sismiche	/
VALSAT	/
ValSAT – Sintesi non Tecnica	/

STUDIO IDRAULICO. Individuazione delle aree a rischio idraulico lungo il corso del fiume Po e del fiume Trebbia nel territorio comunale

Relazione tecnica	/
Tavola 001 – Pericolosità residuale di inondazione	1:10.000
Tavola 002 – Rischio residuale di inondazione	1:10.000
Tav. S.I.04: Variante 2007di adeguamento fasce di tutela fluviale	1:5.000
Tav. S.I.05: Variante 2007di adeguamento fasce di tutela fluviale	1:5.000
Tav. S.I.06.1: Variante 2007di adeguamento fasce di tutela fluviale	1:5.000
Tav. S.I.06.2: Variante 2007di adeguamento fasce di tutela fluviale	1:5.000
Tav. S.I.07.1: Variante 2007di adeguamento fasce di tutela fluviale	1:5.000
Tav. S.I.07.2: Variante 2007di adeguamento fasce di tutela fluviale	1:5.000
Piano Strutturale Comunale – Quadro Conoscitivo – Integrazione idraulica	/
Tav. I01 – Carta delle pericolosità idrauliche – Integrazione idraulica	1:10.000
Tav. I02 – Carta delle criticità idrauliche – Integrazione idraulica	1:10.000

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Norme Tecniche di Attuazione	/
Allegato 1 – Cartografia della Classificazione acustica del territorio comunale (Tavv. 1, 2, 3, 4)	1:5.000
Allegato 2 – Classificazione delle Strade Provinciali	
Allegato 3 – Classificazione delle Strade Comunali	
Allegato 4 – Elenco delle Attività Industriali, Artigianali e Commerciali	/
Allegato 5 – Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee (per tale regolamento si fa riferimento a quello proposto da ARPA, integrato con la regola deroga Attività Agricole)	/
Allegato 6 – Tabella 2b del Regolamento Comunale Elenco Manifestazioni	/

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE			
1	Il Piano deve attenersi per quanto possibile, per ragioni di risparmio ed efficienza complessiva, al principio di semplificazione e di non duplicazione dei contenuti già noti e adeguatamente rappresentati negli strumenti originari vigenti, fortemente riaffermato dalla L.R. n. 20/2000 anche nelle sue più recenti modifiche (rif. art. 4, commi 2bis e 2ter, e art. 18bis). Tale approccio consente di concentrare le attività di pianificazione sui contenuti di specifica competenza comunale, nel livello di dettaglio richiesto per ciascuna tematica, sia per quanto concerne gli aspetti conoscitivi/analitici/valutativi sia per quelli di carattere prescrittivo. Riguardo a questi ultimi, dalla legislazione regionale emerge una chiara indicazione circa l'inopportunità di riprodurre, totalmente o parzialmente, normative di diretta applicazione, il cui semplice richiamo può essere sufficiente a garantire il necessario coordinamento delle previsioni di competenza, con ciò creando anche un vantaggioso automatismo rispetto a quella parte di adeguamenti di fatto non meritevoli di onerosi procedimenti di legittimazione.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati di Piano saranno modificati secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Si ribadisce quanto richiesto in riserva.
2	A seguito delle modifiche richieste nell'ambito delle riserve provinciali, risulta necessario rendere coerenti tutti gli elaborati (Quadro Conoscitivo, progetto di Piano e ValSAT), procedendo ad effettuare le necessarie variazioni degli elaborati cartografici e testuali in modo coordinato. Inoltre, occorre eliminare tutti i refusi relativi al comune di Podenzano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati di Piano saranno modificati secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Si ritiene di condizionare l'Intesa provinciale alle modifiche esplicitate in riferimento a ciascuna delle riserve formulate.
3	Risulta necessario modificare, integrare ed aggiornare gli elaborati di Piano, per quanto non ancora effettuato, sulla base dei pareri finora formulati dagli Enti ed organismi coinvolti nell'iter procedurale di approvazione del PSC.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati di Piano saranno modificati secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Si ritiene di condizionare l'Intesa provinciale alle modifiche richieste nell'ambito dei pareri formulati dagli Enti ed organismi coinvolti nella procedura di approvazione del PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
4	E' necessario integrare gli elaborati descrittivi del Quadro Conoscitivo con l'illustrazione e la sintesi valutativa di tutte le tematiche contenute nell'Atto di Indirizzo C.R. n. 173/2001, sulla base dei contenuti del QC del PTCP vigente, dei dati messi a disposizione dalla Provincia, dagli uffici comunali e dagli enti ed organismi coinvolti. In particolare, per ciascuna tematica e nell'ambito di ciascuno dei sistemi descritti dovrebbero essere riportati in modo omogeneo: - la metodologia di analisi, - le fonti, - i risultati, - le potenzialità e le criticità (analisi SWOT), - gli scenari evolutivi, - la specifica sintesi valutativa. Anche in considerazione del ruolo dell'analisi SWOT, che è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un settore o ambito di intervento e di costituire un supporto alle scelte di Piano, risulta necessario rivedere i contenuti delle matrici elaborate, integrandone i testi ove risultino mancanti o carenti.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati di Piano saranno modificati secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA L'Intesa provinciale è condizionata allo svolgimento delle modifiche esplicitate in riferimento a ciascuna delle riserve formulate.
5	Gli elaborati cartografici finali del Piano dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti da: - l'Atto di Indirizzo C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", - l'elaborato formalizzato con D.D. 2172/2006: "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della stessa Deliberazione n. 484/2003, - la "Circolare in merito alle modalità operative di deposito di strumenti urbanistici in formato digitale presso la Regione Emilia-Romagna (procedure articoli 29 della LR 37/2002 e 41 della LR 20/2000)". Inoltre, ai fini di una più chiara comprensione ed interpretazione degli elaborati, risulta opportuno inserire, all'interno delle legende delle tavole di PSC, i riferimenti all'articolato normativo di Piano, alle disposizioni normative vigenti ed alle fonti dei dati.	<i>Nella deliberazione comunale è erroneamente riportata, duplicandola, la controdeduzione alla riserva n. 4.</i>	INTESA CONDIZIONATA Non essendo presente una specifica controdeduzione comunale alla riserva formulata, si rammenta nuovamente al Comune che gli elaborati finali del PSC dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti da: - l'Atto di Indirizzo C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", - l'elaborato formalizzato con D.D. 2172/2006: "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della stessa Deliberazione n. 484/2003, - la "Circolare in merito alle modalità operative di deposito di strumenti urbanistici in formato digitale presso la Regione Emilia-Romagna (procedure articoli 29 della LR 37/2002 e 41 della LR 20/2000)". Inoltre, ai fini di una più chiara comprensione ed interpretazione degli elaborati, si suggerisce di inserire, all'interno delle legende delle tavole di PSC, i riferimenti all'articolato normativo di Piano, alle disposizioni normative vigenti ed alle fonti dei dati.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
6	Risulta necessario rivedere ed integrare i contenuti della Normativa Tecnica Strutturale del PSC e dei suoi Allegati "Residenziale - Schede ambiti per nuovi insediamenti" e "Produttivo - Schede ambiti per nuovi insediamenti", in coerenza con: - i compiti assegnati dalla LR 20/2000 al PSC, al POC e al RUE, anche alla luce dei contenuti della recente LR 15/2013; - il PTCP vigente; - i contenuti dei Piani di settore vigenti, - le disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti; che nell'attuale stesura risultano mancanti, parziali o contrastanti con i contenuti degli elaborati di Piano citati, tenendo conto anche delle modifiche agli elaborati di PSC che saranno effettuate in accoglimento alle specifiche riserve provinciali.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati di Piano saranno modificati secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Art. 2, comma 2: occorre chiarire cosa si intenda per scheda tecnica descrittiva e quale sia la sua funzione; nel caso il suo ruolo dovesse coincidere con quello della scheda dei vincoli di cui all'art. 19, comma 3-bis della LR 20/2000, occorre sostituire ogni riferimento presente nelle NTS del PSC con quelli alle denominazioni stabilite dalla LR20. Art. 2, commi 3 e 4: la modifica agli elaborati costitutivi del PSC (QC o progetto di Piano) disciplinata i commi 3 e 4 deve essere ricondotta ai casi disciplinati dalla LR 20/2000, in particolare dagli artt. 32 e 32 bis. Art. 2, comma 5: occorre eliminare i riferimenti alla DIA ormai superati. Art. 3, comma 2: la disciplina della perequazione urbanistica deve risultare coerente con i contenuti dell'art. 7 della LR 20/2000 e dell'art. 77 delle Norme del PTCP, con particolare riferimento alla direttiva di cui al suo comma 3. Art. 3, comma 4: il testo del comma 4 appare la specificazione di quanto riportato al comma 2; si rammenta che la perequazione territoriale è differenziata dalla perequazione urbanistica in quanto costituita dalle azioni di perequazione che coinvolgono gli Enti sovraordinati rispetto al Comune, come stabilito dall'art. 115 delle Norme del PTCP, che regola le forme di perequazione territoriale tra Comuni e Provincia. Art. 3, comma 8: la capacità edificatoria destinata dal PSC ad ERS deve essere commisurata e definita sulla base del fabbisogno calcolato negli elaborati di QC; considerato che il PSC di Calendasco ha stabilito di riservare ad ERS il 25% della nuova capacità edificatoria di Piano, occorre stralciare il testo di cui al comma 8, che prevede la facoltà dell'Amministrazione Comunale di trasformare la capacità edificatoria destinata ad ERS privata in edilizia a libero mercato. Si ritiene che la dicitura "Indirizzi progettuali" riportati agli artt. 6.1, 6.2, 7.1 delle NTS sia generica; la specifica disciplina deve essere contraddistinta da un livello maggiore di coerenza; si modifichino pertanto alle NTS in questo senso.
QUADRO CONOSCITIVO			
A - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE			

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
7	I dati riportati nella relazione e riferiti agli aspetti demografici sono aggiornati al 2009; risulta necessario integrare l'illustrazione sulla base dei più recenti dati dell'anagrafe comunale e di quelli pubblicati sulla G.U. n. 209 del 18.12.2012 relativa al Censimento 2011, aggiungendo i dati relativi alla struttura dei nuclei famigliari (tasso di natalità e di mortalità, composizione media della famiglia, distribuzione della popolazione sul territorio comunale, ...) e descrivendo i livelli di integrazione sociale dei residenti immigrati, evidenziando eventuali gruppi di popolazione a rischio di emarginazione, fenomeno che sembra interessare alcune zone del territorio comunale (V. paragrafo 2.2.3). Infine, risulta necessario analizzare il fenomeno dei movimenti quotidiani della popolazione sul territorio comunale che, nel QC del PSC adottato, risulta mancante. Considerato, infatti, il dichiarato livello di attrazione esercitato dai territori comunali contigui e, in particolare, da S. Nicolò (Rottofreno) e da Piacenza, è necessario integrare il documento con un'analisi relativa agli spostamenti dei residenti gravitanti, per motivi di studio e lavoro, sui centri citati.	RISERVA ACCOLTA I dati riportati nella relazione e riferiti agli aspetti demografici sono quelli disponibili e forniti dall'anagrafe comunale. Quanto descritto al paragrafo 2.2.3 relativamente ai livelli d'integrazione, si ritiene esauriente per descriverne il fenomeno locale. Per quanto concerne l'analisi relativa agli spostamenti della popolazione sul territorio comunale, l'Amministrazione non dispone delle risorse umane ed economiche necessarie per approntare l'argomento e non la ritiene condizione necessaria per lo sviluppo del piano essendo, comunque, un fenomeno estremamente contenuto nei numeri ed in continua evoluzione, di anno in anno. Per tale motivo si ritiene sufficiente, ai fini delle esigenze di piano, quanto analizzato e descritto al paragrafo Sistema della mobilità del Sistema Territoriale.	INTESA CONDIZIONATA Premesso che lo scopo della riserva era quello di permettere al Comune di dotarsi di uno strumento urbanistico aggiornato e adeguato all'assetto attuale del proprio territorio, si prende atto delle controdeduzioni e, in riferimento ad esse, si accorda l'Intesa. Il paragrafo 1.5 dell'elaborato "Sistema socio-economico. Relazione" descrive i contenuti e gli elaborati del Quadro Conoscitivo; tuttavia, tra questi ultimi, sono stati ricompresi gli elaborati di progetto del PSC. Occorre, quindi: • stralciare dall'elenco di elaborati del QC quelli di progetto, • sostituire la dicitura di Documento Preliminare con una più idonea riferita al progetto di PSC (testi e cartografia), • sostituire l'elenco della cartografia del DP con quella del PSC.
8	In più punti della Relazione del QC il Comune dichiara che "non possiede dati censuari attendibili per poter effettuare una corretta analisi del sistema abitativo, e non dispone delle risorse sufficienti per approntarlo in fase di PSC". In considerazione dell'importanza numerica e della rilevanza storico-testimoniale del patrimonio edilizio diffuso sul territorio comunale, occorre provvedere ad un'illustrazione sistematica, completata da un'analisi critica e da un commento dei dati riportati, del patrimonio abitativo presente sul territorio comunale, approfondendone le caratteristiche: tipologia d'uso, utilizzo, abitazioni occupate e non occupate, titolo di godimento, classificazione delle abitazioni per epoca di costruzione, per numero di stanze e/o superficie, patrimonio abitativo esistente che necessita di interventi di recupero e di riqualificazione, attività edilizia abitativa (nuove, ristrutturazioni, ampliamenti, demolizioni, sanatorie, ...) degli ultimi anni.	RISERVA ACCOLTA L'affermazione virgolettata fa riferimento all'impossibilità di affrontare il tema nel dettaglio richiesto dalla Provincia in fase di conferenza, ovvero di tradurre il censimento degli edifici agricoli (connessi e non all'agricoltura) in vani e grado/titolo di occupazione. Anche in questa fase si ribadisce l'impossibilità di scendere a tale dettaglio. Quanto invece richiesto in merito all'approfondimento del patrimonio edilizio diffuso si rammenta che ciò è stato puntualmente affrontato per singolo edificio o unità minima di intervento, così come da allegato sugli edifici rurali (Tav. 10 Sistema insediativo rurale e schede edifici rurali Vol. 1 e 2).	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto della controdeduzione comunale, pur ribadendo l'utilità dell'illustrazione richiesta in ragione dell'importanza numerica e della rilevanza storico-testimoniale del patrimonio edilizio diffuso sul territorio comunale. In ogni caso, si chiede di integrare l'analisi in parte effettuata sulle tavole T5, T6 e T7 da un testo da riportare all'interno dell'elaborato "Sistema socio-economico. Relazione".
9	Occorre completare l'illustrazione del sistema produttivo. In particolare, si segnala la necessità di predisporre una completa analisi relativa alla struttura produttiva presente sul territorio comunale, che consenta una stima del fabbisogno produttivo ed una schedatura delle principali realtà produttive esistenti sul territorio comunale, a partire dagli elaborati del QC del PTCP vigente (Volume A ed Allegato C1.7 (R)), che dovranno essere aggiornati e dei dati più recenti contenuti nell'Archivio Asia – Imprese ed Unità locali dell'ISTAT.	RISERVA ACCOLTA Il sistema produttivo, con i dati disponibili e forniti all'amministrazione comunale, è stato trattato al cap. 2.4 della Relazione del Sistema Economico e Sociale.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si accorda l'Intesa.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
10	Si evidenzia l'esigenza di migliorare il censimento delle aziende agricole presenti sul territorio comunale dal punto di vista descrittivo, cartografico e, eventualmente, mediante schedatura.	RISERVA NON ACCOLTA Si ritiene non necessario e non motivato l'approfondimento richiesto in quanto l'assetto aziendale cambia di anno in anno, così come la dimensione aziendale, le colture, ecc.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si accorda l'Intesa, ribadendo l'utilità della richiesta formulata in riserva in considerazione della vocazione agricola che il territorio di Calendasco ha manifestato sia nelle epoche passate che in quella attuale ed in considerazione del ruolo rilevante che la relativa struttura produttiva ha rivestito nell'ambito dell'economia locale.
11	Nella relazione illustrativa del QC la descrizione della tematica afferente al turismo risulta ancora carente (cfr. valutazioni sul DP). Essa deve essere svolta dettagliando i dati presenti nel QC del PTCP vigente (Sistema economico e sociale) e sulla base degli elementi cartografati sulla tavola T9 – Inquadramento turistico e fruibilità. Si fa presente che possono costituire un riferimento anche le elaborazioni degli Uffici della Provincia (cfr. www.provincia.pc.it/statistica) e la rivista Piacenz@ECONOMIA LAVORO E SOCIETA'.	RISERVA ACCOLTA La descrizione della tematica afferente al turismo risulta carente perché oggettivamente è carente il sistema dell'ospitalità nel Comune di Calendasco. Proprio per tale insufficienza il tema è stato affrontato in fase di progetto, nel DP, grazie allo sviluppo di un'ipotesi di fruibilità dei servizi e degli elementi testimoniali individuati sul territorio e rappresentati in tavola T9 - Inquadramento turistico e fruibilità. Il progetto, infatti, a partire dagli elaborati di programma e progetto sovraordinati (Pista PO e valorizzazione sistema fluviale PO, Via Francigena e Guado di Sigerico, Parco del Trebbia, ha sviluppato localmente una serie di opportunità per la fruibilità territoriale e l'offerta turistica internazionale, mediante il potenziamento dei percorsi ciclabili che collegano i sistemi sopracitati con i punti di accoglienza e ristoro locali, nonché con le emergenze architettoniche e testimoniali locali.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si accorda l'Intesa, rammentando che sarebbe stato utile completare gli elaborati del QC dettagliando, aggiornando e contestualizzando i dati presenti nel QC del PTCP vigente (Sistema economico e sociale) e sulla base degli elementi cartografati sulla tavola T9 – Inquadramento turistico e fruibilità, al fine di esplicitarne i punti di forza e di debolezza, strettamente connessi alle azioni proposte all'interno del progetto di PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
12	Si prende atto dell'approfondimento elaborato relativamente al commercio in sede fissa e si ritiene che i dati debbano essere aggiornati inserendo quelli più recenti a disposizione degli uffici comunali e di quelli dell'Osservatorio regionale sul commercio. Si rammenta che la normativa di settore ha stabilito che il Quadro Conoscitivo deve provvedere all'analisi della rete distributiva esistente, mediante l'illustrazione dell'assetto delle strutture di vendita presenti sul territorio (almeno in termini di localizzazione e consistenza di ciascun esercizio di vicinato o media [medio-piccola e medio-grande] struttura di vendita, di localizzazione delle aree o assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e di perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale –PVC- approvati), sulla base dei dati più recenti a disposizione degli uffici comunali. In particolare, occorre procedere all'illustrazione dell'assetto della rete distributiva esistente sul territorio comunale, elaborata sulla base del censimento degli esercizi presenti in termini di: - superficie di vendita complessiva autorizzata, - numero di residenti per esercizio, - numero di esercizi, - dotazione di superficie di vendita ogni mille abitanti, dati che devono essere disarticolati per ogni tipologia dimensionale (esercizi di vicinato, medio-piccole e medio-grandi strutture di vendita, eventuali centri commerciali di vicinato e complessi commerciali o gallerie commerciali di vicinato) e del settore merceologico (alimentare e non alimentare). Si ritiene necessario inoltre, completare il paragrafo 2.6 della relazione inserendo una graficizzazione degli esercizi commerciali presenti su tutto il territorio comunale (non solamente nel capoluogo), la localizzazione di eventuali aree o assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e la perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale (PVC) approvati. Infine, si evidenzia la necessità di predisporre una valutazione critica del dimensionamento della rete distributiva esistente, sulla base di un raffronto con i dati disponibili a livello provinciale e regionale (popolazione residente e gravitante, tendenze socio-demografiche, efficacia della dislocazione della rete distributiva esistente rispetto all'accessibilità, previsioni del PRG vigente, ...).	RISERVA PARZIALMENTE ACCOLTA Ai fini della graficizzazione si ritiene esaustiva la sola rappresentazione del capoluogo, ritenendo sufficiente per il restante territorio comunale la sola elencazione in relazione, in virtù del fatto che trattasi prevalentemente di locali adibiti alla distribuzione di cibi e bevande.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali evidenziando che sarebbe stato utile fornire nel QC i più recenti a disposizione degli uffici comunali, in particolare in termini di: - superficie di vendita complessiva autorizzata, - numero di residenti per esercizio, - numero di esercizi, - dotazione di superficie di vendita ogni mille abitanti, per ogni tipologia dimensionale (esercizi di vicinato, medio-piccole e medio-grandi strutture di vendita, eventuali centri commerciali di vicinato e complessi commerciali o gallerie commerciali di vicinato) e settore merceologico (alimentare e non alimentare).
13	Il paragrafo 2.7.1 della relazione concernente il sistema socio-economico contiene una sintesi delle previsioni di PSC; risulta necessario accorpate il testo proposto alla relazione di PSC, in corrispondenza del dimensionamento di Piano, coordinandone i contenuti ed i dati quantitativi.	RISERVA ACCOLTA L'elaborato sarà integrato come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Nonostante quanto dichiarato nella controdeduzione comunale, non risultano effettuate le modifiche richieste. Pertanto, si ribadisce la richiesta formulata.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
B – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE			
14	Nella relazione di QC Sistema Naturale e Ambientale vengono richiamati i documenti conoscitivi di PTCP che trattano della tematica dei biotopi umidi senza però riportarne i contenuti; con riferimento all'art. 16 comma 2 (l) delle NTA del PTCP, è pertanto necessario integrare il citato documento di piano con una descrizione delle aree e nel caso in cui un biotopo non sia più stato rilevato, es. quello denominato "lanca di Mezzano Vigoleno", occorre darne attestazione sempre nel QC.	RISERVA ACCOLTA Il documento relativo al Sistema naturale e Ambientale sarà integrato con la trattazione relativa ai biotopi umidi.	INTESA ACCORDATA
15	Si ritiene necessario integrare gli elaborati di Piano relativamente agli aspetti della qualità dell'aria. In particolare, nel QC si fa riferimento ai dati del PPRTQA ed al Rapporto tecnico annuale ARPA dell'anno 2009; si rileva che sul sito web di ARPA sono disponibili Report più recenti relativi alla qualità dell'aria sul territorio provinciale ed approfondimenti effettuati sulla base di dati misurati con laboratorio mobile; inoltre, si rammenta che sul sito web regionale sono disponibili i dati del DP del Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria (PAIR), approvato con atto G.R. n. 949/2013. Infine, negli elaborati del PSC e nel documento di ValSAT occorre operare un'integrazione relativamente agli aspetti atmosferici (qualità dell'aria, aspetti meteorologici, ecc.), in coerenza con quanto disposto dall'art. 40 delle NTA del PPRTQA.	RISERVA ACCOLTA La relazione del Sistema Naturale e Ambientale e la relazione di Piano saranno con una trattazione aggiornata dei dati meteorologici e dalla qualità dell'aria a livello regionale, provinciale e comunale.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali relative alla qualità dell'aria. Si rammenta che la specifica riserva mirava a fornire al Comune ulteriori parametri di riferimento utili per la descrizione dello specifico tematismo, per l'individuazione delle specifiche criticità eventualmente esistenti e per la definizione delle necessarie azioni di Piano. Si suggerisce per lo meno di rivedere il testo ed eliminare quelle parti che, per errore materiale, sono state ripetute.
16	Occorre che gli elaborati siano integrati con i contenuti di cui alla normativa di settore sull'inquinamento luminoso e, in particolare, di cui al paragrafo "Adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica" dell'Allegato B alla Deliberazione G.R. n. 2263/2005.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno modificati inserendo la trattazione sull'inquinamento luminoso.	INTESA CONDIZIONATA In corrispondenza dell'art. 31 delle NTS, occorre: • al comma 2 esplicitare che sono oggetto di tutela dall'inquinamento luminoso gli elementi e le aree appartenenti al sistema regionale delle aree naturali protette, quindi i già citati Parco Regionale Fluviale del Trebbia e i due siti appartenenti alla Rete Natura 2000: il SIC-ZPS IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio ed il SIC-ZPS IT4010016 Basso Trebbia; • che il testo di cui al comma 7 venga inserito più propriamente nel RUE, in quanto riferito a criteri e caratteristiche degli impianti di illuminazione.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
C – SISTEMA TERRITORIALE			
17	Con riferimento ai contenuti del sistema insediativo territoriale, occorre completare gli elaborati del Quadro Conoscitivo del PSC (Relazione Sistema territoriale, paragrafo 6.4 e Tav. T4 – Tipologie insediative e gerarchia dei centri) sulla base di quanto stabilito dall'Atto di indirizzo regionale C.R. n. 173/2001 relativamente alla descrizione delle principali tipologie insediative presenti in tutti i principali centri abitati, della gerarchia dei centri abitati, declinata a partire da quanto illustrato dagli elaborati del QC del PTCP 2007 (Vol. C, Tav. C1.b, All. C1.1 (R)). Si rammenta di aggiornare anche l'indice della Relazione del Sistema Territoriale. Relativamente alla Tav. T4 – Tipologie insediative e gerarchia dei centri, si chiede di valutare l'opportunità di suddividere gli specifici contenuti in elaborati cartografici separati (ad esempio in funzione dei tematismi/sistemi illustrati); il citato elaborato T4 include, infatti, la gerarchia dei centri, le dotazioni territoriali dei centri (non di Calendasco, ma dei territori limitrofi), la classificazione degli insediamenti storici, alcuni elementi del sistema insediativo storico e le Unità di paesaggio definiti dal PTCP. Inoltre, l'elaborato cartografico predisposto risulta di difficile lettura, in quanto mancante di una base topografica.	RISERVA ACCOLTA La descrizione della tematica afferente al turismo risulta carente perché oggettivamente è carente il sistema dell'ospitalità nel Comune di Calendasco. Proprio per tale insufficienza il tema è stato affrontato in fase di progetto, nel DP, grazie allo sviluppo di un'ipotesi di fruibilità dei servizi e degli elementi testimoniali individuati sul territorio e rappresentati in tavola T9 - Inquadramento turistico e fruibilità. Il progetto, infatti, a partire dagli elaborati di programma e progetto sovraordinati (Pista PO e valorizzazione sistema fluviale PO, Via Francigena e Guado di Sigerico, Parco del Trebbia, ha sviluppato localmente una serie di opportunità per la fruibilità territoriale e l'offerta turistica internazionale, mediante il potenziamento dei percorsi ciclabili che collegano i sistemi sopracitati con i punti di accoglienza e ristoro locali, nonché con le emergenze architettoniche e testimoniali locali.	INTESA CONDIZIONATA In considerazione della mancanza della specifica controdeduzione comunale (erroneamente è stata riportata la controdeduzione relativa alla riserva n. 11, duplicandola), si ribadisce la validità della richiesta formulata e si suggerisce di effettuare per lo meno le seguenti modifiche riferite alla Tav. T4 – Tipologie insediative e gerarchia dei centri: • suddividere gli specifici contenuti in elaborati cartografici separati in funzione dei tematismi illustrati; • accorpare gli elementi e gli ambiti del sistema insediativo storico allo specifico elaborato predisposto (tavola T5 - Sistema insediativo e soglie storiche); • esplicitare/sintetizzare nella denominazione dell'elaborato gli specifici contenuti: ad esempio, "Gerarchia dei centri e Unità di Paesaggio"; • migliorare la leggibilità dell'elaborato, aggiungendo una base topografica.
18	In merito al tema "Sistema insediativo storico urbano e rurale", si evidenzia quanto segue: - risulta necessario integrare la Relazione "QUADRO CONOSCITIVO. Sistema Territoriale" al fine di descrivere quanto rappresentato sulla Tav. T5 Sistema insediativo e Soglie storiche, in riferimento all'impianto urbano e alla sua evoluzione; - considerato che la legenda della Tav. T5 non riporta un'articolazione corretta delle tematiche riportate in cartografia, risulta necessario riarticolarne le voci in riferimento alla Tav.C1f del PTCP (vd. sezioni e sottosezioni), inserendo relativamente alle stesse i riferimenti agli articoli della L.R.20/2000 che disciplinano i contenuti rappresentati;	RISERVA ACCOLTA La relazione è stata integrata con una descrizione della tavola. La legenda sarà riarticolata con le voci di riferimento alla Tav.C1f del PTCP. La Tav. 5 - Sistema insediativo e soglie storiche (in scala 1:10.000, già riportata), proprio per rispondere alle esigenze espresse al p.to di codeste riserve, parte da una elaborazione di base che utilizza e contempla i medesimi tematismi utilizzati e condivisi con il PTCP, non modificati ed approfonditi a livello locale. In particolare trattandosi di elaborato grafico atto a rappresentare l'evoluzione storica degli insediamenti per soglie temporali. In funzione della documentazione a disposizione. si è optato per una rappresentazione dello scenario evolutivo degli insediamenti in funzione delle cartografie e dei piani di previsione e governo del territorio (PRG), individuando quindi sostanzialmente 6 soglie temporali. Gli insediamenti storici "centro storico consolidato e complessi rurali di antica formazione" - qui individuati al fini di mera soglia storica - sono stati perimetrali sulla base della individuazione del vigente PRG.	INTESA CONDIZIONATA Nonostante quanto evidenziato in sede di controdeduzione comunale, la legenda della Tav. T5 Sistema insediativo e Soglie storiche, non è stata modificata come richiesto nella riserva provinciale; si condiziona pertanto l'intesa alle seguenti modifiche: • si modifichi la voce "Centro storico consolidato" in "Centro storico e zone urbane storiche", denominazione più idonea a rappresentare quanto individuato sulla Tavola; • si modifichi la voce "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale: architettura rurale" in "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale", individuando sulla Tavola tutte le zone con dette caratteristiche; è attraverso la 3° sezione di legenda che vengono articolate le diverse tipologie architettoniche; • si integri la denominazione della 2° sezione di legenda, "Insediamenti storici", inserendo il riferimento all'art. A-7 della L.R.20/2000; si elimini la voce "Tessuto agglomerato principale" in quanto riferita a tipologia di insediamento storico non presente sul territorio comunale di Calendasco;

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	- per quanto riguarda gli insediamenti storici, risulta necessario approfondire, secondo le disposizioni del PTCP vigente, la trattazione relativa alla gerarchia degli insediamenti storici contenuta nel Relazione "QUADRO CONOSCITIVO. Sistema Territoriale", e rappresentata sulla Tav. T5; in particolare sulla base dell'analisi, relativamente a tutto il territorio comunale, delle zone urbane storiche e delle strutture insediative storiche non urbane, in riferimento alle Tavole A1.1 e A1.2 del PTCP e all'Allegato N2 e secondo le disposizioni di cui all'art.24 del medesimo Piano provinciale, si verifichino ed eventualmente si integrino le individuazioni del PTCP stesso, al fine di definire nelle tavole di Piano, sulla base della metodologia di analisi proposta dal Piano provinciale, la perimetrazione degli insediamenti storici; in particolare si individuino Calendasco e Sant'Imento come "Tessuti agglomerati" e non come "Tessuti agglomerati principali" e si verifichi l'eventuale presenza di nuclei secondari, provvedendo ad effettuarne la perimetrazione. Sulla Tav. T5 sono individuati come "centri storici consolidati" anche insediamenti non caratterizzati come tessuti o nuclei (Possenta, Bonina, Castellazzo di Sotto e Puglia), per i quali tra l'altro è stato analizzato sulla "Tav. T7: Stato di conservazione dei centri storici", lo stato di conservazione: si valuti pertanto la possibilità di caratterizzarli come nuclei secondari. Relativamente ai nuclei secondari il Comune, dopo averne verificato nel QC la qualità storica ed architettonica, potrà proporre, in modo motivato e documentato, e in coerenza con la metodologia	Quanto precedentemente rappresentato in legenda risulta, tuttavia, coerente con quanto osservato al successivo p.to 41 Come anzidetto la Tav. 5 - Sistema insediativo e soglie storiche è un elaborato grafico atto a rappresentare l'evoluzione storica degli insediamenti per soglie temporali. La classificazione dei Centri storici è la stessa del PTCP, infatti è stato utilizzato e condiviso il medesimo shape file. Per quanto riguarda la classificazione di Calendasco e S. Imento quali "Tessuto agglomerato principale" si ammette un errore di graficismo, avendo invertito la simbologia di legenda proposta da PTCP. Pertanto Calendasco e S. Imento devono intendersi come "Tessuto agglomerato". Si è inoltre verificata la presenza di nuclei secondari, Possenta, Bonina, Castellazzo di Sotto, e Puglia, dei quali se ne è approfondito lo stato di conservazione, quindi alterazione, eliminando quindi la perimetrazione ed individuando tali aree come "Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale". Medesima considerazione è stata effettuata per i tessuti agglomerati o non agglomerati. Le tavole 5. 6 e 7 saranno modificate sulla base delle precedenti considerazioni	• si modifichi la denominazione della 3° sezione di legenda, "Zone ed elementi d'interesse storico architettonico e testimoniale", ridenominandola "Ambiti di interesse storico-testimoniale" (da riportare pertanto in grassetto) ed inserendo il riferimento all'art. A-8 della L.R.20/2000; questa sezione dovrà comprendere le seguenti voci: - "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale", articolata in architettura fortificata e militare, architettura religiosa ed assistenziale, architettura votiva e funeraria, architettura civile, architettura rurale; si elimini il riferimento alla L.1089/1939, si individui un'unica simbologia per l'architettura religiosa unendo "chiesa" e "religiosa", si elimini il graficismo "testimoniale" in quanto non trova riscontro in cartografia e si sposti il graficismo "guado" alla nuova voce "viabilità storica"; - "Beni architettonici soggetti a dichiarazione"; si elimini la descrizione in quanto non pertinente e si inserisca il riferimento all'elaborato contenente gli elenchi dei beni numerati in cartografia; - "Beni architettonici di proprietà di enti"; si inserisca il riferimento all'elaborato contenente gli elenchi dei beni numerati in cartografia; - la voce "Viabilità storica", articolata in "percorsi consolidati" e "guado"; per quanto riguarda le voci "Rinvenimenti strade romane", "Tracce strade romane" e "Via Francigena", si rimanda a quanto esposto in seguito; • si integri la denominazione della 4° sezione di legenda, "Ambiti di particolare interesse storico ed archeologico" (da riportare in grassetto), inserendo il riferimento all'art. A-8 della L.R.20/2000; questa sezione dovrà comprendere le seguenti voci: "Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico: b2 area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti" e la nuova voce "Siti di interesse archeologico", articolata in: "Rinvenimenti romani", "Rinvenimenti fornaci", "Rinvenimenti medioevali"; per quanto riguarda l'individuazione dei siti di interesse archeologico si rimanda a quanto esposto in seguito; • si inserisca una 5° sezione di legenda dedicata agli "elementi dell'organizzazione storica del territorio", comprendente le voci "aree pertinenziali e visuali", le "formazioni lineari e filari", il "limite sponda romana" e il "limite sponda medioevale".

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	indicata nel Quadro conoscitivo del PTCP (Volume C-Sistema territoriale) di non effettuare la perimetrazione, attuando una tutela limitata o mirata a singole unità edilizie di valore storico ed architettonico, individuabili come "Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale". Nel QC va inoltre valutato lo stato di alterazione dei tessuti agglomerati o non agglomerati: in particolare si evidenzia che relativamente ai tessuti agglomerati, che risulteranno totalmente o parzialmente alterati, il PSC potrà escludere dalla perimetrazione le parti non più originarie che siano localizzate marginalmente al nucleo integro, anche indicando riferimenti morfologici e tipologici per l'eventuale sostituzione dei tessuti alterati ancora in stretto rapporto con l'edificazione storica residua. Sulle Tavole T5 e T7 (per la quale non risulta indicata la scala) si indichino pertanto, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, i centri storici o zone storiche oppure le Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale; si modifichino di conseguenza anche le legende. Inoltre si elimini dalla Tav. T7, il termine "Zone A", in quanto non più utilizzato ai fini pianificatori nell'attuale normativa urbanistica regionale ed i riferimenti presenti in Relazione relativi alle normative abrogate. Si modifichino le Tavole T5 e T7 e di conseguenza anche la Tav.T6 (sulla quale relativamente al centro storico, sono state utilizzate retinature che non permettono una chiara lettura del tematismo), sulla base delle precedenti considerazioni e si esplicitino nella Relazione le analisi effettuate e la metodologia utilizzata allegando materiale documentale e fotografico (in Relazione, a pag. 80, si fa riferimento ad una schedatura di edifici ubicati nel territorio perimetrato come territorio urbanizzato, allegata al Piano, che non è stata rinvenuta);		Per quanto riguarda gli insediamenti storici individuati sulla Tav. T5, ed in particolare i nuclei secondari Possenta, Bonina, Castellazzo di Sotto e Puglia, si evidenzia un'incongruenza fra quanto evidenziato nella controdeduzione comunale, "Si è inoltre verificata la presenza di nuclei secondari, Possenta, Bonina, Castellazzo di Sotto, e Puglia, dei quali se ne è approfondito lo stato di conservazione, quindi alterazione, eliminando quindi la perimetrazione ed individuando tali aree come "Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale" ." e quanto rappresentato in cartografia, dove tali insediamenti vengono individuati come "nuclei secondari" (Centro storico ...) e non come "Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale" ; inoltre non c'è corrispondenza fra "Centro storico consolidato" e "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" individuati sulla Tav.T5 e "Centro storico consolidato" /" Zone storiche" e "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" individuati sulle Tavole T6 e T7; si eliminino pertanto tali incongruenze, in riferimento alle disposizioni di cui agli artt.24 e 25 del PTCP e tenendo conto che, i "Centri storici - zone urbane storiche" sono zone che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione (patrimonio edilizio, rete viaria, spazi ineditati e altri manufatti storici), mentre le "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" sono emergenze puntuali con relative aree di pertinenza. I tessuti o nuclei edificati di antica formazione nonché le aree che ne costituiscono l' integrazione storico-ambientale e paesaggistica, possono invece essere definite come "Strutture insediative storiche non urbane". Si modifichi la Relazione sulla base di quanto sopra esposto, e di quanto rappresentato sulle Tavole T5, T6 e T7 come modificate, esplicitando le analisi effettuate e la metodologia utilizzata ed allegando materiale documentale e fotografico.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	- relativamente agli insediamenti non individuabili come “zone urbane storiche e delle strutture insediative storiche non urbane”, si suggerisce di utilizzare la definizione generale “Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale”, per tutti i beni individuati sulla Tav. T5, suddivisi a loro volta, fra insediamenti di interesse storico-architettonico e insediamenti di interesse testimoniale, caratterizzandoli con la dicitura “Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda” se sono tutelati con formale decreto e “Beni architettonici di proprietà di enti pubblici e/o religiosi vincolati ope legis”; relativamente ai beni soggetti alle disposizioni del D.Lgs.42/2004 risulta necessario verificare l'individuazione e gli elenchi indicati in legenda, sulla base di eventuali nuove dichiarazioni di tutela nel frattempo emesse e dei beni di proprietà pubblica con più di settant'anni. I “complessi rurali di antica formazione” individuati sulla Tav.T5, devono essere caratterizzati come “Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale”: architettura rurale. Si espliciti nella Relazione QUADRO CONOSCITIVO. Sistema Territoriale, l'analisi effettuata e la metodologia utilizzata, riportando gli elenchi delle emergenze di valore storico-architettonico testimoniale ed allegando una schedatura idonea a descriverne le caratteristiche;		Relativamente alle zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale, soggetti alle disposizioni del D.Lgs.42/2004 e individuati sulle tavole T5, T6 e T7, risulta necessario verificarne l'individuazione, sulla base delle dichiarazioni di tutela, comprese quelle nel frattempo emesse e dei beni di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti a tutela “ope legis”. Un riferimento per tali verifiche, oltre ai provvedimenti di tutela e agli archivi della Soprintendenza territoriale competente, è il WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia Romagna consultabile all'indirizzo www.patrimonioculturale-er.it/webgis/. Si evidenzia comunque che fra i beni soggetti a vincolo di cui al D.Lgs.42/2004, riportati sulla Tavola T5 non sono presenti la Villa dal Verme – Antonini Zambelli e giardino a Calendasco, la Chiesa di Santa Maria Assunta e casa Canonica a Calendasco, il Palazzo del Castellazzo di Sotto e pertinenze, la Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, canonica e pertinenze a Cotrebba Nuova, l'ex Oratorio di San Francesco a nord di Malpaga ed il Fondo Campo Grande non è individuato correttamente; si apportino pertanto le necessarie correzioni. Si espliciti nella Relazione QUADRO CONOSCITIVO. Sistema Territoriale, l'analisi effettuata e la metodologia utilizzata, riportando gli elenchi delle emergenze di valore storico-architettonico testimoniale ed allegando una schedatura idonea a descriverne le caratteristiche; gli elenchi dei beni d'interesse storico-architettonico e testimoniale individuati in cartografia ed in Relazione, dovranno riportare per ogni bene, il Codice Id. Provincia, se presente (vd. Allegato N3 del PTCP), il Codice Id. Comune che potrebbe corrispondere al n. della Scheda di Censimento (per quanto riguarda l'architettura rurale, si richiamino le specifiche schede contenute nell'Allegato E.R.); tale Codice Id. dovrà trovare riscontro sulla cartografia, al fine di individuare chiaramente i beni (sulla Tav. T5 è indicata una numerazione che non trova riscontro in alcun elaborato di Piano). Gli elenchi dei beni dovranno inoltre essere articolati secondo le suddivisioni presenti sulla Tav.T5 come modificata in seguito a quanto precedentemente esposto.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	- relativamente alle zone di interesse archeologico individuate sulla Tav. T5, si evidenzia che l'art.22 del PTCP vigente, al comma 2 prevede che i Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici, tengano conto delle individuazioni presenti sulle tavole C1.f, provvedendo alla definizione della loro perimetrazione in accordo con la Soprintendenza per i Beni archeologici. Considerato che oltre alla zona archeologica in località Malpaga, che deve essere definita in legenda come "Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico: b2 – area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti", sono state individuate e perimetrate sulla Tav. T5, diverse zone di interesse archeologico, alcune ubicate in corrispondenza di quelle localizzate in modo puntiforme nel PTCP, altre con diversa localizzazione, si chiarisca in Relazione l'analisi effettuata, illustrando dettagliatamente metodologia utilizzata e fonti e predisponendo uno specifico allegato che contenga una schedatura dei siti di interesse archeologico, sulla base dei contenuti dell'All.C1.3 (R) "Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche" al QC del PTCP vigente. Infine si evidenzia che il PTCP indirizza i Comuni alla elaborazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" nell'ambito della predisposizione del PSC; si valuti pertanto l'opportunità di predisporre tale carta secondo quanto dispone il comma 6 dell'art.22;		Relativamente alle zone di interesse archeologico, individuate sulla Tav. T5, si ribadisce quanto evidenziato in riserva: considerato che in riferimento all'art.22 del PTCP vigente, comma 2, i Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici, devono tenere conto delle individuazioni presenti sulle tavole C1.f, provvedendo alla definizione della loro perimetrazione in accordo con la Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna e visto che sono state individuate e perimetrate sulla Tav. T5, diverse zone di interesse archeologico, alcune ubicate in corrispondenza di quelle localizzate in modo puntiforme nel PTCP, altre con diversa localizzazione, si chiarisca in Relazione l'analisi effettuata, illustrando dettagliatamente metodologia utilizzata e fonti e predisponendo, in accordo con la Soprintendenza competente, uno specifico allegato che contenga una schedatura dei siti di interesse archeologico, sulla base dei contenuti dell'All.C1.3 (R) "Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche" al QC del PTCP vigente. Relativamente alla viabilità storica, risulta necessario supportare le individuazioni presenti sulla Tav. T5, "Rinvenimenti strade romane" e "Tracce strade romane", con analisi e/o materiale documentale ad integrazione della Relazione, in riferimento ai contenuti del PTCP di cui all'art.27 commi 1, 2 e 4. Infine si evidenzia che sul cartiglio della Tav. T5 è indicato erroneamente quale sistema di riferimento del QC, il "Sistema della Pianificazione", da sostituire con il "Sistema Territoriale".
	- relativamente alla viabilità storica individuata sulla Tav.T5, si prende atto della volontà del Comune di recepire i tratti di viabilità storica così come individuati nel PTCP vigente; si ritiene comunque necessario integrare la Relazione descrivendo la metodologia di analisi utilizzata ed i risultati. Infine si evidenzia che sempre ai sensi del Piano provinciale, risulta necessario individuare la viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze, sulla scorta del primo catasto dello Stato nazionale. Infine si rileva che la voce di legenda "Ponte" non trova riscontro sulla cartografia; - sulla Tav. T5 sono individuati "Rinvenimenti strade romane" e "Tracce strade romane"; tali individuazioni non risultano però supportate da alcuna analisi e/o materiale documentale. Si tratti pertanto la tematica, integrando la Relazione, anche in riferimento ai contenuti del PTCP, valutando quindi la possibilità di effettuare variante allo stesso Piano provinciale secondo le procedure di cui all'art.22 della L.R.20/2000. Peraltro, in quest'ultima ipotesi dovrebbe essere riavviata la Conferenza di pianificazione e, quindi, riadottato il PSC.		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
19	Relativamente al censimento degli edifici in territorio rurale contenuto negli elaborati SCHEDE Edifici Rurali – Vol.1/2. Schede dei complessi edilizi rurali ricadenti nel territorio extraurbano, si evidenzia quanto segue. Sulla base dell'art.A-9 della L.R. 20/2000, fra il patrimonio edilizio extraurbano censito, il Comune deve individuare: • Immobili soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004, ovvero che presentino caratteristiche tali da essere riconosciuti come beni di interesse artistico, storico e architettonico; • Immobili di interesse storico, culturale e testimoniale non vincolati; • Immobili che, rimasti inalterati nel tempo, presentano caratteristiche tipologiche ben definite. Si può fare riferimento alla Carta Tematica contenuta nell'Appendice 2 dell'allegato C1.4 (R) al QC del PTCP vigente che rappresenta in sintesi la distribuzione delle principali tipologie insediative rurali sul territorio provinciale; • Immobili che, pur presentando ancora determinati caratteri tipologici, sono stati interessati da interventi irreversibili che ne hanno alterato irrimediabilmente le caratteristiche originarie ed immobili che non ricadono nella classificazione tipologica proposta ma che presentano comunque caratteristiche di testimonianza. Si integrino pertanto gli elaborati di QC con le suddette informazioni.	RISERVA ACCOLTA Le informazioni sopra elencate sono già presenti nelle schede degli edifici rurali nei seguenti campi: - VALORE, per gli immobili soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004 e per gli Immobili di interesse storico, culturale e testimoniale non vincolati; - TIPO NUCLEO, per gli immobili che, rimasti inalterati nel tempo, presentano caratteristiche tipologiche ben definite; - MODIFICHE FORMALI, per gli immobili che, pur presentando ancora determinati caratteri tipologici, sono stati interessati da interventi irreversibili che ne hanno alterato irrimediabilmente le caratteristiche originarie.	INTESA CONDIZIONATA Visto che le considerazioni evidenziate in controdeduzione comunale non sono esaustive ai fini del superamento della riserva provinciale, non essendo presenti, nei campi contenuti nelle schede dei complessi edilizi rurali, le informazioni richieste, si condiziona l'intesa all'integrazione dell'Allegato E.R. Schede dei complessi edilizi rurali ricadenti nel territorio extraurbano, secondo quanto esposto in riserva. Si deve inoltre provvedere ad uniformare il modello di scheda utilizzato per i complessi rurali da A.12 a A.17, a quello utilizzato per i restanti insediamenti nell'Allegato E.R., che riporta tra l'altro anche le modalità d'intervento; relativamente alle suddette modalità d'intervento, si rivaluti la categoria "ristrutturazione edilizia", in riferimento alle disposizioni di cui all'art. A-9 della L.R.20/2000, all'art. 25 del PTCP e alle definizioni contenute nell'Allegato alla L.R.15/1013, come recentemente modificato dalla L.R. 12/2017 (art.31) e si sostituisca la categoria "ripristino tipologico" in quanto soppressa dalla sopracitata legge regionale.
20	Nella Relazione illustrativa non sono state illustrate le componenti del sistema dei territori urbanizzati, in particolare: le caratteristiche urbanistiche e funzionali dei tessuti urbani e le condizioni d'uso del patrimonio edilizio esistente, le parti del territorio urbano eventualmente caratterizzate da situazioni di degrado, quelle caratterizzate da concentrazione di attività produttive o da una specializzazione funzionale (valutandone gli effetti sociali, ambientali ed infrastrutturali connessi), gli eventuali progetti di recupero e riqualificazione finora attivati dall'Amministrazione Comunale (realizzati e non). Occorre integrare gli elaborati predisposti (relazione e cartografia) con l'illustrazione di tali tematiche, parzialmente cartografate sulle tavole T6: "Sistema insediativo urbano". Inoltre, occorre integrare gli elaborati predisposti con l'illustrazione dell'assetto dei principali ambiti esistenti sul territorio comunale aventi omogenee funzioni (residenziali, produttive o a servizi); tale illustrazione deve fare riferimento: per gli ambiti con destinazione residenziale, ai principali centri abitati del territorio comunale, per gli ambiti di tipo produttivo, ai principali insediamenti di rilevanza sovracomunale (PTCP) e comunale.	RISERVA ACCOLTA È stata integrata la relazione per quanto riguarda progetti di recupero e riqualificazione finora attivati dall'Amministrazione Comunale. Per i restanti punti la relazione e la Tav. 6 sono sufficientemente esaustive a rappresentare e localizzare quelle parti di territorio caratterizzate da situazioni di degrado e caratterizzare da concentrazione di attività produttive.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si accorda l'Intesa.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
21	In base alle disposizioni stabilite dall'art. A-6 bis della LR 20/2000, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% stabilita dall'art. 78 delle Norme del PTCP ovvero stabilendo le diverse esigenze abitative ai sensi del comma 2 dell'articolo citato. Pertanto, il QC deve contenere l'analisi, gli elementi di potenzialità e criticità, gli scenari evolutivi e la valutazione critica relativi alla tematica della edilizia residenziale sociale (ERS).	RISERVA ACCOLTA Il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale e l'attuale dotazione del Comune di Calendasco è stato trattato nel capitolo del dimensionamento. Lo scenario evolutivo è stato trattato nel capitolo del sistema economico e sociale ed al tema del dell'edilizia residenziale sociale è stata data risposta in virtù dei nuovi principi d'inclusione sociale, che vedono quale motivo d'integrazione sociale la possibilità di prevedere alloggi di tipo sociale realizzati percentualmente all'interno dei nuovi interventi edilizi. Si rimanda quindi alla specifica trattazione all'interno delle schede d'ambito residenziale.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si accorda l'Intesa.
22	La descrizione dei servizi presenti sul territorio comunale proposta nell'ambito della prima versione del QC allegato al DP del PSC (novembre 2008) è stata eliminata. Pertanto, risulta necessario ripristinare il testo mancante ed integrare gli elaborati secondo quanto richiesto sia in Conferenza di Pianificazione che nelle valutazioni finali sul DP del PSC. Infatti, risulta necessario approfondire l'illustrazione degli spazi ed attrezzature pubbliche effettuando una descrizione di tutti gli elementi costitutivi il sistema dei servizi, un bilancio quantitativo ed un'analisi qualitativa degli stessi (livello di funzionalità ed accessibilità), tenendo conto degli abitanti non residenti e gravitanti sul territorio comunale che usufruiscono di tali servizi ed attrezzature (bacino d'utenza). Con riferimento alla tavola T8 – Sistema delle dotazioni territoriali, si evidenzia che in legenda: - è stato utilizzato lo stesso graficismo per le "Zone di rispetto cimiteriali" e le "Isole Po"; - mancano gli estremi dell'atto di approvazione del Parco fluviale regionale del Trebbia; - non è chiara la differenza tra "Verde pubblico di interesse generale" e "Verde pubblico". Per quanto concerne l'illustrazione della tematica "Reti ed impianti tecnologici" presenti sul territorio comunale, si evidenzia la necessità di aggiornare i dati riportati nella relazione illustrativa e, eventualmente, nei corrispondenti elaborati cartografici; ad esempio, per il Capitolo 4 relativo alla tematica della produzione e gestione dei rifiuti, l'aggiornamento dei dati è al 2008 per i rifiuti urbani ed il 2005 per quelli speciali. Sarebbe utile, infine, completare l'illustrazione del sistema dei rifiuti con la graficizzazione degli elementi presenti sul territorio comunale necessari alla raccolta e smaltimento degli stessi.	RISERVA ACCOLTA Non si trova riscontro della descrizione dei servizi citata relativamente alla prima versione. Il documento ci sembra essere stato sempre formulato coi medesimi contenuti. Gli spazi e le attrezzature pubbliche sono già stati analizzati quantitativamente ed illustrati in relazione, condizione questa che ha consentito di riportare la situazione di fatto agli standard urbanistici, e di conseguenza elaborarne lo scenario previsionale (vedi schede del dimensionamento). I graficismi e testi di legenda sono stati modificati. Le definizioni di "Verde pubblico di interesse generale" e "Verde pubblico" sono state riportate così come da vigente PRG.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle variazioni effettuate e si condiziona l'Intesa alle seguenti modifiche e chiarimenti. Con riferimento alla tavola T8 – Sistema delle dotazioni territoriali, occorre chiarire la differenza tra "Verde pubblico di interesse generale" e "Verde pubblico". Nel paragrafo 3.2.1 della relazione del QC, si fa riferimento alle "fasce di studio" individuate per gli elettrodotti presenti sul territorio comunale di Calendasco, le quali non risultano graficizzate sul corrispondente elaborato di QC: tavola T2 - Reti tecnologiche: Sistema energetico e delle comunicazioni; occorre quindi integrare tali elementi sull'elaborato cartografico citato.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
23	In base a quanto disposto dalla LR 20/2000 e dall'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001, il Sistema Territoriale deve contenere la trattazione degli aspetti relativi alla qualità ecologica ed ambientale, condotta sulla base dell'analisi delle problematiche relative alle componenti aria, acque, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rifiuti ed energia; pertanto, occorre provvedere all'integrazione degli elaborati del Sistema territoriale mediante l'individuazione delle dotazioni ecologiche esistenti e quelle necessarie a superare le eventuali problematiche esistenti. Con particolare riferimento alla previsione di "due aree preferenziali per l'installazione di eventuali nuove stazioni radio base per la telefonia mobile", occorre che tali areali siano riportati, oltre che nella "tavola di ValSAT", anche all'interno delle tavole PSC01, PSC02 e PSC03 e di esse si abbia un riscontro anche all'interno della Relazione di PSC e delle NTS.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati del Sistema Territoriale saranno modificati inserendo la trattazione delle dotazioni ecologiche e ambientali. Le tavole di Piano e la Valsat saranno modificate secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Con particolare riferimento alla previsione di "due aree preferenziali per l'installazione di eventuali nuove stazioni radio base per la telefonia mobile", si prende atto che tali areali sono stati riportati all'interno della tavola PSC02; occorre che la graficizzazione effettuata trovi un riscontro all'interno della Relazione di PSC e delle NTS (ad esempio all'art. 50).
24	Alcuni elaborati del Piano di classificazione acustica comunale risultano mancanti, sia nella versione cartacea che digitale (Allegato 2 – Classificazione delle Strade Provinciali, Allegato 3 – Classificazione delle Strade Comunali, Allegato 4 – Elenco delle Attività Industriali, Artigianali e Commerciali e Allegato 5 – Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee (per tale regolamento si fa riferimento a quello proposto da ARPA, integrato con la regola deroga Attività Agricole), pur essendo stati considerati nell'atto di adozione.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati di Piano saranno integrati.	INTESA ACCORDATA Si rammenta al Comune che, insieme agli elaborati di PSC approvati, dovrà essere trasmessa alla Provincia anche copia completa di quelli costitutivi della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).
25	Relativamente al sistema della mobilità, è necessario completare i contenuti presenti all'interno della tavola T1: "Sistema della mobilità" e quelli descritti nella relazione del Sistema Territoriale (Capitolo 2) con l'insieme degli impianti, opere e servizi di supporto alle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci. Relativamente alla tavola T1 "Sistema della mobilità", si evidenzia che: - i punti critici per la sicurezza sono contraddistinti da un simbolo con due diverse dimensioni, delle quali non è chiara la funzione; - i punti di attracco del sistema idroviario ed il tracciato della Via Francigena non corrispondono a quelli individuati dalla tavola C2.B nord del QC del PTCP vigente.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati modificando la trattazione del sistema della mobilità e modificando gli errori di rappresentazione nelle tavole.	INTESA CONDIZIONATA Si riscontra ancora una difformità tra la tavola T1 "Sistema della mobilità" del QC del PSC e la tavola C2.b nord del QC del PTCP relativamente al percorso dell'antica Via Francigena, che occorre eliminare.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
26	Al cap. 11 del QC viene ripresa l'articolazione del territorio rurale elaborata dal PTCP con una suddivisione in componente produttiva e paesaggistica. Nella Relazione di PSC vengono esclusivamente enunciati degli obiettivi per il territorio rurale e all'art. 18 delle NTS compare un'articolazione con suddivisione in rurale produttivo e aree di valore naturale e ambientale (descritte tra l'altro senza considerare il parco del Trebbia nel sistema naturale e ambientale). E' necessario che la tematica venga affrontata con maggiore coerenza nell'ambito dei vari documenti che costituiscono il PSC, esplicitando le motivazioni o le metodologie che stanno alla base della ripartizione del territorio rurale di Calendasco, considerando in primo luogo le metodologie applicate dal PTCP. Ai fini della definizione dei diversi ambiti del territorio rurale (aree di valore naturale ed ambientale, agricoli di rilievo paesaggistico, ad alta vocazione produttiva agricola, agricoli periurbani), risulta opportuno che gli elaborati del QC (Relazioni e cartografia), siano completati con l'illustrazione dell'assetto del territorio rurale, definendo le parti di territorio omogenee per: • uso e caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei suoli in rapporto alla vocazione agricola, zootecnica, silvo-pastorale o forestale; • condizioni di marginalità produttiva agricola dei territori dissestati o improduttivi, anche a causa della pressione insediativa (componente periurbana); • presenza di valori paesaggistici, quale peculiare rappresentazione della identità fisica, biologica, vegetazionale e culturale delle diverse realtà locali (componente paesaggistica); • caratteristiche delle aziende agricole e loro particolare vocazione e specializzazione nell'attività di produzione di beni agro-alimentari (componente produttiva). Tale analisi può essere effettuata utilizzando la metodologia ed i contenuti presenti nel QC del PTCP 2007. Risulta necessario rivedere le schede relative al patrimonio edilizio rurale esistente in zona agricola, a partire dai contenuti presenti all'interno della scheda predisposta nell'elaborato C1.4 "Il sistema insediativo dell'architettura rurale " del QC del PTCP.	RISERVA ACCOLTA Per quanto riguarda la zonizzazione del territorio rurale si è recepita la macroclassificazione del PTCP, integrata con l'individuazione delle ZVN come da indicazione del PTCP, pertanto non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti. Relativamente alle schede rurali si rimanda a quanto già contro-dedotto al precedente punto 19.	INTESA ACCORDATA Premesso che il significato della riserva era quello di permettere al Comune di affrontare il tematismo del territorio rurale con maggiore coerenza nell'ambito dei vari documenti che costituiscono il PSC, esplicitando le motivazioni o le metodologie che stanno alla base della ripartizione del territorio rurale di Calendasco, a partire dalla metodologia definita dal PTCP, si prende atto di quanto dichiarato in sede di controdeduzione comunale si accorda l'intesa.
27	I contenuti proposti ai capitoli 12 e 13 della relazione del Sistema territoriale appaiono quale ripetizione di quanto riportato più propriamente nel Sistema Naturale e Ambientale. Pertanto, si ritiene più corretto stralciare tali temi dal Sistema C territoriale ed accorpate la trattazione inerente agli aspetti vegetazionali, faunistici e naturali in generale, al citato Sistema B Naturale ed Ambientale.	RISERVA ACCOLTA I contenuti dei capitoli sono stati riportati nella relazione del Sistema Naturale e Ambientale.	INTESA CONDIZIONATA Le modifiche di cui alle controdeduzioni comunali non sono state effettuate, pertanto, si ribadisce che occorre stralciare i contenuti proposti ai capitoli 12 e 13 della relazione del QC - Sistema territoriale, in quanto costituiscono una ripetizione di quanto riportato più propriamente nei capitoli 8 e 9 della relazione di QC - Sistema naturale e ambientale.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
D – SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE			
28	Relativamente al Quadro Conoscitivo – Sistema della Pianificazione, premesso che la trattazione dei contenuti riferiti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int.), non trova riscontro in un elaborato cartografico (è presente una specifica tavola dedicata ai vincoli e rispetti fra gli elaborati progettuali di PSC), ma solo all'interno della Relazione “QUADRO CONOSCITIVO. Sistema della pianificazione”, si evidenzia quanto segue: • risulta necessario integrare la Relazione del Sistema della Pianificazione con gli elenchi dei beni soggetti a vincolo culturale (Beni soggetti a dichiarazione di tutela e beni di proprietà pubblica con più di 70 anni) e paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con schedature, descrizioni specifiche e valutazioni del patrimonio culturale e paesaggistico presente sul territorio comunale, rappresentato sulla Tav. PSC02: Vincoli e Rispetti, come modificata ed integrata sulla base delle specifiche riserve successivamente riportate; in allegato alla Relazione dovranno essere riportati in copia i decreti di vincolo presenti; • si allegli alla Relazione di QC la documentazione tecnica a supporto delle verifiche da effettuarsi relativamente alle condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 e smi, come richiesto nella specifica riserva in merito alla Tav.PSC02, al fine di individuare gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione; • il testo di cui al paragrafo 2.2 “Beni culturali e del paesaggio” duplicando i contenuti del PTCP, e riproducendo gli apparati normativi vigenti, non è in linea con i principi di integrazione, non duplicazione e semplificazione, di cui alla normativa regionale. Inoltre si evidenzia che il testo deve essere rielaborato sulla base dei beni rappresentati sulla Tav.PSC02 come modificata ed integrate in riferimento alle specifiche riserve successivamente riportate, escludendo dalla trattazione le tipologie di vincoli non presenti nel comune di Calendasco (“Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” - art.136 D.Lgs.42/2004) e distinguendo in modo chiaro i beni culturali da quelli paesaggistici.	RISERVA ACCOLTA I contenuti dell'elaborato saranno modificati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Considerato che in sede di controdeduzione comunale alla riserva provinciale, è stato predisposto il nuovo elaborato “Beni vincolati (D.Lgs. 42/2004) Schede”, si condiziona l'intesa a quanto di seguito evidenziato: • si modifichi la denominazione dell'elaborato in “Beni architettonici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 - Schede”; • si articoli l'elenco dei beni riportati nell'elaborato suddividendoli fra “Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda” (tutelati con formale decreto) e “Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale (art.12)”; • si riporti nell'elenco dei beni soggetti a dichiarazione di tutela: Castello di Calendasco, Fondo Campogrande, Palazzo del Castellazzo di Sotto e pertinenze, Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo, Canonica e pertinenze, ex Oratorio di San Francesco, Villa Dal Verme – Antonini Zambelli e giardino, Chiesa di Santa Maria Assunta e casa Canonica ed eventuali altri beni sottoposti a dichiarazioni di tutela nel frattempo emesse; si aggiorni l'elenco dei beni di proprietà pubblica con più di settant'anni vincolati ope legis; • si modifichi la struttura delle schede contenute nell'elaborato, in considerazione degli oggetti schedati che non sono beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Terza, ma Beni culturali immobili sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda; le schede relative ai beni vincolati con specifico decreto, devono contenere tutti i dati presenti nei decreti e nell'elaborato All.D3.2 (R) Elenchi delle aree e dei beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del Quadro Conoscitivo del PTCP, e, per ciascun bene, la codifica provinciale (Cod. Id. Provincia) e quella comunale (Cod. Id. Comune); ad ogni scheda deve essere allegato lo specifico decreto di vincolo. Considerato che nel QC non si è provveduto a rappresentare in cartografia e ad analizzare il sistema vincolistico relativo al D.Lgs.42/2004, ma che il PSC contiene tra i propri elaborati costitutivi la Tav. PSC02: Vincoli e Rispetti, caratterizzabile come “Tavola dei vincoli” ai sensi dell'art.19 della L.R.20/2000, che dovrà essere corredata, sulla base della specifica riserva, dalla “Scheda dei vincoli”, prevista dalla medesima legge regionale, non si ritiene necessario che si effettui un'integrazione del QC con la trattazione della tematica in oggetto; si provveda comunque a modificare la Relazione di QC relativa al Sistema

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			della Pianificazione, al fine di semplificare il testo di cui al paragrafo 2.2 "Beni culturali e del paesaggio" in quanto duplicando i contenuti del PTCP, e riproducendo gli apparati normativi, tra l'altro non aggiornati, non risulta conforme alle disposizioni di cui all'art. 50 della L.R.15/2013 e più in generale non è in linea con il quadro normativo regionale che, già dal 2009, con la L.R. n. 6/2009, ha introdotto criteri di semplificazione nella redazione degli strumenti urbanistici, e di non duplicazione della normativa sovraordinata e di diretta applicazione; si inserisca pertanto nel paragrafo 2.2, il riferimento all'analisi e rappresentazione del sistema vincolistico, che dovrà essere contenuta negli elaborati di PSC, Tavola dei vincoli e Scheda dei vincoli, quest'ultima da predisporre, alla quale dovrà essere allegato l'elaborato "Beni architettonici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 – Schede", ora parte del QC, ed altra eventuale documentazione necessaria.
29	Relativamente all'illustrazione sintetica del PTCP, occorre integrare il testo proposto aggiungendo il quinto asse operativo attraverso il quale si articolano gli obiettivi, le politiche e le azioni di Piano : "la qualità della mobilità e delle reti".	RISERVA ACCOLTA I contenuti dell'elaborato sono stati modificati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
30	Con riferimento alla tavola P1 "Pianificazione sovraordinata. Elementi strutturali" si evidenzia che risultano mancanti: - il tracciato della Via Po (tracciato principale e secondario); - il riconoscimento di Calendasco quale centro di base appartenente all'armatura urbana di progetto; - l'attracco esistente lungo il fiume Po.	RISERVA ACCOLTA I contenuti dell'elaborato saranno modificati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
31	Risulta necessario modificare la Tav. P2 al fine di renderla conforme al PTCP per quanto riguarda la viabilità storica: occorre sostituire la voce di legenda "Viabilità storica - valico" con "viabilità storica - guado" ed individuare i percorsi consolidati presenti sulla Tavola A1.2 del PTCP, che sono mancanti. Inoltre, occorre riconoscere l'area archeologica presente in loc. Malpaga come zona "b2: aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti", come riportato nel PTCP.	RISERVA ACCOLTA I contenuti dell'elaborato saranno modificati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Considerato che in sede di controdeduzione non sono state effettuate le modifiche richieste, si richiamano i contenuti della riserva provinciale, condizionando l'intesa alla modifica della Tav. P2.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
32	L'illustrazione della tematica all'interno della Relazione del QC consiste nella trasposizione della descrizione delle Unità di Paesaggio di rango provinciale pertinenti al territorio comunale contenuta nell'All. N6 alle Norme del PTCP. Si rileva che la trattazione della specifica tematica deve risultare conforme ai contenuti ed alle disposizioni dell'art. 54 delle Norme del PTCP, con particolare riferimento a quelle dei commi 2, 4 e 5; quindi, occorre rivedere gli elaborati di Piano: - il Sistema della pianificazione del QC deve contenere l'illustrazione sintetica della tematica riferita ai contenuti esposti nel PTCP; - il PSC provvede a dettagliare le delimitazioni delle Unità di Paesaggio di appartenenza (su un elaborato allegato al progetto di Piano), a fornirne le relative descrizione e disciplina nella Relazione e nelle NTS.	RISERVA PARZIALMENTE ACCOLTA Le Unità di paesaggio sono state delimitate secondo il criterio elaborato dal PTCP e non si sono riconosciute delimitazioni di maggior dettaglio.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si accorda l'Intesa.
33	La Relazione del Sistema della pianificazione dovrà essere integrata con un bilancio non solo quantitativo, ma anche qualitativo delle previsioni del PRG ed evidenziando i punti di forza e di debolezza dello strumento vigente, al fine di verificare l'idoneità delle previsioni che potranno essere riconfermate o meno. Occorre rivedere la restituzione grafica della tav. PSC03 di sintesi del PRG vigente, in quanto non è sempre possibile distinguere le colorazioni utilizzate per la varie voci di legenda. La tavola è stata erroneamente contraddistinta dal codice "PSC03", mentre appare più corretto sostituirlo con "P3".	RISERVA ACCOLTA La tavola sarà modificata e la relazione sarà integrata con una valutazione qualitativa.	INTESA CONDIZIONATA La tavola è stata erroneamente contraddistinta con il codice "PSC03", mentre appare più corretto sostituirlo con "P3", in coerenza con la denominazione delle altre tavole del QC - Sistema della pianificazione e per differenziare la stessa dalla cartografia di progetto del PSC (tavole PSC01, PSC02, PSC03, PSC04 e PSC05).
34	Con riferimento agli elaborati della Zonizzazione Acustica Comunale, si rammenta al Comune che dovrà essere consegnata copia degli Allegati 2, 3, 4, 5, e 6, in quanto parzialmente mancanti nel fascicolo del PSC adottato.	RISERVA ACCOLTA	INTESA ACCORDATA Si rammenta al Comune che, insieme agli elaborati di PSC approvati, dovrà essere trasmessa alla Provincia anche copia completa di quelli costitutivi della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
PIANO STRUTTURALE COMUNALE			
VALUTAZIONI GENERALI			
35	Come evidenziato nell'ambito delle valutazioni sul DP del PSC, risulta necessario integrare, approfondire e specificare tutte le tematiche costitutive dei sistemi operando le necessarie contestualizzazioni sul territorio comunale di Calendasco. In particolare, tali contenuti devono essere sviluppati all'interno della Relazione del PSC, a partire ed in coerenza con quanto illustrato dall'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001 (paragrafo 5.2) per il DP: - le ipotesi di sviluppo sociale ed economico e le principali linee di assetto ed utilizzazione del territorio comunale, - le politiche di tutela e sviluppo delle parti di territorio comunale omogenee per caratteristiche e dei limiti e delle condizioni d'uso e trasformazione dello stesso territorio, - gli obiettivi di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo nonché di qualità urbana ed ecologico-ambientale che si intendono perseguire attraverso il sistema della mobilità (principali infrastrutture e servizi, livelli di integrazione, fasce di ambientazione), - gli obiettivi quantitativi, qualitativi e di efficienza funzionale delle dotazioni esistenti e da potenziare, - la dotazione e l'articolazione funzionale degli standard ecologico-ambientali, - le esigenze di sviluppo di attività private che concorrono ad ampliare e articolare l'offerta di servizi, i requisiti richiesti al fine di ridurre la pressione sull'ambiente, - le indicazioni sui limiti e le condizioni per la pianificazione negli ambiti interessati dai rischi naturali e la sicurezza del territorio, - gli obiettivi e le politiche relativi agli elementi di identità culturale del territorio, - le indicazioni sulle caratteristiche dimensionali e funzionali degli ambiti (fabbisogno complessivo e consistenza insediativa, individuazione di massima degli ambiti e indicazioni urbanistico-funzionali ed obiettivi prestazionali), - eventuali esigenze di modificare i piani di livello sovraordinato.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
36	Ai fini di una maggiore coerenza tra i vari elaborati di PSC e di una maggiore correttezza del percorso di valutazione ambientale dello stesso, occorre definire un unico sistema degli obiettivi (generali e specifici), che deve essere illustrato nella Relazione di PSC e valutato all'interno del documento di ValSAT. A tale proposito, si chiede di chiarire quale rapporto esista tra gli obiettivi definiti al capitolo 3.1, quelli di cui al capitolo 5.1 e quelli di cui al capitolo 8 della Relazione di Piano, in considerazione anche del fatto che gli obiettivi riportati al punto 5.1 sono definiti come obiettivi di sostenibilità del PSC e sono inclusi, insieme ad altri, all'interno del documento di ValSAT (capitolo 6). A tal fine, si rinvia alle valutazioni già effettuate relativamente alla ValSAT del DP del PSC, nelle quali si richiamava l'attenzione del Comune sulla necessità di effettuare un percorso logico rigoroso, costituito da fasi concatenate e conseguenti, articolate in funzione delle componenti ambientali considerate. Si rammenta, infine, che gli obiettivi del PSC non possono coincidere con gli obiettivi strategici d'asse del PTCP, che hanno una valenza territoriale, quindi, risultano troppo generici per uno strumento di pianificazione di livello comunale; tale strumento comunale, infatti, deve dettagliare e contestualizzare gli obiettivi sovraordinati, al fine di dare risposta agli indirizzi/priorità dell'Amministrazione ed alle criticità/problematiche presenti sul territorio comunale.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA In coerenza con quanto rilevato a proposito della riserva n. 139 concernente la ValSAT, si chiede di fornire un chiarimento in merito al rapporto tra gli obiettivi definiti al capitolo 3.1, quelli di cui al capitolo 5 e quelli di cui al capitolo 8 della Relazione di Piano. A tal fine, si rammenta al Comune la necessità di costruire un PSC e di effettuare la relativa valutazione ambientale secondo un percorso logico rigoroso, costituito da fasi concatenate e conseguenti. Al proposito si rammenta, inoltre, che gli obiettivi del PSC (cfr. capitolo 8) non possono coincidere con gli obiettivi strategici d'asse del PTCP, che hanno una valenza territoriale, risultando quindi troppo generici per uno strumento di pianificazione comunale; tale strumento comunale, infatti, deve dettagliare e contestualizzare gli obiettivi sovraordinati, al fine di dare risposta agli indirizzi/priorità dell'Amministrazione ed alle criticità/problematiche presenti sul territorio comunale. Infine, occorre eliminare il titolo del capitolo 4 - la sintesi della Conferenza di Pianificazione, in quanto non comprende alcun testo.
37	La costruzione degli elaborati cartografici progettuali (Tavole PSC01 e PSC02) deve essere effettuata sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m. e, in particolare, dal suo Allegato: "Contenuti della pianificazione", tenendo conto delle specifiche elaborazioni e modifiche compiute nell'ambito della redazione del PTCP e dell'aggiornamento del QC del PSC, ma soprattutto dovrà essere coordinata con quanto illustrato nella Relazione del PSC. In conseguenza di ciò, occorre rivedere e completare la definizione e l'illustrazione (sia cartografica che descrittiva, che dovranno essere coordinate) degli ambiti definiti per il territorio comunale considerato. Si evidenzia nuovamente che le colorazioni ed alcuni simboli utilizzati per le tavole del PSC non sempre consentono di distinguere le varie voci riportate nelle tavole stesse. Nel progetto di piano devono essere chiaramente riconoscibili le parti del territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale, come previsto dall'art. 28 della L.R. n. 20/2000.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA in conseguenza delle modifiche svolte.
38	Con riferimento alla Relazione del PSC, si evidenzia che l'elenco degli elaborati contenuto all'interno del capitolo 1 – Premessa deve essere rivisto, coordinandolo con gli elaborati effettivamente predisposti e costitutivi del PSC e con quelli elencati nelle NTS.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si evidenzia nuovamente che l'elenco degli elaborati contenuto all'interno del capitolo 1 – Premessa della relazione del PSC deve essere rivisto, coordinandolo con gli elaborati costitutivi del PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
39	La stima dei fabbisogni insediativi proposta nell'ambito del Piano adottato risulta incompleta; infatti, le previsioni del PSC non sono giustificate o supportate da alcuna metodologia di dimensionamento del Piano. Gli ambiti previsti per i nuovi insediamenti con funzione residenziale hanno una superficie territoriale pari a mq. 286.165, quelli per dotazioni territoriali hanno una superficie territoriale pari a mq. 118.939 (il conteggio effettuato dal Comune risulta errato), quelli con funzione produttiva una superficie territoriale pari a mq. 370.590 (il conteggio manca completamente). Per definire il dimensionamento del PSC occorre effettuare un'attenta stima dei fabbisogni insediativi (funzioni produttiva e residenziale, dotazioni territoriali) nel QC, tenendo conto del trend comunale dell'attività edilizia relativa agli anni più recenti (attualmente mancante negli elaborati del PSC adottato), delle eventuali aree residue previste dal vigente PRG, delle quote di patrimonio edilizio esistente non utilizzato e dei possibili interventi di recupero e riqualificazione di quello dismesso, del fabbisogno di ERS e delle esigenze di ampliamento delle aziende esistenti, ecc.. Successivamente, le nuove previsioni dovranno essere definite sulla base degli esiti dell'analisi del fabbisogno insediativo effettuata e ipotizzate a partire dai contenuti del QC del PSC e secondo i criteri e le unità di misura stabiliti dalle Norme del PTCP; tali previsioni devono, inoltre, risultare coerenti con le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 65, 66, 72, 73, 74, 75, 78, 84, 85 e 87 delle Norme del PTCP.	RISERVA ACCOLTA Il conteggio è stato riformulato correttamente. Il fabbisogno insediativo ed il dimensionamento è stato effettuato non solo in funzione della stima locale, ma soprattutto in relazione al ruolo che ha e che avrà Calendasco rispetto ai centri limitrofi di Piacenza e S. Nicolò. Tale premessa è stata affrontata già in fase di analisi di QC, in rapporto alla Gerarchia dei Centri ed alle tendenze ad individuare nel Comune di Calendasco un territorio prevalentemente a carattere di "quartiere dormitorio" rispetto alla logica del sistema di Piacenza come città metropolitana.	INTESA CONDIZIONATA La stima dei fabbisogni insediativi proposta nell'ambito del Piano adottato ed in quello controdedotto risulta incompleta; infatti, le previsioni del PSC non sono giustificate o supportate da alcuna metodologia di dimensionamento del Piano. Gli ambiti previsti per i nuovi insediamenti con funzione residenziale hanno una superficie territoriale pari a mq. 286.165, quelli per dotazioni territoriali hanno una superficie territoriale pari a mq. 118.939 (il conteggio effettuato dal Comune risulta errato e pari a mq. 95.689), quelli con funzione produttiva una superficie territoriale pari a mq. 393.637 (il conteggio manca completamente e la superficie complessiva risulta incrementata rispetto al Piano adottato, il cui valore era pari a mq. 370.590). A tale proposito, si rammenta che a fronte di una popolazione residente pari a 2.527 unità nel 2014 (2.448 secondo i dati del Censimento del 2011), viene proposto un incremento di abitanti insediabili pari a 1.574 unità. Per definire il dimensionamento del PSC occorre effettuare un'attenta stima dei fabbisogni insediativi (funzioni residenziale e produttiva, dotazioni territoriali) nel QC, tenendo conto del trend comunale dell'attività edilizia relativa agli anni più recenti, delle eventuali aree residue previste dal vigente PRG (ad esempio per il settore produttivo si afferma che "Rilevante appare la capacità residua presente nelle aree produttive."), delle quote di patrimonio edilizio esistente non utilizzato e dei possibili interventi di recupero e riqualificazione di quello dismesso, del fabbisogno di ERS e delle esigenze di insediamento e ampliamento di nuove aziende o di quelle esistenti, ecc.. Successivamente e come dichiarato al comma 2 dell'art. 4 delle NTS, le nuove previsioni dovranno essere definite sulla base degli esiti dell'analisi del fabbisogno insediativo effettuata e ipotizzata a partire dai contenuti del QC del PSC e secondo i criteri e le unità di misura stabiliti dalle Norme del PTCP; tali previsioni devono, inoltre, risultare coerenti con le disposizioni di cui agli artt. 63, 64, 65, 66, 72, 73, 74, 75, 78, 84, 85 e 87 delle Norme del PTCP. Si rammenta, infine, al Comune che il comma 8 dell'art. 64 ha stabilito che le previsioni di incremento dei carichi urbanistici devono essere compatibili con la capacità di servizio delle reti e degli impianti tecnologici (acquedottistiche, fognarie, depurative, ed energetiche), delle reti viabilistiche e della dotazione di servizi pubblici esistenti. Da ultimo, si richiama l'attenzione del Comune al rispetto delle disposizioni di cui all'Atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, assunto ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della L.R.15/2013 e approvato con DGR 922/2017, entrato in vigore lo scorso 1 luglio, con particolare riferimento alla necessaria verifica delle definizioni tecniche utilizzate nello strumento comunale.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
40	In base alle disposizioni stabilite dall'art. A-6 bis della LR 20/2000, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto degli esiti delle analisi effettuate nel QC e delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 25% previsto dall'art. 78 delle Norme del PTCP o stabilendo le diverse esigenze abitative ai sensi del comma 3 del citato articolo.	RISERVA ACCOLTA V. Replica al punto 21.	INTESA ACCORDATA
41	Relativamente al sistema insediativo storico, secondo quanto prevede la L.R.20/2000 e il PTCP vigente, nel PSC risulta necessario individuare: • “Centri storici - zone urbane storiche” che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione (patrimonio edilizio, rete viaria, spazi inedificati e altri manufatti storici); • l’“strutture insediative storiche non urbane”, costituite da tessuti o nuclei edificati di antica formazione nonché dalle aree che ne costituiscono l’integrazione storico-ambientale e paesaggistica; • “zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale” quali emergenze puntuali con le relative aree di pertinenza. Pertanto, sulla base delle suddette definizioni, si modifichino le voci di legenda della Tav. PSC 01: Assetto Territoriale ed in riferimento ai contenuti del QC, come integrato in risposta alle precedenti riserve, si provveda a modificare le perimetrazioni dei “Centri storici” da definire come “Centri storici - zone urbane storiche” o “strutture insediative storiche non urbane”; relativamente alle “Zone di valore ambientale storico-testimoniali” che dovranno essere definite come “zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale” (complessi insediativi rurali) si valuti la possibilità di eliminarle dalla Tav. PSC 01, e comunque si provveda a rappresentarle sulla Tav. PSC02: Vincoli e Rispetti, ove sono individuate tutte le zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Richiamando le valutazioni conclusive relative alla riserva n.18, si provveda a modificare la Tav. PSC01 sulla base delle modifiche effettuate relativamente al QC in merito al sistema insediativo storico (articolazione e perimetrazioni); in ogni caso, considerato che sulla Tav. PSC01 sono individuati anche “Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale” ubicati in territorio rurale, risulta necessario perimetrare tutti i beni con tali caratteristiche e non solo le architetture rurali (così come si rileva anche dalla disciplina di cui all'art.11 di PSC), compresi quelli soggetti a vincolo di cui al D.Lgs.42/2004, oppure individuare solo le architetture rurali, integrando in questo caso la voce di legenda come segue: “Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale (complessi insediativi rurali)”. L'individuazione delle “Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale” sulla Tav. PSC01, deve comunque essere conforme a quella presente sulle Tavole PSC02 e T5. Infine per una più chiara lettura ed una migliore comprensione dei contenuti di Piano, si provveda ad integrare le specifiche voci di legenda della Tav. PSC01, con i riferimenti alle disposizioni normative di PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
42	Al fine di coordinare i contenuti rappresentati in cartografia con le disposizioni normative, risulta necessario modificare la disciplina (artt. 11, 12, 13 e 14) relativa al sistema insediativo storico. In particolare: • l'art.11 deve riportare le definizioni degli ambiti rappresentati sulla Tav. PSC01, ossia "Centri storici - zone urbane storiche", "strutture insediative storiche non urbane" ed eventualmente "zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" (complessi insediativi rurali), inserendo i riferimenti alle tavole di Piano ove gli ambiti/elementi sono rappresentati; conseguentemente si elimini l'art.12. In riferimento ai commi 1 e 2, si evidenzia che risulta necessario provvedere a rappresentare cartograficamente quanto disposto, sulla base di approfondimenti effettuati nel QC. Nel comma 3 si inserisca il riferimento alla Tav. PSC02 ove sono rappresentati i beni culturali soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004; • l'art.13 deve essere modificato in riferimento ai contenuti della Tav.PSC01 e in considerazione delle disposizioni del PTCP (artt. 24 e 25). In ogni caso si raccomanda di non riprodurre gli apparati normativi vigenti ma di richiamare le prescrizioni specifiche senza riportarne i contenuti; • nel caso in cui l'individuazione delle "zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" (complessi insediativi rurali) rimanga sulla Tav.PSC01, l'art.14 deve essere mantenuto ma modificato, al fine di definire una disciplina specifica per i complessi rurali di particolare interesse storico, sulla base delle azioni stabilite dal PSC; in caso contrario si provveda a stralciare l'art.14, ricollocandone i contenuti nell'art.41, presente nella sezione normativa dedicata agli Aspetti condizionanti.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si condiziona l'intesa alle seguenti modifiche della disciplina relativa al sistema insediativo storico (Capo II delle Norme Tecniche Strutturali): • considerato che il Capo II del Titolo 2 contiene la disciplina relativa agli aspetti strutturanti di PSC, è necessario modificare l'art.9 (art.11 in adozione) al fine di normare gli ambiti rappresentati sulla Tav. PSC01, "Centri storici e zone urbane storiche" e "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale", eliminando il riferimento agli "Ambiti d interesse storico testimoniale ..." e agli "Ambiti di particolare interesse storico archeologico .." che sono disciplinati nel Capo I del Titolo 3; • si modifichi il comma 3 (da rinumerare come 2) dell'art.9, nel seguente modo: "I beni culturali soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004 presenti negli ambiti e zone di cui al comma 1, sono specificatamente individuati sulla Tav. PSC02 e disciplinati al successivo art.32"; • considerato che con la riserva provinciale si è chiesto di provvedere a rappresentare cartograficamente quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'art.11 (ora art.9), sulla base di approfondimenti effettuati nel QC, e che in sede di controdeduzione non si è provveduto ad effettuare tale rappresentazione, eliminando tra l'altro i commi 1 e 2, al fine di disciplinare in modo adeguato gli elementi del sistema insediativo storico, si integri il testo dell'art.9 indicando gli obiettivi di Piano e rimandando gli approfondimenti alla disciplina particolareggiata di RUE; • si integri l'art.10 al comma 1, secondo periodo, come segue: "Fermo restando quanto disposto dal PTCP agli artt.24 e 25, nel centro storico e"; si evidenzia inoltre che il testo degli articoli di RUE, ai quali si rimanda all'interno dell'art.10, potrebbe essere modificato a seguito delle eventuali riserve che questo Ente ha la possibilità di formulare, nell'ambito dello specifico procedimento; • per quanto riguarda l'art.11 (art.14 in adozione), richiamando il contenuto della riserva, si integri il testo al fine di definire una disciplina specifica sulla base delle azioni stabilite dal PSC, inserendo poi gli opportuni rimandi alla disciplina di RUE; si richiamino comunque le specifiche disposizioni di tutela contenute nel Titolo 3 Capo I di PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
43	In merito agli obiettivi di Piano relativi alla qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale, si evidenzia che nel PSC non devono essere meramente recepiti gli obiettivi strategici d'Asse del PTCP (vd. paragrafo 8.1 della Relazione di PSC), ma in riferimento a quelli, il Comune deve stabilire obiettivi di livello locale, articolandoli in generali e specifici; sulla base degli obiettivi individuati, risulta poi necessario individuare le idonee azioni di Piano. Si riveda pertanto il sistema degli obiettivi e delle azioni, trattato nel paragrafo 8.1, modificando comunque il testo a pag. 37, al fine di chiarire cosa si intende per "azioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale, mediante anche la trasformazione e la ridistribuzione dei volumi".	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA In merito agli obiettivi di Piano relativi alla qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale ed in coerenza con la determinazione finale relativa alla riserva n. 36, si evidenzia che nel PSC non devono essere meramente recepiti gli obiettivi strategici d'Asse del PTCP (vd. paragrafo 8.1 della Relazione di PSC) ma, in riferimento a quelli, il Comune deve stabilire obiettivi di livello locale, articolandoli in generali e specifici. Sulla base degli obiettivi individuati, risulta poi necessario individuare le idonee azioni di Piano. Si riveda pertanto il sistema degli obiettivi e delle azioni, trattato nel paragrafo 8.1, modificando comunque il testo finale di pag. 37 stralciando "mediante anche la trasformazione e la ridistribuzione dei volumi all'interno del medesimo lotto".
44	In base a quanto disposto dall'art. A-10, comma 3 della LR 20/2000, occorre integrare la Relazione illustrativa del PSC con la descrizione delle caratteristiche urbanistiche, della struttura funzionale e delle politiche e degli obiettivi definiti per gli ambiti urbani consolidati. La tavola PSC01 ha riconosciuto quali Ambiti urbani consolidati gli insediamenti sparsi sul territorio rurale e posti a sud di Boscone Cusani, quelli ubicati lungo il tracciato della SP di Calendasco, della Strada della Colombarola, della Strada Comunale di Cotrebbia Nuova o in Loc. Colombaia, ecc. Sulla base della specifica definizione dettata dall'art. A-10, comma 1 della LR 20/2000, tali ambiti devono risultare interni al perimetro del territorio urbanizzato; pertanto, occorre provvedere alla revisione della tavola PSC01 individuandoli quali insediamenti esistenti in territorio rurale.	RISERVA NON ACCOLTA Non si ritiene possibile stralciare dal Piano zone per le quali esiste un diritto edificatorio acquisito in virtù del vigente PRG per i quali risulterebbero anche, ad oggi, versati i contributi d'imposta comunale sugli immobili.	INTESA CONDIZIONATA Considerato che, in fase di controdeduzione, non sono stati forniti nuovi elementi di valutazione utili ad individuare, per i citati insediamenti, specifici perimetri del territorio urbanizzato ai sensi di quanto stabilito dall'art. A-10, comma 1 della LR 20/2000, non resta che includere gli stessi tra gli insediamenti esistenti in territorio rurale; pertanto, occorre provvedere alla revisione della tavola PSC01 eliminando il graficismo che contraddistingue gli ambiti urbani consolidati in corrispondenza degli insediamenti considerati dalla presente riserva. In ogni caso, si rammenta al Comune, che attualmente anche per gli insediamenti esistenti sul territorio rurale sono conservati i diritti edificatori (per gli aventi titolo).
45	Non risulta chiaro se sul territorio comunale siano presenti ambiti da riqualificare, così come definiti dall'art. A-11 della LR 20/2000.	RISERVA ACCOLTA Non ci sono ambiti da riqualificare ex art. A-11 della LR 20/2000.	INTESA ACCORDATA
46	In base alle disposizioni di cui all'art. A-12, comma 3 della LR 20/2000, per quanto concerne gli ambiti per nuovi insediamenti risulta necessario integrare la Relazione di PSC e le Schede degli ambiti di cui agli Allegati alle NTS definendo, per ciascun ambito di trasformazione, la disciplina generale, le relative capacità insediative minima e massima per le specifiche funzioni ammesse, le dotazioni territoriali minime e le prestazioni di qualità urbana attese. All'interno degli artt. 6 e 9 delle NTS, gli ambiti per nuovi insediamenti risultano compresi nel territorio urbano, invece che in quello urbanizzabile; pertanto, occorre operare le necessarie modifiche alle NTS ed agli elaborati di PSC in cui è presente tale incongruenza. Occorre stralciare il comma 2 dell'art. 9, in quanto gli ambiti per nuovi insediamenti sono attuati tramite PUA ed inseriti nel POC.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 7.1, comma 3: - in corrispondenza del secondo capoverso degli Indirizzi progettuali, si ritiene necessario che, a seguito del processo di valutazione ambientale del PSC, vengano definite già in questa sede le adeguate misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto ambientale, da dettagliarsi all'interno dei successivi POC e PUA; - in corrispondenza del terzo capoverso degli Indirizzi progettuali, si invita il Comune a riconsiderare quelle previsioni di tipo produttivo localizzate in adiacenza o in prossimità di tessuti residenziali, in ragione del loro possibile impatto nei confronti dei residenti. Occorre eliminare gli ultimi 5 capoversi dell'art. 7.1, in quanto costituiscono una ripetizione di quanto già riportato al precedente comma 3., dedicato agli ambiti per insediamenti produttivi ed in quanto incluso nel comma 4., concernente gli ambiti per servizi collettivi.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
47	Sulla base delle risultanze del QC, che deve definire la metodologia di analisi ed i criteri in base ai quali selezionare le aree produttive da analizzare e deve descrivere complessivamente l'assetto di tali aree (caratteristiche fisico-morfologiche, criticità e previsioni di crescita), occorre individuare le carenze e le opportunità delle aree produttive, in modo da selezionare, nel PSC, quelle da consolidare nella loro consistenza attuale o prevista dal PRG e quelle che hanno maggiori potenzialità espansive per rispondere alla domanda insediativa futura. Si rammenta che il PTCP ha riconosciuto l'ambito specializzato per attività produttive posto in loc. Ponte Trebbia, quale Polo Produttivo Consolidato (PPC); pertanto, gli elaborati dovranno tenere conto dei contenuti degli elaborati del PTCP (capitolo C1.4 del Volume C, tavola C1.g e Allegato C1.7 (R) del QC, capitolo 3.3.6 della Relazione del PTCP, articoli 84, 85 e 87 delle Norme e delle direttive per l'attuazione della specifica scheda descrittiva n. 2 di cui all'Allegato N7 alle Norme). Infine, occorre coordinare la trattazione degli ambiti specializzati per attività produttive, esistenti e previsti sul territorio comunale, effettuata sulla tavola PSC01, nella Relazione di PSC e nelle relative NTS (artt. 6 e 8). La colorazione utilizzata per le voci di legenda "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale" e "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale" appare restituita sull'elaborato PSC01 invertita; occorre apportare le necessarie modifiche alla tavola citata.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA L'Intesa provinciale è condizionata allo svolgimento delle modifiche richieste in sede di riserva. Occorre individuare le carenze e le opportunità delle aree produttive, in modo da selezionare, nel PSC, quelle da consolidare nella loro consistenza attuale o prevista dal PRG e quelle che hanno maggiori potenzialità espansive per rispondere alla domanda insediativa futura. Occorre implementare la descrizione dell'ambito specializzato per attività produttive posto in loc. Ponte Trebbia, individuato dal PTCP quale PPC - Polo Produttivo Consolidato, approfondendo e specificando i dati di cui al capitolo C1.4 del Volume C, alla tavola C1.g ed all'Allegato C1.7 (R) del QC, al capitolo 3.3.6 della Relazione del PTCP, agli articoli 84, 85 e 87 delle Norme e delle direttive per l'attuazione della specifica scheda descrittiva n. 2 di cui all'Allegato N7 alle Norme. Per quanto concerne l'obbligo di predisporre Rapporti relativi alla qualità dell'aria, della tutela della salute e dell'ambiente (cfr. artt. 6.2 e 7.1 delle NTS), si ritiene che esso debba essere legato a determinate tipologie di attività e di impatti provocati da determinate lavorazioni o particolari attività produttive/artigianali; si suggerisce, quindi, di distinguere la necessità o meno di predisporre il citato Rapporto in funzione di precisi criteri e caratteristiche. Occorre definire già nel PSC "le adeguate misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto" di cui al punto Indirizzi progettuali dell'art. 7.1 delle NTS, le quali possono essere dettagliate successivamente nel POC o negli accordi tra privati e Amministrazione Comunale.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
48	La normativa sul commercio al dettaglio ha stabilito che l'illustrazione e la disciplina degli insediamenti commerciali all'interno dei nuovi strumenti urbanistici di livello comunale introdotti dalla LR 20/2000 deve essere articolata come segue: •il PSC contiene la definizione della programmazione operativa a livello comunale (dimensionamento della capacità insediativa e localizzazione delle aree idonee all'insediamento di esercizi commerciali - a livello descrittivo e/o cartografico -), la verifica di compatibilità delle previsioni in relazione al dimensionamento delle funzioni commerciali, la previsione di strumenti per l'attuazione graduale delle previsioni del Piano, mettendo in relazione obiettivi, requisiti prestazionali e livello di dotazioni esistenti e previste; •il POC è lo strumento operativo di attuazione della pianificazione, in cui inserire una quota delle previsioni del PSC, sulla base degli indirizzi del PTCP e di una valutazione di efficacia e della coerenza dell'attuazione delle previsioni rispetto al quadro strategico delle trasformazioni del territorio contenuto nel PSC stesso; quindi, esso contiene la formulazione del programma di attuazione delle previsioni e le relative possibilità edificatorie; •nel RUE sono illustrati i criteri relativi alle scelte autorizzative e gli elementi di indirizzo progettuale (indicazioni e requisiti). In base a quanto disposto, risulta necessario integrare gli elaborati del PSC con: la specifica disciplina relativa al commercio al dettaglio (in coerenza con quanto disposto dal PTCP agli articoli 92, 94 e 97 delle Norme) e la formulazione di norme urbanistiche relative al possibile insediamento di attività commerciali nei vari ambiti del territorio comunale (in funzione della tipologia dimensionale [medio-piccole e medio-grandi strutture di vendita] e del settore merceologico).	RISERVA PARZIALMENTE ACCOLTA Si propone l'accoglimento parziale rimandando però in questa fase alla disciplina sovraordinata.	INTESA CONDIZIONATA Le Schede d'ambito riportano, in corrispondenza delle Funzioni insediabili, la dicitura "insediamenti commerciali: commercio al dettaglio e all'ingrosso, pubblici esercizi, edicole, farmacie, tabaccherie, ecc.". Occorre rilevare che il commercio all'ingrosso risulta più propriamente insediabile all'interno degli ambiti specializzati per attività produttive; quindi, occorre eliminarlo dalle funzioni insediabili all'interno degli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali. La normativa di settore sul commercio al dettaglio (D.Lgs. 114/1998, L.R. 14/1999, Atti di Indirizzo C.R. n. 1253/1999 e C.R. n. 1410/2000, L.R. 7/2014) ha stabilito quali debbano essere i contenuti degli strumenti urbanistici di livello comunale di cui alla L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.. Le recenti modifiche apportate alla normativa sul commercio al dettaglio in sede fissa di livello comunitario, nazionale e regionale sono, in generale, finalizzate alla liberalizzazione del settore. Secondo tale normativa costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale "la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso quello urbano, e dei beni culturali." Risulta necessario, quindi, che le disposizioni inserite nel PSC siano reinterpretate alla luce della più recente normativa, individuando le eventuali limitazioni all'insediamento di tipologie dimensionali o settori merceologici realizzabili nei vari ambiti in funzione delle oggettive condizioni inerenti alla "tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso quello urbano, e dei beni culturali".

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
49	Gli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali 3, 4, 10, 13, 14, la nuova tangenziale di Calendasco, gli ambiti per nuove dotazioni territoriali posti in adiacenza alla SP di Calendasco, quello nella zona sud del capoluogo, quello posto lungo la Strada di Cotrebba sono interessati dalla presenza di formazioni lineari, mentre gli ambiti per nuovi insediamenti produttivi sono interessati dalla presenza di elementi lineari e di formazioni boscate appartenenti al Sistema vegetazionale individuato sulle tavole A2 del PTCP vigente; nella fase attuativa degli interventi previsti occorre, pertanto, salvaguardare tali esemplari vegetazionali rispettando le disposizioni di cui all'art. 8 delle Norme del Piano provinciale. Nelle schede relative agli ambiti per nuovi insediamenti nelle quali viene evidenziato tra gli aspetti condizionanti la presenza di elementi vegetazionali lineari, occorre inserire il richiamo al rispetto dei disposti contenuti negli art. 32 e 33 delle NTS. Nell'ambito per nuovi insediamenti produttivi n. 1 è presente un'area boscata. Occorre però specificare che tale ambito sarà oggetto di attività estrattiva che, nel rispetto della normativa in materia, è ammessa e prevista l'eliminazione della macchia boschiva.	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno secondo quanto richiesto.	INTESA ACCORDATA
50	Gli ambiti per nuove dotazioni territoriali posti in adiacenza alla SC della Malpaga sono inclusi nella Fascia fluviale A, Zona A2 alveo di piena. Occorre subordinare l'ammissibilità degli interventi previsti alla dimostrazione del rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 11 delle Norme del PTCP.	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Si ribadisce quanto richiesto in riserva.
51	Gli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali 1, 2, 3, 4, 5, 11, 13, 15, la tangenziale di Calendasco, gli ambiti per nuove dotazioni territoriali posti a Calendasco, quello posto lungo la Strada di Cotrebba sono inclusi nella Fascia fluviale C – Zona C1 extrarginale o protetta da difese idrauliche, mentre gli ambiti per nuovi insediamenti produttivi 1 e 2 sono parzialmente inclusi nella Zona C2 non protetta da difese idrauliche; occorre che nella fase attuativa degli interventi siano rispettate tutte le condizioni dettate dall'art. 13 delle Norme del PTCP, tenendo conto di quanto espresso nella riserva relativa allo studio di accettabilità del rischio idraulico (n. 100).	RISERVA PARZIALMENTE ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno aggiornate inserendo i riferimenti alle Norme indicati; in riferimento allo studio idraulico si evidenzia che, nonostante le condizioni di sicurezza di sicurezza raggiunte nel territorio comunale si è scelto, in via cautelativa di mantenere la zonizzazione sancita con lo studio allegato al PRG, così come illustrato nella proposta di controdeduzione alla riserva n. 100.	INTESA CONDIZIONATA Le schede degli ambiti devono riportare, oltre alle tutele idrauliche del PAI-PTCP, come sancite dall'intesa siglata il 12/4/2012, le classificazioni derivanti dal PGRA approvato, come disciplinato dalle direttive attuative (al momento occorrerà riferirsi alla direttiva di prima attuazione, emanata con DGR n. 1300/2016, tenendo però presente che sarà sostituita dall'atto definitivo che seguirà la Variante al PAI di coordinamento con il PGRA, una volta approvata), nonché gli esiti delle verifiche idrauliche condotte sul territorio comunale. A tal fine si propone di inserire nelle schede un'unica formula di rinvio, prendendo spunto dalla seguente formula: "La previsione dell'ambito è soggetta ai limiti e condizionamenti definiti dallo studio idraulico parte integrante del PSC, compatibilmente con i disposti della pianificazione sovraordinata e relative direttive d'attuazione, in particolare del PTCP con valore di PAI, del PGRA e dei relativi provvedimenti attuativi in campo urbanistico."
52	L'ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali 13 ed il contiguo ambito per nuove dotazioni territoriali interferiscono con un'area individuata come "b2: aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti". Si rammenta che l'art. 22, comma 5 delle Norme del PTCP ha assoggettato gli interventi a controllo archeologico preventivo, da svolgersi in accordo con la competente Soprintendenza nella fase attuativa.	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno aggiornate secondo quanto richiesto.	INTESA ACCORDATA Si ritiene di accorda l'Intesa a seguito dell'integrazione effettuata ed inserita nella Scheda n. 13 degli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
53	Gli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali 2, 3, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, gli ambiti per nuovi insediamenti produttivi 1 e 2, la tangenziale di Calendasco, gli ambiti per nuove dotazioni territoriali posti in adiacenza alla SP di Calendasco e quello posto lungo la Strada di Cotrebbia sono interessati dalla presenza di alcuni percorsi consolidati appartenenti alla rete della viabilità storica del PTCP; risulta necessario che, nella fase attuativa degli interventi, vengano salvaguardati tali tracciati e gli elementi storici ad essi connessi, ove ancora presenti, ai sensi dell'art. 27 delle Norme del Piano provinciale.	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno aggiornate secondo quanto richiesto.	INTESA ACCORDATA In considerazione delle integrazioni effettuate relativamente alle specifiche Schede d'ambito.
54	Gli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10, 12, 13, 14, gli ambiti per nuovi insediamenti produttivi 1 e 2, la tangenziale di Calendasco e gli ambiti per nuove dotazioni territoriali posti in adiacenza alla SP di Calendasco, quello nella zona sud del capoluogo, quello posto lungo la Strada di Cotrebbia sono compresi nel perimetro delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definito dal PTCP vigente; pertanto, gli interventi previsti sul territorio medesimo dovranno rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del Piano provinciale.	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno aggiornate secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Come già effettuato a proposito degli ambiti interessati dal perimetro delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, occorre inserire nella Scheda dell'ambito per nuovi insediamenti produttivi n. 1 la necessità di rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP nella fase attuativa degli interventi previsti.
55	Si rappresentano le possibili criticità connesse con le previsioni n. 2 e 4 di Calendasco e n. 15 in frazione Boscone Cusani, in quanto contigue a zone produttive già esistenti. Valuti il Comune l'eventuale revisione di tali previsioni, al fine di evitare l'insorgenza di problematiche di tipo igienico-sanitario per i futuri residenti dovute alla contiguità tra le funzioni produttiva e residenziale, generalmente tra loro incompatibili.	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno aggiornate secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA In luogo del rinvio ai contenuti del POC, occorre che già in sede di PSC vengano definite le necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale necessarie a rendere sostenibili le specifiche previsioni residenziali ubicate in contiguità con insediamenti produttivi esistenti, azioni che saranno dettagliate all'interno dei relativi POC e PUA.
56	Gli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali 2, 5, 12, 13 e 15 e gli ambiti per nuove dotazioni territoriali poste in Calendasco interferiscono con le fasce di rispetto di alcuni elettrodotti MT, mentre l'ambito per nuovi insediamenti produttivi 1 con quella di un elettrodotto AT; occorre, pertanto, rispettare le fasce di rispetto individuate per tali infrastrutture a rete, ai sensi di quanto disposto da: - i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008: "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica", - la deliberazione G.R. n. 1138/2008: "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'".	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno aggiornate secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Come già effettuato a proposito degli ambiti interessati dalla presenza di elettrodotti, occorre inserire nella Scheda dell'ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali n. 15 la necessità di rispettare le fasce di rispetto individuate per gli esistenti elettrodotti MT, ai sensi di quanto disposto da: - i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008: "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica", - la deliberazione G.R. n. 1138/2008: "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico' ".

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
57	L'ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali 15 è parzialmente compreso nella fascia di interesse paesaggistico, pari a m. 150 individuata per il Fiume Po, l'ambito 3 e la nuova tangenziale del capoluogo in quella individuata per il Colatore Raganella, entrambi inclusi nell'elenco delle acque pubbliche (ex R.D. 11.12.1933, n. 1775). Si rammenta, pertanto, il necessario rispetto delle disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.).	RISERVA ACCOLTA Le schede relative agli ambiti di trasformazione allegate alle NTS saranno aggiornate secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA L'ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali n. 15 è parzialmente compreso nella fascia di interesse paesaggistico, pari a m. 150 individuata per il Fiume Po, l'ambito 3 e la nuova tangenziale del capoluogo in quella individuata per il Colatore Raganella, entrambi inclusi nell'elenco delle acque pubbliche (ex R.D. 11.12.1933, n. 1775). Occorre sostituire la prescrizione inserita nelle specifiche Schede, in riferimento alla componente ambientale Risorse idriche, con il testo seguente: "Il progetto degli interventi previsti dovrà essere assoggettato alla procedura di autorizzazione paesaggistica, secondo quanto stabilito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.).
58	L'ambito per nuovi insediamenti produttivi 1 risulta parzialmente incluso nella fascia di tutela del pozzo idropotabile presente in loc. Cascina Buca; occorre, quindi, rispettare le disposizioni di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006.	RISERVA ACCOLTA	INTESA CONDIZIONATA Diversamente da quanto indicato nella scheda d'ambito, non è prevista alcuna possibilità di riduzione della zona di rispetto ai pozzi. Le attività insediabili sono in ogni caso soggette alle condizioni e limitazioni dettate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006. Occorre pertanto provvedere alle necessarie correzioni del testo citato nella scheda.
TERRITORIO RURALE			
59	L'individuazione degli ambiti costitutivi del territorio rurale non risulta operata sulla base di una specifica metodologia, a partire dalla quale definire la perimetrazione e la disciplina di tali porzioni di territorio; pertanto, risulta indispensabile procedere alla integrazione degli elaborati di PSC, inserendo l'illustrazione della metodologia di lavoro, che ha consentito la perimetrazione degli ambiti comunali graficizzati sulla tavola PSC01. Si rammenta che l'individuazione e la disciplina degli ambiti del territorio rurale dovranno tenere conto e risultare coerenti con i contenuti del QC del PTCP e delle sue Norme, agli artt. 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62.	RISERVA NON ACCOLTA Considerata la tipizzazione del contesto locale, si è ritenuto sufficiente confermare e condividere i contenuti elaborati nel QC del PTCP.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali intese a recepire l'individuazione grafica degli ambiti del territorio rurale effettuata dal PTCP. Si evidenzia che nella zona sud-occidentale del capoluogo di Calendasco, la tavola T2.1 del vigente PTCP ha evidenziato un "Assetto rurale degradato o marginale in adiacenza a territori urbanizzati da riorganizzare"; occorre, quindi, inserire nella disciplina del PSC le più idonee azioni finalizzata a dare soluzione alla criticità rilevata. Il contenuto dell'art. 15 - Interventi edilizi non connessi all'attività agricola costituisce la riproposizione di parte del testo dell'art. A-21 della LR 20/2000 che, in quanto parziale, crea difficoltà di interpretazione ed applicazione della disciplina. Si cita, a titolo esemplificativo, la mancanza del comma 2 della norma regionale, al quale si rinvia nel successivo comma 3 per l'attuazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale. In corrispondenza del comma 5, lettera i) dell'art. 14 delle NTS, occorre riportare in modo corretto il contenuto della lettera f., comma 3 dell'art. 58 delle Norme del PTCP, soprattutto con riferimento all'impossibilità di "definire ambiti destinati all'espansione dei nuclei rurali attivi". In corrispondenza del comma 4 dell'art. 16 delle NTS, occorre eliminare i riferimenti agli art. 20 - Crinali spartiacque principali e crinali minori e 28 - Viabilità panoramica delle Norme del PTCP, in quanto disciplinano elementi non presenti sul territorio di Calendasco. Infine, si ribadisce al Comune quanto evidenziato alla riserva n. 6: la disciplina del PSC deve recepire correttamente i compiti che la normativa sovraordinata assegna ai diversi strumenti urbanistici; all'art. 16, comma 4, lettera b), occorre, ad esempio, sostituire RUE con PSC e provvedere alle necessarie integrazioni della norma.
DOTAZIONI TERRITORIALI			

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
60	L'illustrazione e la previsione di nuove infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e di attrezzature e spazi collettivi deve risultare coerente con le disposizioni degli artt. A-23, commi 4 e 5 e A-24, commi 6 e 9 e degli artt. 75 e 76 delle Norme del PTCP vigente, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, lettera d) della LR 20/2000, laddove stabilisce che il PSC "individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione, e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione". Sulla tavola PSC01 è graficizzato il nuovo depuratore, la cui voce di legenda è compresa nella categoria "Territorio urbanizzato"; allo stato attuale non risulta che tale infrastruttura sia stata realizzata e, in ogni caso, in legenda occorre escludere la specifica voce dalla citata categoria di territorio urbanizzato. Occorre stralciare il riferimento al Piano dei Servizi, presente nella legenda della Tavola PSC01 in quanto, ai sensi della LR 20/2000, il nuovo sistema di pianificazione non prevede l'elaborazione di tale Piano.	RISERVA ACCOLTA L'elaborato PSC 01 è stato modificato correggendo le voci in legenda errate.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si evidenzia quanto segue. In particolare, occorre integrare e modificare la stesura degli artt. 8 (che appare esattamente duplicato all'art. 19), 17, 18, 19, 45 delle NTS e le Schede d'ambito secondo quanto disposto dai commi 6, 7, 8 e 9 e secondo l'articolazione di cui al comma 1 dell'art. A-24 della LR 20/2000. Con particolare riferimento alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti previsti, occorre inserire nelle NTS gli obblighi di cui ai commi 6 e 7 dell'art. A-23 della LR 20/2000. Occorre coordinare i contenuti del comma 6 dell'art. 48 con quanto riportato nelle Schede d'ambito, circa l'obbligo "di provvedere all'interramento delle linee elettriche di MT esistenti che interferiscono con gli ambiti stessi". In corrispondenza del comma 2 dell'art. 50 delle NTS, occorre sostituire il riferimento al PLERT, che disciplina le emittenze radio e televisive, con quello alla normativa di settore vigente sugli impianti fissi di telefonia mobile. Per quanto riguarda l'art. 53, si rileva quanto segue: • al comma 1, occorre specificare che le fasce di rispetto cimiteriale sono definite su tutte le strutture cimiteriali, non solamente "per i cimiteri interni o limitrofi ai centri edificati"; • il testo del comma 1 va integrato perché incompleto; • la definizione delle fasce di rispetto cimiteriale è inserita nel PSC, pertanto, la loro modifica è oggetto di variante al PSC medesimo, secondo le procedure di cui alla LR20; • in considerazione di quanto esplicitato al precedente punto-elenco, occorre che l'eventuale necessità di ridurre le fasce di rispetto cimiteriale individuate per le strutture del territorio comunale sia oggetto di specifica ricognizione e venga proposta all'interno del PSC. Occorre rivedere il testo del comma 3 dell'art. 54, in quanto l'individuazione cartografica di areali nei quali introdurre il divieto assoluto di localizzazione di ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti deve essere effettuata nell'ambito del PSC, "a seguito di apposite indagini", come stabilito dall'art. 50, comma 2 delle Norme del PTCP.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
61	Ai sensi dell'art. A-22, comma 1 della LR 20/2000 il sistema delle dotazioni territoriali "è costituito dall'insieme degli impianti, opere e spazi attrezzati che concorrono a realizzare gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale definiti dalla pianificazione". Pertanto, è necessario provvedere all'integrazione degli elaborati di PSC, illustrando la specifica tematica delle dotazioni ecologico-ambientali. Tale illustrazione dovrà essere effettuata in riferimento al grado di salubrità dell'ambiente urbano, al grado di incidenza del sistema insediativo sull'ambiente naturale, alla quantificazione ed alla qualificazione delle aree necessarie per ridurre la pressione del sistema insediativo, ai requisiti dei nuovi ambiti di espansione per garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti. Inoltre, dovrà essere definita la relativa disciplina, in conformità con quanto disposto dalla legge regionale (art. A-25) ed in coerenza con l'art. 72 delle Norme del PTCP. Infine, è necessario chiarire se, a seguito degli approfondimenti effettuati nell'ambito del QC e delle previsioni proposte, sia necessario prevedere dotazioni ecologico-ambientali sul territorio comunale, anche in riferimento a quanto disposto dall'art. 65 delle Norme del PTCP 2007.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati di Piano saranno modificati inserendo la trattazione delle dotazioni ecologico ambientali.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si rinvia alle prescrizioni contenute nel Parere motivato ed in quelli dei soggetti con competenze in materia ambientale consultati nell'ambito della procedura di valutazione ambientale del PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
SISTEMA DELLA MOBILITA'			
62	Ai sensi di quanto disposto dall'art. A-5 della LR 20/2000, occorre che il Comune provveda all'integrazione della Relazione illustrativa del PSC, con particolare riferimento alla descrizione di tutti gli elementi del Sistema della mobilità, delle prestazioni che le infrastrutture devono avere in termini di sicurezza, di geometria e sezione dei tracciati, di capacità di carico, al fine di garantire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo, che costituiscono gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Con riferimento alla graficizzazione degli elementi del Sistema della mobilità, appare utile predisporre un elaborato cartografico di progetto relativo sia alla mobilità esistente che di progetto, coerente con quanto graficizzato sulle tavole I1.1 e I2 del PTCP e contenente: - sistema viario: le varie tipologie di rete viaria (tavola I1.1 del PTCP) e la relativa titolarità amministrativa (elementi della tavola C2.a del QC del PTCP e viabilità comunale); i livelli funzionali e la classificazione prevista dall'art. 2 del D.Lgs. 285/1992 e dall'art. 2, comma 8 del D.P.R. 495/1992 (tavola I2 del PTCP); la definizione di centro abitato, individuato ai sensi dell'art. A-5, comma 6 della LR 20/2000; le fasce di rispetto previste dalla normativa di settore per i tracciati stradali; - sistema idroviario: la tipologia di navigabilità e gli attracchi; - sistema escursionistico: la Via Po, la rete ciclabile radiale e la Via Francigena. Infine, occorre esplicitare nelle NTS di PSC che ogni intervento sulle strade di competenza della Provincia, dovrà essere concordato e programmato con la Provincia medesima.	RISERVA ACCOLTA Quanto sopra richiesto è già stato elaborato, quindi presente, in tav. QC T1 - Sistema della mobilità.	INTESA CONDIZIONATA Ai sensi di quanto disposto dall'art. A-5 della LR 20/2000, occorre che il Comune provveda all'integrazione della Relazione illustrativa del PSC, con particolare riferimento alla descrizione di tutti gli elementi del Sistema della mobilità, delle prestazioni che le infrastrutture devono avere in termini di sicurezza, di geometria e sezione dei tracciati, di capacità di carico, al fine di garantire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo, che costituiscono gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Il testo degli artt. 20, 21, 22, 23, 24, 51 e 52 deve essere rivisto tenendo conto di: • quanto l'art. A-5 della LR 20/2000 ha demandato al PSC; occorre, quindi, sostituire i rinvii al RUE e al POC con gli adempimenti di competenza del PSC, operando i necessari approfondimenti ed integrazioni; • le varie componenti del sistema della mobilità presenti sul territorio comunale, ossia le reti per il trasporto su gomma, per la navigazione fluviale, per la mobilità ciclabile e per il trasporto pubblico le quali, seppur in parte graficizzate, non sempre trovano un riscontro nelle NTS (come anche le misure di rispetto della viabilità stabilite dal D.Lgs. 285/1992); • quanto stabilito dalla tavola I1.1 del PTCP, che non prevede alcun nuovo asse stradale sul territorio di Calendasco; pertanto, occorre specificare (anche sulla cartografia) che la nuova viabilità con funzione di circonvallazione del capoluogo ha una valenza comunale; • che ogni intervento sulle strade di competenza della Provincia, dovrà autorizzato dalla Provincia medesima. Con riferimento alla graficizzazione degli elementi del Sistema della mobilità effettuato sulle tavole PSC 01 e PSC 02, appare utile completare l'elaborato cartografico di progetto (per quanto non ancora effettuato) in coerenza con quanto graficizzato sulle tavole I1.1 e I2 del PTCP: - sistema viario: evidenziare le varie tipologie di assi stradali esistenti e in progetto (tavola I1.1 del PTCP) e la relativa titolarità amministrativa (elementi della tavola C2.a del QC del PTCP e viabilità comunale); i livelli funzionali e la classificazione prevista dall'art. 2 del D.Lgs. 285/1992 e dall'art. 2, comma 8 del D.P.R. 495/1992 (tavola I2 del PTCP); la definizione di centro abitato, individuato ai sensi dell'art. A-5, comma 6 della LR 20/2000; le fasce di rispetto previste dalla normativa di settore per i tracciati stradali esistenti e di progetto; - sistema idroviario: la tipologia di navigabilità e gli attracchi; - sistema escursionistico: la Via Po, la rete ciclabile radiale e la Via Francigena. Tali elementi dovranno trovare uno specifico riscontro all'interno delle NTS del PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
VINCOLI E RISPETTI			
63	La tavola Psc 03 – “Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali” per quanto riguarda la tematica dell'assetto vegetazionale non è conforme alla tavola A2 del PTCP. Si fa presente che gli impianti di arboricoltura dal legno (quali il noceto e la piantagione di frassino in loc. Cascina Raganella) e i pioppeti industriali sono da considerarsi coltivazioni agricole e non bosco, inoltre sempre nei pressi della citata località non compare la delimitazione di due aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 8 delle NTA del PTCP. Si precisa inoltre che una di queste aree non cartografate, un boschetto a Pioppo bianco ricadente nel SIC/ZPS IT4010018, è tutelato come habitat anche ai sensi della direttiva comunitaria. Con riferimento alle legenda della tavola Psc 03 – Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali, che presenta sia elementi di tutela in recepimento del PTCP sia elementi di progetto, è necessaria una riorganizzazione mettendo in evidenza una sezione con gli elementi effettivamente tutelati e gli articoli di riferimento: soprassuoli boschivi, arbusteti (art. 32 delle NTS del PSC), elementi lineari- filari e albero monumentale (art. 33 delle NTS del PSC), siti di rete natura 2000 (art. 35 delle NTS del PSC), Parco regionale fluviale del Trebbia (è necessario aggiungere uno specifico articolo), Progetti di tutela recupero e valorizzazione del territorio (art. 37 delle NTS del PSC). Per quanto riguarda gli “elementi di progetto” in una specifica sezione inserire: i ripristini naturalistici di cave (laghi e piantumazioni), gli elementi della rete ecologica e le dotazioni ecologiche di progetto. Inoltre le fasce A e B e le fasce di rispetto non andrebbero riportate perché già dettagliate nella tavola di PSC 02.	RISERVA ACCOLTA La tavola PSC 03 sarà modificata secondo quanto richiesto, in conformità on la tavola A2 del PTCP.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione e si condiziona l'Intesa all'integrazione della legenda della Tavola PSC 03, mediante l'esplicitazione degli articoli delle NTS riferiti ad ognuna delle voci della stessa.
64	Psc 03 – Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali. Con riferimento al tema “Progetti di tutela recupero e valorizzazione del territorio” disciplinato dall'art. 53 del PTCP e visualizzato in tav. A2 del piano provinciale si evidenzia che con l'istituzione del Parco Regionale fluviale del Trebbia si è data attuazione al progetto di tutela e valorizzazione di cui al comma 1 dell'art. 53 per cui tale limite deve essere sostituito dal confine del citato parco. Rimane la necessità di mantenere la perimetrazione provinciale per l'asta fluviale del F. Po al di fuori dell'area protetta istituita.	RISERVA ACCOLTA La tavola PSC 03 sarà modificata secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Occorre riportare sulla tavola PSC 03 il perimetro dei Progetti di tutela, recupero e valorizzazione, per la porzione di territorio lungo il fiume Po ed eterna dal Parco fluviale regionale del Trebbia, in quanto eliminato completamente in fase di controdeduzione.
65	La tavola Psc 03 – Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali non visualizza la rete ecologica indicando esclusivamente una potenziale direttrice da istituire. E' necessario integrare l'elaborato cartografico considerando anche le “Linee guida per la costruzione della rete ecologica locale” approvata con atto C.P. n. 10 del 25/03/2013.	RISERVA ACCOLTA La tavola PSC 03 sarà modificata secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Le modifiche effettuate non consentono di sciogliere del tutto la riserva formulata; la Tavola PSC 03 presenta ancora alcune lacune rispetto agli elementi individuati dallo Schema direttore della Rete ecologica provinciale (Tavola A6) e, di conseguenza, rispetto agli approfondimenti richiesti dalle Linee guida per la costruzione della rete ecologica locale (atto C.P. n. 10/2013). Occorre, quindi, operare i previsti approfondimenti per la definizione della rete ecologica locale modificando gli elaborati di PSC cartografici e testuali.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
66	L'obiettivo relativo al territorio rurale di cui al terzo alinea del capitolo 8.9 della Relazione, rimanda allo sviluppo di funzioni connesse alla silvicoltura, ma si evidenzia per il territorio di Calendasco l'assenza di boschi naturali governati con finalità produttiva. Si invita pertanto a riformulare alcuni obiettivi generali relativi al territorio rurale contestualizzandoli maggiormente rispetto alle caratteristiche del comune.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati del Piano saranno modificati eliminando dalla trattazione degli obiettivi ogni riferimento alle funzioni connesse con la silvicoltura.	INTESA CONDIZIONATA Poiché gli obiettivi definiti nella relazione di PSC in riferimento al territorio rurale coincidono con quelli strategici del PTCP, risultando quindi troppo generici per il territorio comunale, si ribadisce la richiesta formulata in sede di riserva.
67	art. 17 - Contenuti e obiettivi – L'obiettivo relativo al territorio rurale di cui al punto d, rimanda allo sviluppo di funzioni connesse alla silvicoltura, ma si evidenzia per il territorio di Calendasco l'assenza di boschi naturali governati con finalità produttiva. Si invita pertanto a riformulare alcuni obiettivi generali relativi al territorio rurale contestualizzandoli maggiormente rispetto alle caratteristiche del comune.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati del Piano saranno modificati eliminando dalla trattazione degli obiettivi ogni riferimento alle funzioni connesse con la silvicoltura.	INTESA ACCORDATA
68	art. 18 Partizione del territorio rurale – nel comma 2, ove si definisce la suddivisione in ambiti, è opportuno inserire i richiami agli articoli specifici degli ambiti.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
69	Art. 31 – Aree di particolare valore naturale e ambientale – si evidenzia che con riferimento all'articolo 60 delle NTA del PTCP i siti di rete natura non sono considerati aree di valore naturale e ambientale mentre le aree naturali protette (Parco regionale fluviale del Trebbia) lo sono. Si rimanda pertanto alla riserva più generale relativa al territorio rurale in cui si chiede di esplicitare e motivare la metodologia e le scelte.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta. Vedi p.to 26.	INTESA ACCORDATA
70	Art. 32 – Aree boscate e destinate al rimboschimento – E' necessario integrare la norma definendo, con riferimento ai contenuti dei commi 1 e 2 dell'art 8 delle NTA del PTCP, gli elementi sottoposti a tutela. Inoltre si evidenzia che nel comma 3 gli interventi a cui si deve riferire il disposto normativo non sono quelli del "precedente comma 1" bensì quelli dei commi 4, 5 e 6 relativi alle "opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale".	RISERVA ACCOLTA La normativa relativa alle aree boscate sarà modificata definendo gli elementi sottoposti a tutela e correggendo gli errori relativi ai riferimenti normativi.	INTESA CONDIZIONATA Occorre sostituire i rinvii ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 26.1, comma 5 delle NTS controdedotte con quelli seguenti: commi 3, 6 e 7.
71	Art. 33 - Elementi lineari - filari Si evidenzia che con riferimento all'art 8 delle NTA del PTCP, gli elementi vegetazionali lineari evidenziati in cartografia sono sottoposti alle medesime tutele delle aree boschive e che gli arbusteti sono classificati dal PTCP tra le aree forestali, inoltre dalla lettura della norma sembra che siano sottoposti a tutela solo i filari. Si chiede pertanto una riformulazione.	RISERVA NON ACCOLTA Ai fini di una maggiore chiarezza si ritiene necessario sviluppare due articoli differenti per aree boscate e filari, in quanto elementi della rete ecologica diversi che necessitano di tutele differenti tra loro.	INTESA CONDIZIONATA Come già richiesto in sede di riserva, si invita il Comune a modificare la stesura dell'art.26.2 delle NTS controdedotte in aderenza alle disposizioni degli artt. 8 e 9 delle Norme del vigente PTCP e, in particolare, a stralciare il seguente periodo finale del comma 2 relativo allo specifico studio floristico-vegetazionale da allegare ai PUA: "Tale studio, redatto da tecnico abilitato, verrà sottoposto alla valutazione dell'Amministrazione Provinciale, la quale sarà vincolante ai fini dell'approvazione del PUA".
72	Art. 34 Rete ecologica e tavola Psc 03 – a seguito dell'integrazione cartografica, di cui a specifica riserva, è necessario integrare l'apparato normativo considerando anche le "Linee guida per la costruzione della rete ecologica locale" approvata con atto C.P. n. 10 del 25/03/2013.	RISERVA ACCOLTA L'Art. è stato modificato secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Occorre modificare il testo dell'art. 26.3 relativo alla rete ecologica, in coerenza con le variazioni e gli approfondimenti richiesti nell'ambito della determinazione conclusiva riferita alla riserva n. 65.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
73	Art. 37 - Progetti di tutela recupero e valorizzazione del territorio. Con riferimento alla disciplina contenuta nelle NTS si evidenzia che nel territorio del comune di Calendasco non sono presenti Aree progetto di cui ai commi 2 e 4 dell'art. 53 delle NTA del PTCP.	RISERVA ACCOLTA L'Art. sarà modificato secondo quanto richiesto.	INTESA ACCORDATA
74	Con riferimento alle NTA del PTCP occorre disciplinare i seguenti temi: - Biotopi umidi (art. 16 del PTCP) disciplinando in particolare gli interventi non consentiti in tali elementi naturali. - Aree naturali protette (art. 51 del PTCP) con riferimento alle direttive contenute nei commi 1 e 2 del citato articolo provinciale.	RISERVA ACCOLTA Saranno sviluppate le norme relative a biotopi umidi e aree naturali protette.	INTESA CONDIZIONATA Per quanto riguarda il tema dei biotopi umidi, occorre inserire nell'art. 26.4 delle NTS controdedotte il rinvio alle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art.16 delle Norme del PTCP.
75	Relativamente alle tutele derivate dalla pianificazione sovraordinata presenti sulla Tav. PSC02: Vincoli e Rispetti, riferite alle tutele storico-culturali si evidenzia quanto segue: - in merito alle zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale si richiama quanto espresso relativamente al QC; pertanto si modifichi la Tav.PSC02 sulla base della Tav.T5 modificata; - in merito agli ambiti di particolare interesse storico ed archeologico, si provveda a modificare la voce di legenda relativa all'area individuata sulla Tav.PSC02, in "Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico: b2 – area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti"; il retino utilizzato nella voce di legenda per la suddetta area non trova corrispondenza in cartografia. Per quanto riguarda le zone di interesse archeologico, tra l'altro non individuate sulla Tav. PSC02, si richiama quanto espresso in merito al QC; sulla base delle modifiche ed integrazioni al QC, si provveda all'individuazione di dette aree sulla Tav.PSC02; - in merito alla viabilità storica, risulta necessario individuare sulla Tav.PSC02 i percorsi consolidati così come definiti nel QC; si evidenzia inoltre che la voce di legenda Viabilità storica -ponte non trova riscontro in cartografia e che la voce Viabilità storica – valico, deve essere modificato in Viabilità storica – guado.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Considerato che, ai sensi dell'art.19 della L.R.20/2000, il PSC contiene tra i propri elaborati, la Tav.PSC02 rappresentante l'assetto vincolistico, caratterizzabile, ai sensi del comma 3-bis del suddetto articolo (così come modificato dalla L.R.15/2013), come "Tavola dei vincoli" e premesso che, secondo le disposizioni di cui al citato comma, - la tavola ("Tavola dei vincoli"), anche in considerazione delle integrazioni da effettuarsi al QC in riferimento a specifiche riserve, deve riportare tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela, - la tavola deve essere corredata da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli" all'interno del quale deve essere riportato per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva, si evidenzia quanto esposto in seguito. Risulta necessario integrare le Norme Tecniche Strutturali di PSC con uno specifico articolo, ai sensi dell'art.19 della L.R.20/2000 come modificato dalla L.R.15/2013, con denominazione "Carta unica del territorio e tavola dei vincoli", in riferimento a "tavola dei vincoli" (Tav. PSC 02) e "Scheda dei vincoli" da predisporre. Legenda Tav. PSC02 Ai fini di una maggiore comprensibilità e di una corretta lettura degli elaborati di PSC, risulta necessario indicare nelle voci di legenda oltre alla corretta denominazione del vincolo/tutela, il riferimento normativo con cui viene stabilito tale condizionamento e l'articolo delle Norme di PSC di riferimento; i riferimenti alle disposizioni originarie o connesse, dovranno essere riportati solo nella Scheda dei vincoli.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			Tutele storico culturali • Relativamente alle zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale di cui all'art.25 del PTCP e all'art.A-9 della L.R.20/2000, individuati sulla Tav. PSC 02, si provveda ad apportare le opportune integrazioni sulla base delle modifiche al QC (vd. valutazioni conclusive relative alla riserva n.18); in particolare la voce di legenda "Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale" di cui alla sezione "Assetto territoriale .." deve essere spostata nella sezione "Ambiti di interesse storico testimoniale ..."; l'articolazione delle tipologie architettoniche presenti caratterizzerà, attraverso la specifica simbologia, ogni perimetrazione presente; si eliminino le simbologie relative a tipologie non presenti nel territorio comunale. Gli elenchi di tali beni, con gli specifici dati e codici identificativi (codice Id. Comune e codice Id Provincia vd. All.N3 PTCP), dovranno essere riportati nella Scheda dei vincoli. • Relativamente alle viabilità storica (percorsi consolidati) di cui all'art.27 del PTCP, si evidenzia che la simbologia grafica utilizzata risulta in alcuni punti di difficile lettura (si vedano ad esempio i tratti in corrispondenza dei confini amministrativi). • Relativamente agli ambiti di particolare interesse storico ed archeologico, rispetto alle "Zone di interesse archeologico" di cui all'art.22 del PTCP, non individuate sulla Tav. PSC02, richiamando quanto espresso in merito al QC, si provveda all'individuazione di dette aree sulla Tav.PSC02. Le specifiche schede relative alle aree individuate, dovranno essere riportate nella "Scheda dei vincoli".

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
76	Premesso che risulta necessario modificare ed integrare l'articolato normativo in modo da disciplinare chiaramente i beni di interesse storico, architettonico, testimoniale ed archeologico, non replicando i contenuti da un articolo all'altro, evitando di riprodurre gli apparati normativi vigenti ed utilizzando le stesse definizioni presenti sulle cartografie, si evidenzia quanto segue: - le zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale devono essere disciplinate in un solo articolo specifico: si provveda pertanto ad integrare l'art.41, come modificato sulla base di una successiva riserva, con il contenuto degli articoli 14, 42 e 45, e quindi ad eliminare questi ultimi; - l'art.15 che disciplina la viabilità storica deve essere spostato nella sezione normativa dedicata agli aspetti condizionanti; il suddetto articolo dovrà richiamare le prescrizioni di cui all'art.27 del PTCP e contenere una disciplina specifica in riferimento alle direttive del medesimo Piano; - considerato che sul territorio del Comune di Calendasco non sono presenti zone di tutela della struttura centuriata, si provveda a stralciare l'art.16; - si chiarisca il contenuto dell'art.46 Elementi del paesaggio storico, dove si richiama impropriamente il PTCP; - si provveda a rivedere il contenuto degli articoli 43 e 44 alla luce dell'entrata in vigore della L.R. n.15 del 30 luglio 2013, e delle modifiche da effettuarsi sulla base di specifiche riserve, relativamente agli articoli in essi richiamati; - si provveda a modificare l'art.47 Aree archeologiche sulla base delle modifiche cartografiche da effettuarsi in riferimento a specifiche riserve e delle disposizioni di cui all'art.22 del PTCP.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si condiziona l'intesa alle seguenti modifiche: - considerato che nella disciplina normativa delle zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale, si riproducono le disposizioni di cui all'art.25 del PTCP, senza integrarle con norme specifiche in riferimento alle direttive del medesimo Piano, si provveda a modificare l'art.34, richiamando le disposizioni del PTCP senza riportarne i contenuti; visto che la disciplina specifica, affidata al RUE, deve comunque essere conforme agli art. A-9 e A-21 della L.R.20/2000, si richiamino tali articoli nel comma 5 dell'art.34; - considerato che nella disciplina normativa della viabilità storica, si riproducono le disposizioni di cui all'art.27 del PTCP, senza integrarle con norme specifiche in riferimento agli indirizzi del medesimo Piano, si provveda a modificare l'art.35, richiamando le disposizioni del PTCP senza riportarne i contenuti. Si riformuli l'ultimo periodo del comma 1 in quanto poco chiaro, si elimini al punto b. del medesimo comma il termine "ponte" in quanto elemento non presente e si inserisca il riferimento anche alla Tav. PSC 02. Si sostituisca al comma 5, il testo "prevista negli strumenti urbanistici per le zone storiche" con "di RUE"; - si provveda a riformulare l'art.33 Ambiti di interesse storico archeologico, al fine di disciplinare le zone ed elementi di interesse archeologico, presenti sul territorio comunale e rappresentati sulla Tav. PSC02, così come modificata in riferimento alle valutazioni conclusive relative alla riserva n.75; tale disciplina deve essere riformulata nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.22 del PTCP e di cui al D.Lgs.42/2004, senza duplicarne i contenuti.
77	Con riferimento ai contenuti della tavola PSC02 "Vincoli e rispetti", tutte le voci di legenda devono avere una corrispondenza all'interno delle NTS. Inoltre, occorre chiarire a cosa si riferiscano le "Zone di rispetto visuale", individuate a nord di Castellazzo di Sotto ed immediatamente nord-est del capoluogo di Calendasco, quest'ultima interessata dalla previsione del nuovo asse stradale con funzione di tangenziale.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta. La definizione di "Zone di rispetto visuale" è stata desunta dal vigente ed intende i con di visuale libera dal bene testimoniale dal quale si diparte tale visuale.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto della definizione di "Zone di rispetto visuale" fornita in sede di controdeduzione e, sulla base di essa, si rileva nuovamente la criticità rappresentata dall'interferenza tra tale zona di rispetto e la previsione del nuovo asse stradale con funzione di tangenziale. Occorre, quindi, integrare le NTS (ad esempio all'art. 14), inserendo specifiche condizioni finalizzate alla salvaguardia delle citate visuali.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
78	In merito alle aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int.), si evidenzia quanto segue: ai fini di una maggiore comprensibilità e migliore lettura, si articolino le voci di legenda della Tav. PSC02, riferite alla tematica, in due diverse sezioni, una dedicata ai beni culturali immobili con il seguente titolo: <i>"BENI CULTURALI/IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Seconda"</i> e una dedicata ai beni paesaggistici con il seguente titolo: <i>"BENI PAESAGGISTICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA del D.Lgs.42/2004 - Parte Terza"</i>;	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si condiziona l'intesa alle seguenti modifiche da apportare alla Tav. PSC 02: Beni culturali immobili sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 – Parte Seconda - relativamente ai beni culturali immobili soggetti alle disposizioni del D.Lgs.42/2004, risulta necessario modificare le voci di legenda dedicate a tali beni in quanto quelle presenti non sono corrette, come segue: <i>"Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela (art.10 commi 1, 3 e 4 e art.11 comma 1)"</i>, <i>"Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale (art.12)"</i>; - al fine di individuare sulla Tav. PSC02, i beni culturali immobili soggetti alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs.42/2004, risulta opportuno utilizzare gli stessi graficismi presenti sulla medesima tavola, per individuare gli <i>"ambiti di interesse storico testimoniale"</i> (zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale) (rappresentanti le diverse tipologie architettoniche), utilizzando comunque colori differenti, al fine di evidenziare sia i Beni soggetti a dichiarazione di tutela che quelli di proprietà pubblica con più di 70 anni; - relativamente ai beni architettonici soggetti alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs.42/2004, richiamando quanto evidenziato nelle valutazioni conclusive relative alla riserva n.18, risulta necessario verificarne l'individuazione, presente sulla Tav. PSC02, e effettuare le necessarie variazioni, sulla base delle modifiche che saranno apportate agli elaborati di QC; alla scheda dei vincoli, da predisporre, dovrà essere allegato l'elaborato <i>"Beni architettonici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 – Schede"</i>, così come modificato in riferimento alle valutazioni conclusive relative alla riserva n.28;
	Beni culturali immobili ai fini di una maggiore chiarezza, risulta necessario modificare le voci di legenda della Tav. PSC02, dedicate ai beni culturali immobili soggetti alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs.42/2004, come segue: <i>"Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela (art.10 commi 1, 3 e 4 e art.11 comma 1)"</i>, <i>"Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale (art.12)"</i>;		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	• al fine di individuare sulla Tav. PSC02, i beni culturali immobili soggetti alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs.42/2004, risulta opportuno utilizzare gli stessi graficismi presenti, sulla medesima tavola, per individuare gli <i>“ambiti di interesse storico testimoniale”</i> (rappresentanti le diverse tipologie architettoniche), utilizzando comunque colori differenti, al fine di evidenziare i Beni soggetti a dichiarazione di tutela che quelli di proprietà pubblica con più di 70 anni; • l'individuazione dei beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela (definiti in legenda <i>“Beni culturali immobili disciplinati dal D.Lgs.42/2004”</i>) presente sulla Tav. PSC02, deve essere integrata sulla base dei Decreti eventualmente emessi dopo la data di adozione del PSC; inoltre risulta necessario indicare sulla suddetta tavola, relativamente ai beni architettonici individuati, un codice identificativo di livello comunale che sarà poi riportato in un apposito elenco da predisporre ed inserire nella Relazione di Quadro Conoscitivo (Quadro Conoscitivo - Sistema della Pianificazione);		
	• l'individuazione dei beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni (definiti in legenda <i>“Beni architettonici di proprietà di enti pubblici e/o religiosi vincolati ope legis”</i>) deve essere integrata sulla base di nuovi beni tutelati <i>“ope legis”</i>, dopo la data di adozione del PSC (gli Enti interessati possono essere ad esempio Agenzia del Demanio, Regione, Provincia, AUSL, ACER-Azienda Case Emilia-Romagna, INPS, Conferenza Episcopale Emilia-Romagna IPAB, etc.); inoltre risulta necessario indicare sulla suddetta tavola, relativamente ai suddetti beni individuati, un codice identificativo che sarà poi riportato in un apposito elenco da predisporre ed inserire nella Relazione di Quadro Conoscitivo (Quadro Conoscitivo - Sistema della Pianificazione); Beni paesaggistici • l'individuazione dei “Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”, effettuata sulla Tav. PSC02: Vincoli e Rispetti, non risulta completa. Facendo riferimento all'elenco di cui al testo unico approvato con R.D.1775/1933, si rileva che non è presente il corso d'acqua n.288 Colatore Raganella; risulta pertanto necessario modificare la Tav. PSC02 provvedendo, sulla base della Tav. D3.a nord (allegata al QC del PTCP vigente), ad individuare il suddetto corso d'acqua e la relativa fascia di tutela di 150 mt, prescritta dall'art.142 del D.Lgs.42/2004. Inoltre si riveda la delimitazione delle fasce di tutela relativamente all'area interessata dalla foce del T. Trebbia, in modo da raccordare le fasce di tutela del Trebbia con quelle del Po. Infine si evidenzia che risulta necessario		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	integrare la specifica voce di legenda con il riferimento normativo (art.142 comma 1 lettera c.) ed indicare sulla Tav. PSC02, relativamente ai corsi d'acqua individuati, il codice identificativo di riferimento all'elenco dei corsi d'acqua pubblici, codice che sarà poi riportato in un apposito elenco da predisporre ed inserire nella Relazione di Quadro Conoscitivo (Quadro Conoscitivo - Sistema della Pianificazione); sulla tavola PSC02, fra i beni paesaggistici, devono essere rappresentati anche i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 comma 1 lett. g. del D.Lgs.42/2004) (si veda la Tav.D3.a nord del PTCP 2007 vigente); si evidenzia comunque che l'individuazione delle foreste e dei boschi effettuata nel PTCP (Tav.D3.a nord), nel momento in cui viene recepita nel PSC, può essere rivista sulla base di un'analisi contenuta nel QC che rilevi uno stato dell'assetto vegetazionale differente, nel rispetto comunque delle disposizioni del D.Lgs.227/2001; si faccia riferimento pertanto all'assetto vegetazionale presente sulla Tav. PSC03, come modificato in riferimento alla specifica riserva provinciale, individuando le aree soggetto a vincolo paesaggistico in base alle disposizioni di cui al D.Lgs.227/2001. Si integri anche la legenda della Tav. PSC02 con la specifica voce "Territori coperti da foreste e boschi (art.142 comma 1 lettera g.)";		
	- sulla tavola PSC02, fra i beni paesaggistici, devono essere individuate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera f del D.Lgs.42/2004 relativamente al Parco Fluviale Regionale del Trebbia, inserendo nella legenda la specifica voce "Parco Fluviale Regionale del Trebbia: aree sottoposte a vincolo paesaggistico (art.142 comma 1 lettera f.); - sulla tavola PSC02, risulta necessario rappresentare gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004, inserendo in legenda la specifica voce "Ambiti nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, ai sensi dell'art.142 comma 2". Si evidenzia che tale individuazione deve verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 lettere a), b) e c) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs.63/2008 e che non può essere una mera rappresentazione dell'urbanizzato; si alleggi al QC la documentazione tecnica a supporto di tale verifica.		

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
79	Relativamente alla disciplina dei beni culturali e paesaggistici, si evidenzia che risulta necessario modificare ed integrare l'art. 40 "Beni culturali tutelati", l'art.41 "Aree ed elementi di interesse storico-culturali e testimoniali" e l'art.36 "Elementi di rilievo paesaggistico", al fine di richiamare la specifica disciplina di tutela e procedimentale di cui D.Lgs.42/2004 relativamente alle diverse tipologie di beni (culturali e paesaggistici). Si evidenzia che la disciplina normativa, non deve risultare ridondante, replicando i contenuti da un articolo all'altro o riproducendo gli apparati normativi vigenti, ma deve essere in linea con i <i>principi di integrazione, non duplicazione e semplificazione</i>, di cui alla normativa regionale, L.R.20/2000, anche alla luce delle integrazioni alla stessa (art.18 bis) introdotte con l'art.50 della L.R. n.15 del 30 luglio 2013; è quindi necessario inserire nelle NTS richiami alle prescrizioni senza riportarne i contenuti. Inoltre al fine di rendere coerenti cartografia e normativa, risulta opportuno modificare le denominazioni utilizzate nella disciplina (compresi i titoli degli articoli), sulla base di quelle indicate in cartografia, come modificate in recepimento alle riserve provinciali e articolare la disciplina in modo chiaro distinguendo i beni culturali e paesaggistici (soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004) dai beni di interesse storico-architettonico e testimoniale.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Ribadendo i contenuti della riserva provinciale, si condiziona l'intesa alla modifica dell'art.28 (ex 36 adottato) e dell'art. 32 (ex art.40 adottato), al fine di richiamare la specifica disciplina di tutela e procedimentale di cui D.Lgs.42/2004 relativamente alle diverse tipologie di beni (paesaggistici e culturali), senza riportarne i contenuti; le discipline non devono essere di carattere generale ma fare riferimento a tutti i beni presenti e individuati sulla Tav. PSC02 (e non sulla tav. PSC03 come indicato nel comma 2 dell'art.28), come modificata sulla base delle valutazioni conclusive relative alla riserva n.78, riportandone le stesse denominazioni.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	Nello specifico si evidenzia quanto segue: • la disciplina di cui all'art.40 non deve essere di carattere generale ma deve fare riferimento ai beni culturali presenti e cartografati sulla Tav. PSC02, come modificata sulla base delle riserve provinciali (<i>Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela (art.10 commi 1, 3 e 4 e art.11 comma 1), Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale (art.12)</i>); • considerato che già l'art.40, come modificato sulla base della precedente riserva, conterrà la disciplina relativa ai beni culturali soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004, si riveda l'art.41 al fine di normare solo i beni di interesse storico-architettonico e testimoniale, inserendo un mero richiamo al citato art.40, al fine di evidenziare la specifica disciplina di tutela e procedimentale in caso di beni soggetti al D.Lgs.42/2004; • nell'art.36 si richiamano le Tavole D05 e PSC03, ma la prima non è presente fra gli elaborati di Piano e la seconda, non riporta l'individuazione dei beni paesaggistici; si faccia pertanto riferimento alla Tav. PSC02 che riporta tale individuazione; • nell'art.36 è necessario fare esplicito riferimento a tutte le tipologie di beni paesaggistici presenti sul territorio comunale ed individuate in cartografia, come modificata sulla base delle riserve provinciali, e non solo ai corsi d'acqua pubblici.		
ASPETTI GEOLOGICO-SISMICI			
QUADRO CONOSCITIVO – Sistema Naturale e Ambientale			
80	Al paragrafo 4.2.2 "Effetti di sito attesi" si rappresentano le condizioni di pericolosità sismica evidenziando che il territorio comunale è soggetto a possibili amplificazioni del moto sismico di input, che tuttavia non risultano quantificate. Considerato che i quadri di riferimento nazionali/regionali assegnano al territorio comunale un input sismico massimo di 0,090g su suolo rigido, si ritiene opportuno valutare, quanto meno in termini empirici (uso delle matrici contenute nella direttiva regionale DAL n. 112/2007), l'entità delle accelerazioni orizzontali massime attese in sito, che potrebbero raggiungere valori più elevati di quelli prevedibili sulla base dell'attribuzione del Comune alla zona sismica 4 (OPCM 3274/2003). A fronte della stima suddetta, sarà possibile valutare le condizioni di sicurezza del territorio e formulare un giudizio di compatibilità delle nuove previsioni insediative.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Nel paragrafo 4.3 relativo alla microzonazione sismica (il termine microzonizzazione indicato nel testo non è corretto e neppure i riferimenti al Comune di Monticelli), sono presenti incongruenze che occorrerà spiegare o correggere. Se le prove sismiche eseguite nel territorio hanno fornito valori delle Vs30 fra i 300 e i 500 m/s circa, i fattori di amplificazione assegnati in base all'abaco della Direttiva DAL n. 112/2007 dovrebbero ricadere in un intervallo compreso fra 1.3 e 1.5 (più gravoso) e non fra 1.1 e 1.4 (meno gravoso) come indicato in relazione e nei documenti strutturali di piano. Occorre quindi giustificare tale sottovalutazione o provvedere alle necessarie correzioni. A tal fine si valuti l'opportunità di utilizzare gli abachi contenuti nella DGR n. 2193/2016 di aggiornamento della DAL 112, entrata in vigore nel gennaio 2016, sebbene non obbligatoria per gli strumenti di pianificazione adottati in data precedente. Le medesime correzioni dovranno essere apportate alle corrispondenti sezioni della ValSAT (paragrafo 4.7.3) e degli elaborati di progetto.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
81	Si riterrebbe opportuno che le verifiche di suscettività alla liquefazione descritte nel paragrafo 4.2.4 utilizzassero, in via cautelativa, i valori di accelerazione al sito già amplificati. Tuttavia, se le aree potenzialmente liquefacibili corrispondono a luoghi non insediati né insediabili (es. alvei dei corsi d'acqua e aree interne ai meandri), l'analisi condotta può ritenersi sufficiente in questa fase, ferma restando la necessità di ulteriori verifiche nella fase attuativa degli eventuali interventi di trasformazione che dovessero comunque interessare dette aree. Valuti il Comune come aggiornare il documento sulla base delle considerazioni di cui sopra.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
82	Il paragrafo 5.2.1.1 "Corsi d'acqua superficiali" riporta esclusivamente una normativa di tutela delle fasce fluviali che, oltre ad essere inadeguata al contesto descrittivo del documento, risulta derivare da una versione del PTCP ad oggi superata. Occorre pertanto provvedere ad un'opportuna revisione del testo menzionato.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Il capitolo 5 "Acque superficiali e sotterranee" presenta un'inopportuna mescolanza di tematiche relative ad aspetti conoscitivi e di tutela, parte dei quali non confrontabili. Vanno infatti considerati distintamente (come nell'ambito del PTCP) gli aspetti descrittivi dell'assetto idrografico del territorio, quelli derivanti dalle tutele idrauliche (normative di polizia idraulica e discipline delle fasce fluviali e di gestione dei rischi), quelli relativi alla compatibilità paesaggistica degli interventi prossimi ai corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e infine quelli connessi alla tutela e gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee (vedere partizioni sintetizzate ai paragrafi 3.1.4.1 e 3.1.4.2 della Relazione del PTCP). Occorre pertanto provvedere ad una riorganizzazione complessiva del capitolo e delle corrispondenti sezioni della ValSAT (paragrafo 4.9), evitando di riprodurre stralci normativi, contenuti superati o aspetti esaustivamente trattati in altri piani, prediligendo, nei casi in cui non vi sono compiti assegnati alla pianificazione comunale, un rinvio ai documenti originari. Per intraprendere gli adempimenti di cui sopra, si tenga anche conto di quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 95. A tale proposito, si segnala in particolare che i paragrafi 5.2.3 e 5.4.1.7, relativi allo stato e agli obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee, devono necessariamente adeguarsi all'impianto di valutazione disposto dal D.Lgs. 152/2006 e attuato dal Piano di Gestione (delle acque) dell'Autorità di bacino, approvato con DPCM 8/02/2013 e già aggiornato con DPCM 27/10/2016; le analisi precedenti, riferibili al D.Lgs. 152/1999, potranno essere sintetizzate brevemente, dando conto delle situazioni pregresse che abbiano significatività a livello locale (ad es. relativamente ai trend in atto ecc.). Per quanto riguarda il tema degli spandimenti di carattere agronomico si veda quanto indicato con riferimento alla riserva n. 84. In merito al reticolo di bonifica, occorre assumere, in questo e nei restanti elaborati di Piano, le puntuali indicazioni fornite dal Consorzio di bonifica nel parere di competenza ai fini VAS.
83	Il titolo del paragrafo 5.2.2.4 "Tutela paesaggistica dei corsi d'acqua superficiali" non è coerente con buona parte dei suoi contenuti, specialmente per ciò che riguarda gli elementi di tutela relativi alla tavola A5 del PTCP, che risultano peraltro in gran parte corrispondenti a mere indicazioni normative estratte dal Piano provinciale. Si chiede pertanto di provvedere ad un'opportuna revisione del testo menzionato.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA La problematica non risulta risolta ma solo trasferita all'attuale paragrafo 5.4.1.2 "Zone di protezione degli acquiferi", che riporta infatti la descrizione delle tutele paesaggistiche dei corsi d'acqua e stralci di normative di tutela delle acque sotterranee. Sono pertanto confermate le richieste espresse in riserva, il cui riscontro dovrà tener conto di quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 82.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
84	Al paragrafo 5.2.3.4 "Spandimento liquami di origine zootecnica" non si dà conto della revisione generale della materia operata dai recenti provvedimenti regionali sul tema. Infatti, la disciplina degli spandimenti degli effluenti d'allevamento nelle zone vulnerabili da nitrati (ZVN), e nelle restanti aree non o parzialmente idonee, deve ritenersi superata dal Regolamento regionale n. 1/2011 (approvato con delib. G.R. n. 1494/2011 ed emanato dal Presidente della Giunta con Decreto n. 194/2011 ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 4/2007, in vigore dal 1/1/2012 ma comunque in parte già presente nel cosiddetto PAN, Programma regionale d'Azione Nitrati, approvato con delib. A.L. n. 96/2007). Si chiede pertanto di provvedere alle opportune revisioni del testo menzionato.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Riscontrate le medesime problematiche, ora riferibili al paragrafo 5.4.1.5 e in parte al paragrafo 5.1, si rinnova la richiesta formulata in riserva, rafforzata da analoga richiesta da parte di ARPA e AUSL, il cui riscontro dovrà tener conto di quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 82. Si tenga anche presente che l'attuale disciplina di riferimento per il tema degli spandimenti fa ora capo al Regolamento n. 1/2016 (BUR n. 2/2016) e, in prospettiva, al Decreto ministeriale 25/02/2016.
85	Al paragrafo 6.3 "Punti di forza e punti di debolezza", relativamente agli aspetti pedologici, si evidenzia, tra le criticità, l'elevata presenza di un metallo pesante (Ni) che si afferma richiedere verifiche di compatibilità per le operazioni di spandimento di fanghi ad uso agronomico. Una delle sedi più idonee per tale tipo di approfondimento sarebbe proprio quella dell'elaborazione del PSC, posto che il Comune avrebbe anche la facoltà di stabilire specifiche modalità di tutela ad integrazione delle limitazioni poste dal Regolamento regionale n. 1/2011, già menzionato nella riserva relativa al paragrafo 5.2.3.4. Valuti quindi il Comune come operare in considerazione di quanto sopra.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Considerato che le eccedenze del contenuto di nichel nei suoli sono per lo più di origine naturale e che verranno comunque considerate nelle sedi che presiedono alle autorizzazioni agli spandimenti agronomici, si ritiene opportuno specificare che le "verifiche di compatibilità" richieste nel paragrafo 6.3 corrispondono a quelle già previste negli ordinari processi autorizzativi.
QUADRO CONOSCITIVO - Sistema naturale e Ambientale - TAV. N2: Idrogeologia e vulnerabilità degli acquiferi			
86	Alcuni dei tematismi contenuti nella tavola A5 del PTCP sono rappresentati nella cartografia in esame, mentre altri risultano assenti o si ritrovano rappresentati in altre cartografie, ad es. nella tavola N3, con altre finalità. Si ritiene invece che in questa cartografia debbano trovare spazio tutti i tematismi contenuti nella tavola provinciale citata, compresi i pozzi, in quanto le opere di captazione delle acque sotterranee costituiscono una possibile fonte di rapido inquinamento degli acquiferi e quindi un significativo elemento di vulnerabilità, peraltro in tal senso tutelato dal D.Lgs. n. 152/2006 (art. 94), con l'apposizione di specifiche aree di protezione. A tal fine, si consideri che le captazioni oggetto di tutela sono costituite da tutti gli attingimenti aventi una funzione acquedottistica di interesse pubblico (e quindi solitamente collegati ad una rete, anche parziale, di adduzione e distribuzione), indipendentemente dalla proprietà dell'opera. In relazione alla vulnerabilità da nitrati, potrebbero trovare spazio nella presente tavola anche gli elementi previsti dal Regolamento regionale n. 1/2011, già menzionato nella riserva relativa al paragrafo 5.2.3.4 della relazione illustrativa del Sistema Naturale e Ambientale del QC. Provveda quindi il Comune alle opportune integrazioni cartografiche, garantendo la coerenza tra le diverse tavole del piano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si chiede di riesaminare quanto indicato in riserva relativamente ai pozzi, dandone concreto riscontro nella sistemazione della documentazione di PSC. Relativamente agli spandimenti, si invita inoltre il Comune a considerare gli aggiornamenti menzionati nell'intesa relativa alla riserva n. 84.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
QUADRO CONOSCITIVO – Sistema Naturale e Ambientale - TAV. N3: Suscettibilità sismica e scenari di pericolosità sismica locale			
87	Nella legenda sono indicate aree suscettibili di potenziali effetti di instabilità per le quali è prevista un'analisi di III livello, descritte come assenti nel territorio comunale e quindi non rappresentate in cartografia. Ciononostante, nella relazione illustrativa del Sistema Naturale e Ambientale del QC e nella Relazione di PSC si dà conto della presenza di terreni soggetti a potenziale liquefazione, costituiti prevalentemente dagli alvei sabbiosi o dalle zone interne ai meandri, per i quali si è stimato un indice di suscettività basso (ciò che ne ha giustificato l'iscrizione alle categorie di II livello di approfondimento), e si sono pertanto demandate ulteriori verifiche alle successive fasi di analisi. Premesso che si riterrebbe più cautelativo, nelle verifiche di suscettività, tenere conto dei fattori di amplificazione dell'input sismico (come già segnalato in altra riserva), si evidenzia in ogni caso che le aree non insediate né insediabili, ancorché suscettibili di liquefazione, non necessitano di ulteriori indagini, salvo quelle demandabili alla fase attuativa degli eventuali interventi di trasformazione. Si suggerisce pertanto di mantenere l'attribuzione di tali aree al III livello di approfondimento, aggiornando conseguentemente legenda e cartografia.	RISERVA ACCOLTA Sarà inserita l'area di III livello di approfondimento corrispondente agli alvei attivi del f. Po nella Tav. N3, sebbene tutte le stratigrafie si riscontrano la presenza di ghiaie ad una profondità non superiore a 9/10 m..	INTESA CONDIZIONATA Quanto richiesto in riserva non trova esatto riscontro negli elaborati trasmessi, dove permangono incongruenze tra legenda e cartografia, forse determinate da problemi di resa grafica. Non risulta peraltro pertinente la specificazione indicata in controdeduzione relativamente alla stratigrafia. Sono pertanto confermate le richieste espresse in riserva.
88	Rispetto all'individuazione dei pozzi, si rinvia alla riserva sul tema relativa alla Tav. N2.	RISERVA ACCOLTA	INTESA CONDIZIONATA Si chiede di riesaminare quanto indicato in riserva relativamente ai pozzi.
QUADRO CONOSCITIVO – Sistema Naturale e Ambientale - TAV. N4: Sistema idrografico superficiale			
89	Nella tavola devono trovare adeguata rappresentazione i "limiti B di progetto" previsti dal PAI e considerati nell'art. 13 delle Norme del PTCP (al comma 5, con riferimento all'Appendice 3 dell'Allegato B1.9 del QC). Tali limiti sono infatti connessi a specifiche disposizioni normative, modulabili solo tramite determinate verifiche del rischio idraulico.	RISERVA ACCOLTA La tavola sarà modificata secondo quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA I limiti "B di progetto" del PAI risultano rappresentati in maniera adeguata solo su parte degli elaborati di piano. Occorre pertanto provvedere alle debite correzioni.
90	Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei devono essere citate come tali in legenda e individuabili in cartografia in modo univoco (se si utilizza un contorno, occorre aggiungere un segno grafico identificativo del lato da considerare).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA In legenda e in ogni altro elaborato di piano deve essere utilizzata l'esatta denominazione corrispondente a quella contenuta nel PTCP e conforme al PTPR, ovvero "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei".

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
91	Si ritiene che la tavola debba fornire adeguata rappresentazione e distinzione del reticolo in funzione della titolarità/gestione idraulica, anche per la corretta applicazione dei diversi regimi normativi associati nei diversi casi (rif. art. 10, comma 12, delle Norme PTCP).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Il graficismo utilizzato per individuare i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica deve essere, diversamente da ora, chiaramente distinguibile da quello usato per altri tematismi presenti in cartografia. Quest'ultima dovrà essere comunque verificata alla luce delle reali competenze esistenti sul territorio, considerato che, in base a un rilievo del 2013 messo a disposizione dal Consorzio, risulterebbero compresi nel reticolo di bonifica anche il Rio Tidoncello e lo Scolo Fossetta, a Nord del capoluogo comunale, non individuati nella tavola. Si evidenzia inoltre, ai medesimi fini, oltre che per una corretta applicazione delle norme di polizia idraulica (rif. RD 523/1904 e RD 368/1904), che il Rio Raganella non è di competenza consortile bensì regionale. Al fine di apportare le necessarie correzioni, si considerino anche le puntuali indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica e dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale nel parere di competenza ai fini VAS.
QUADRO CONOSCITIVO – Sistema Territoriale - TAV. T3: Reti ed impianti tecnologici: sistema idrico integrato e dei rifiuti			
92	Relativamente all'individuazione dei pozzi, come già evidenziato in merito alla Tav. N2, occorre considerare che le captazioni oggetto di tutela sono costituite da tutti gli attingimenti aventi una funzione acquedottistica di interesse pubblico (e quindi solitamente collegati ad una rete, anche parziale, di adduzione e distribuzione), indipendentemente dalla proprietà dell'opera. Occorre quindi provvedere all'eventuale aggiornamento della tavola, garantendo la coerenza tra le diverse cartografie del piano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si chiede di riesaminare quanto indicato in riserva relativamente ai pozzi.
QUADRO CONOSCITIVO – Sistema della Pianificazione			
93	Al paragrafo 2.8 “Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE)” è stato recepito l'inquadramento generale del PIAE così come trattato nel Volume D del QC del PTCP. Occorre invece provvedere alle integrazioni necessarie a contestualizzare il tema al territorio di competenza, indicando le previsioni e i relativi dati pianificati dal PIAE (poli, obiettivi di quantità, ecc.). Occorre inoltre riferire in merito alle previsioni (cartografiche e numeriche) e allo stato di attuazione della pianificazione di settore comunale (PAE). Si rammenta che il piano provinciale delle attività estrattive vigente è stato adottato con atto CP n. 23 del 26/03/2012 e approvato con atto CP n. 124 del 21/12/2012.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si ribadisce la richiesta formulata in riserva.
94	Il paragrafo 2.9 “Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)” non tiene compiutamente conto dei contenuti dell'intesa siglata il 12/4/2012 per il coordinamento con il PTCP. Al fine di operare le opportune correzioni e integrazioni, è comunque possibile rinviare alla documentazione del PTCP e dell'intesa citata, dando però conto in questa sede che taluni contenuti del PAI rimangono tuttora operativi, in termini cartografici e normativi, con scarse o nulle “mediazioni” da parte del PTCP (es. limiti B di progetto, aree PS267, disposizioni dirette a specifiche regolamentazioni di settore, direttive tecniche di attuazione, ecc.).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Riscontrate le medesime problematiche, si rinnova la richiesta formulata in riserva. Si evidenzia in particolare la necessità di evitare descrizioni incentrate sul PSFF (superato da 20 anni) e affermazioni in netto contrasto con i contenuti dell'Intesa siglata il 12/04/2012. Si ribadisce inoltre, in termini più generali, l'inopportunità di riprodurre parti illustrative di altri Piani, se non contestualizzate alla realtà locale. Il documento deve altresì prevedere una sezione dedicata anche al PGRA - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Autorità di Bacino, approvato con DPCM 27/10/2016 ma operativo sin dal 2013, eventualmente rinviando allo studio idraulico che ne dà conto.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
95	Il paragrafo 2.16 "Piano regionale di tutela delle acque" si riduce ad un'estrema sintesi delle finalità del piano stesso e non dà conto dei contenuti sviluppati attraverso il PTCP (vedi paragrafo 3.1.4 della Relazione del Piano Provinciale). Si operino quindi le dovute integrazioni, eventualmente rinviando alla documentazione originale dei piani citati.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Riscontrate le medesime problematiche, si rinnova la richiesta formulata in riserva. Il documento deve inoltre riferire in merito al Piano di Gestione (delle acque) dell'Autorità di bacino approvato con DPCM 8/02/2013 e già aggiornato con DPCM 27/10/2016 che, nel territorio in esame, evidenzia situazioni di sofferenza quali-quantitativa dei corpi idrici, con parametri non allineati ai valori-obiettivo fissati dalla normativa vigente (alle scadenze 2015, 2021 o 2027). Si ricorda che detto strumento prefigura un aggiornamento dei Piani regionali di Tutela delle Acque, come peraltro già anticipato dalla Variante PTCP (vd paragrafo 3.1.4 "La qualità delle risorse idriche" della Relazione del Piano), e deve essere già assunto quale riferimento necessario in ogni strumento di pianificazione, sia per quanto riguarda gli aspetti conoscitivi sia relativamente alle misure da mettere in atto per concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati.
96	Il paragrafo 2.17 "Piano provinciale dei rifiuti (PPGR)" riproduce parte della normativa di PTCP che si ritiene sia meglio sostituire, in quanto non utile ai fini illustrativi né di attuazione del piano ed in ogni caso fuorviante rispetto all'intera disciplina di settore. Riguardo poi alla scelta dichiarata di non individuare ulteriori aree non idonee ad ospitare impianti per la gestione dei rifiuti, in sé legittima e coerente con le caratteristiche territoriali, non risulta però possibile l'alternativa di demandare ad una norma del PSC l'indicazione che la localizzazione di ogni possibile impianto verrà valutata al momento dell'intervento. Infatti, al di là delle valutazioni di dettaglio da espletare in sede di autorizzazione dei singoli progetti (nell'ambito dei procedimenti abilitativi previsti), in quella sede non sarà comunque possibile stabilire elementi di inidoneità generali, estesi ad aree omogenee, che non siano già previsti dalla pianificazione strutturale o da specifiche norme di tutela. In considerazione di quanto sopra, e in forza della norma comunale che non sembra comunque aver assunto l'indicazione contenuta nel testo in esame, si invita il Comune a provvedere alle opportune revisioni del testo.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Riscontrate le medesime problematiche, si rinnova la richiesta formulata in riserva. Si evidenzia in particolare la necessità di non riprodurre comandi della pianificazione sovraordinata rivolti al Comune specialmente quando non assolti, come nel caso dell'individuazione delle ulteriori aree inidonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Si ribadisce inoltre, in termini più generali, l'inopportunità di riprodurre parti normative di altri Piani, se non limitatamente a stralci utili alle attività di adeguamento. Il documento deve anche dar conto delle eventuali rielaborazioni relative ai contenuti della Tav. vR2 del PTCP effettuate per la stesura della Tavola P1 "Pianificazione sovraordinata – elementi strutturali" del Sistema della Pianificazione del QC.
QUADRO CONOSCITIVO – Sistema della Pianificazione - TAV. T4: Pianificazione sovraordinata - elementi strutturali			
97	In legenda si rileva un elenco di elementi ricondotti espressamente alla Tav. vR2 del PTCP che tuttavia non corrisponde alla legenda della tavola provinciale e non risulta sufficientemente chiara riguardo agli elementi generatori di limiti/condizionamenti. Anche la cartografia presenta alcune incongruenze con quanto previsto dal PTCP, che richiedono quindi un'attenta verifica e le opportune correzioni, anche con riferimento a quanto già indicato nella riserva relativa al paragrafo 2.17 della relazione illustrativa del Sistema della Pianificazione del QC circa le aree inidonee soggette a "verifica preventiva di cui alle Norme Tecniche" (talí indicate in legenda, difficilmente individuabili in cartografia e comunque non pertinenti al titolo della tavola).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Riscontrate le medesime problematiche, si rinnova la richiesta formulata in riserva.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
98	Relativamente all'individuazione dei pozzi, come già evidenziato in merito alle tavole N2 e T3, occorre considerare che le captazioni oggetto di tutela sono costituite da tutti gli attingimenti aventi una funzione acquedottistica di interesse pubblico (e quindi solitamente collegati ad una rete, anche parziale, di adduzione e distribuzione), indipendentemente dalla proprietà dell'opera. Occorre quindi provvedere all'eventuale aggiornamento della tavola, garantendo la coerenza tra le diverse cartografie del piano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA La Tavola P2 "Pianificazione sovraordinata – elementi di tutela" del Sistema della Pianificazione del QC, su cui è stata trasferita l'individuazione dei pozzi, deve riportare in cartografia tutti i tematismi indicati in legenda (es. fasce B di progetto che risultano invece assenti). Nelle citate tavole del Sistema della Pianificazione, tra gli elementi di tutela, potrebbero trovare adeguata rappresentazione i contenuti relativi alla pianificazione di bacino (Piano Alluvioni e Piano di Gestione) già indicati con riferimento ad altre riserve. In legenda e in ogni altro elaborato di piano deve essere utilizzata l'esatta denominazione "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", corrispondente a quella contenuta nel PTCP e conforme al PTPR. Si chiede di riesaminare quanto indicato in riserva relativamente ai pozzi.
QUADRO CONOSCITIVO – Sistema della Pianificazione - TAV. P3: Stato di attuazione			
99	La tavola è stata erroneamente codificata PSC 03 (come la tavola "Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali" del PSC), anziché P3, come sarebbe invece richiesto in coerenza con il criterio di identificazione assunto dal piano. Nella tavola sono inoltre rappresentate due attività estrattive, ma non è rappresentato il Polo n. 5 del PIAE Boscone Cusani, che invece risulta essere pertinente al tema. Quanto rappresentato deve poi trovare riscontro nella corrispondente relazione di QC.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si ribadisce la richiesta formulata in riserva.
QUADRO CONOSCITIVO – Lo studio idraulico			

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
100	Lo studio idraulico allegato al PSC corrisponde ad una elaborazione assunta nel PRG vigente che risulta ormai datata, in relazione sia agli elementi conoscitivi connessi ai corsi d'acqua principali che concorrono alla determinazione della pericolosità, sia alle condizioni insediative, esistenti e di progetto, configurate dal nuovo strumento urbanistico, oltre che in rapporto all'attuale contesto pianificatorio di riferimento, rivisto a seguito della Variante PTCP e dell'intesa siglata con AdBPo il 12/4/2012. Occorre pertanto provvedere alle revisioni analitiche, cartografiche e normative che garantiscano la massima rappresentatività del tema e la necessaria coerenza con il quadro pianificatorio di riferimento, coordinandone le risultanze con gli altri contenuti del Piano (cartografici e normativi). A tal fine, con particolare riguardo agli aggiornamenti di analisi, potrà essere consultato il parere tecnico acquisito dalla Provincia nell'ambito del presente procedimento.	RISERVA ACCOLTA Lo studio idraulico è stato redatto sicuramente da alcuni anni, ma considera criteri di elaborazione ad oggi superati solo per quanto riguarda la pianificazione comunale (PRG), nella premessa si cita infatti: "illustra dunque il lavoro svolto per valutare le condizioni di rischio idraulico del territorio del Comune di Calendasco dovute alla presenza del fiume Po e del fiume Trebbia. Nel seguito sono illustrati i diversi punti trattati, che riguardano:- i riferimenti agli strumenti di pianificazione vigenti e agli studi precedenti,- la descrizione del metodo utilizzato per la valutazione del rischio idraulico,- le caratteristiche dell'idrologia di piena dei due corsi d'acqua nel tratto in studio,- le caratteristiche di funzionamento idraulico in piena dei corsi d'acqua,- i criteri di delimitazione delle aree inondabili in funzione della diversa pericolosità,- la delimitazione delle aree a rischio e le relative misure di intervento per la mitigazione del rischio stesso." Lo studio idraulico definisce inoltre che:" Le indagini condotte sul comportamento dell'argine in relazione al profilo della piena di progetto lungo il tratto di fiume Po all'interno del Comune di Calendasco hanno permesso di constatare una certa carenza del franco idraulico che invece si è dimostrato adeguato per la piena dell'ottobre 2000, che costituisce per il tratto la massima storica. L'amministrazione ritiene COMUNQUE di ACCOGLIERE LA RISERVA FORMULATA, fermo restando la verifica della possibilità di poter procedere al sostenimento delle spese di investimento necessarie per produrre gli aggiornamenti richiesti, alla luce delle normative vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica	INTESA CONDIZIONATA Occorre integrare l'apparato normativo e cartografico del PSC con i contenuti del PGRA - Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di bacino, oltre che con le risultanze delle verifiche idrauliche condotte, a completamento dei contenuti riferibili alle fasce fluviali del PTCP-PAI (fasce A, B, C e B di progetto), come scaturiti dall'Intesa siglata il 12/4/2012. Con particolare riferimento alle verifiche idrauliche, occorre esaminare attentamente lo studio datato "febbraio 2006" e quello datato "maggio 2016" e riorganizzarle stabilendo quali parti possano ritenersi superate, quali parti debbano essere ascritte al QC e quali parti vadano invece incluse nell'apparato progettuale del PSC. Lo studio 2006, effettuato nell'ambito di una Variante al PRG di adeguamento al PAI e recuperato nell'ambito del PSC, sembra infatti presentare contenuti obsoleti. Tra quelli validi va sicuramente compresa la "Relazione Tecnica" e le Tavole 001 "Pericolosità residuale di inondazione" e 002 "Rischio residuale di inondazione". Tra quelli obsoleti si ritiene debbano rientrare le Tavole 4, 5, 6.1, 6.2, 7.1 e 7.2 (in quanto riportanti come base la zonizzazione di PRG e come tematismo principale le fasce fluviali del PTCP pre-Variante Generale approvata nel 2010) e buona parte delle "Norme Tecniche di Attuazione", salvo le misure associate alle "aree a pericolosità P1 e P2" (probabilmente riferibili alla Tavola 001 sopra citata), contenute nell'art. 6, commi 4, 5 e 6, che il Comune potrà eventualmente includere nelle Norme del PSC, affiancandole a quelle derivanti dal nuovo studio, sempre che non ritenga di considerarle superate da quest'ultimo. Le disposizioni esposte nella Relazione idraulica relativa allo studio 2016, paragrafi 8.5 e 8.6, devono essere inserite nelle Norme del PSC, previo opportuno coordinamento con quanto richiesto dal Consorzio di bonifica nel parere di competenza. La cartografia rappresentativa degli esiti delle verifiche idrauliche (Tav. 101 e Tav. 102), in quanto associata a specifiche disposizioni normative, non dovrebbe, a rigore, far parte del QC bensì dell'apparato progettuale del PSC. Valuti il Comune come riconfigurare i documenti secondo la loro migliore gestione, anche ai fini della futura conversione dello strumento urbanistico secondo le impostazioni previste dalla nuova legislazione regionale urbanistica di imminente emanazione.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			Per quanto riguarda lo studio 2016 si chiede inoltre che: • nella legenda della Tav. I01 e nella Relazione idraulica sia indicato il DPCM 27/10/2016 di approvazione del PGRA, sostituendolo ad altri riferimenti errati o superati; • nella Relazione idraulica, paragrafo 3.1, sia evidenziato il contenuto essenziale dell'Intesa per il coordinamento PTCP-PAI siglata il 12/04/2012 (non pare comunque corretta la citazione di una delibera regionale n. 107, che andrà pertanto eliminata), mettendo quantomeno in evidenza che tale patto istituzionale ha sancito che nel territorio comunale le fasce fluviali del PTCP fungono anche da fasce PAI, salvo quanto riferibile ai limiti B di progetto; • nella Relazione idraulica, paragrafi 5.2 e 8.3, siano riprese parte delle informazioni contenute nel parere del Consorzio di bonifica reso ai fini VAS; • sia corretta e integrata la Relazione idraulica descrivendo esattamente i contenuti del PGRA, corredati da rappresentazioni di sintesi, in termini completi ed esaurienti; a tal fine si consideri che i livelli di pericolosità idraulica sono individuati dal PGRA distinguendo quelli relativi al reticolo principale e quelli relativi al reticolo secondario di pianura, rappresentati in distinte cartografie (http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia), suddivise per pericolosità e rischio conseguente, e che quindi alcune aree possono risultare interessate da possibilità di alluvionamento da parte di entrambi i reticoli, con distinti livelli di gravosità; • sia modificata la Tav. I01 per rendere visibili tutti gli scenari di pericolosità definiti dal PGRA, evitando sovrapposizioni grafiche coprenti. Conseguentemente agli adempimenti di cui sopra, dovranno essere aggiornati i riferimenti alle classificazioni di rischio idraulico contenuti nella ValSAT (al momento individuate in Tav. V01, vd riserva 109) e negli elaborati di progetto (cartografie, norme e relazione).

Relazione di PSC

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
101	Si ritiene che le stime dell'amplificazione e del potenziale di liquefazione debbano essere compresi nel QC, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle riserve ad esso relative.	RISERVA ACCOLTA Sarà inserita l'area di III livello di approfondimento corrispondente agli alvei attivi del f. Po nella Tav. N3, sebbene tutte le stratigrafie si riscontrano la presenza di ghiaie ad una profondità non superiore a 9/10 m.. Gli elaborati saranno integrati con da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Il testo della controdeduzione non risulta pertinente al contenuto della riserva, che in ogni caso resta ancora da recepire secondo quanto richiesto. In linea più generale, occorre razionalizzare i contenuti dei capitoli 6 e 7 della Relazione, limitandone i contenuti a una sintesi delle principali problematiche geologico-ambientali che interessano il territorio (rischio idraulico, rischio sismico, stato e obiettivi di stato delle risorse idriche) e a una breve illustrazione di quanto operato in sede di PSC per fronteggiarle, anche in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. Tali contenuti dovranno essere allineati alle corrispondenti parti del QC, della ValSAT e dell'apparato progettuale del PSC, possibilmente coordinati in Relazione tramite opportuni rinvii. Per quanto riguarda in particolare il rischio idraulico, di forte rilevanza nel territorio comunale, si ritiene indispensabile costituire un capitolo o paragrafo dedicato al tema, indicando gli strumenti di pianificazione di riferimento, le criticità del reticolo di bonifica e le ipotesi di soluzione indicate dal Consorzio di Bonifica nel parere di competenza ai fini VAS e, infine, le risultanze più salienti dello studio del rischio idraulico. Si ritiene che in tale nuova sezione possano confluire le indicazioni del Consorzio riferite, nel testo del parere, al paragrafo 4.9.3 della ValSAT e al paragrafo 6.2 della Relazione di PSC. In alternativa si potranno inserire in Relazione un rinvio ad altre parti del Piano. Analogo approccio dovrà essere seguito per un'opportuna rielaborazione del tema del rischio idraulico nell'ambito della ValSAT.
Tav. PSC01: Assetto territoriale			
102	Gli ambiti residenziali/produttivi di nuova individuazione dovranno essere rivalutati in considerazione delle criticità individuate nel parere ATERSIR e delle relative possibilità di superamento, eventualmente predisponendo idonei meccanismi di condizionamento della pianificazione operativa/attuativa.	RISERVA ACCOLTA	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia agli approfondimenti prescritti all'interno del Parere motivato sul PSC in riferimento al POC e al RUE, al fine di dare soluzione alle criticità evidenziate rispetto agli ambiti residenziali/produttivi anche dai soggetti con competenze in materia ambientale negli specifici pareri formulati.
Tav. PSC02: Vincoli e rispetti			
103	Relativamente all'individuazione dei pozzi, come già evidenziato in merito alle tavole N2, T3 e P1, occorre considerare che le captazioni oggetto di tutela sono costituite da tutti gli attingimenti aventi una funzione acquedottistica di interesse pubblico (e quindi solitamente collegati ad una rete, anche parziale, di adduzione e distribuzione), indipendentemente dalla proprietà dell'opera. Occorre quindi provvedere all'eventuale aggiornamento della tavola, garantendo la coerenza tra le diverse cartografie del piano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si chiede di riesaminare quanto indicato in riserva relativamente ai pozzi.
104	Si ritiene che la tavola debba contenere anche l'individuazione delle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, contenute nella Tav. A1 del PTCP in attuazione del PTPR, e dei tematismi relativi alla tutela delle acque, contenuti nella Tav. A5 del PTCP in attuazione del PTA, al momento rappresentati solo nel QC.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA In legenda e in ogni altro elaborato di piano deve essere utilizzata l'esatta denominazione "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", corrispondente a quella contenuta nel PTCP e conforme al PTPR. Occorre garantire la coerenza con i contenuti della Tav. A5 del PTCP, perciò includendo anche il settore D di ricarica degli acquiferi. Occorre rappresentare in cartografia le aree individuate nell'ambito del Piano di Gestione (acque) dell'Autorità di bacino, corredate dalle relative attribuzioni di stato e di obiettivo.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
105	Si ritiene che la tavola debba contenere anche l'individuazione dei limiti "B di progetto", come da PAI e da PTCP, per la corretta applicazione della disciplina prevista per le aree a tergo e delle relative deroghe possibili a seguito delle verifiche di rischio idraulico (rif. art. 10, commi 10 e 11, e art. 13 delle norme provinciali).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Occorre integrare la rappresentazione degli elementi di vincolo (in questa o in altra tavola) con le aree individuate nell'ambito del PGRA - Piano Alluvioni dell'Autorità di bacino e con le tutele idrauliche di cui al RD 523/1904 e RD 368/1904 (come peraltro richiesto anche dal Consorzio di Bonifica nel parere di competenza ai fini VAS).
Tav. PSC03: Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali			
106	Nella tavola sono indicati i ripristini naturalistici di cave (laghi e piantumazioni), senza però che ne sia stata resa esplicita la coerenza con quanto pianificato dal PAE comunale, né in questo né in altro elaborato di piano. Si operino pertanto le necessarie integrazioni, tenuto conto della valenza del PSC rispetto alla pianificazione operativa e di settore.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si ribadisce la richiesta formulata in riserva.
Tav. PSC05: Assetto geologico-sismico - Fattibilità delle trasformazioni			
107	Diversamente da quanto dichiarato al comma 2 dell'art. 55 delle Norme PSC, la tavola in esame non individua i livelli di approfondimento sismico da soddisfare nella pianificazione, al momento rappresentati unicamente nella Tav. N3 del QC. Si ritiene che tale tematismo debba trovare adeguata rappresentazione nella tavola di piano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Diversamente da quanto disposto dalla direttiva regionale DAL n. 112/2007, i livelli di approfondimento sismico risultano tuttora assenti sia nella Tav. P04 Assetto geologico-sismico - Fattibilità delle trasformazioni che nella Tav. PSC 05 Assetto geologico-sismico – Microzonazione sismica. Si rinnova pertanto la richiesta formulata in riserva. Le microzone rappresentate nella Tav. PSC 05 Assetto geologico-sismico – Microzonazione sismica devono essere coerenti con le descrizioni fornite in altri elaborati di piano, anche per quanto riguarda i valori di Vs30 e i fattori di amplificazione, da correggere sulla base di quanto indicato con riferimento alla riserva n. 80. Nell'attuale Tav. 04 "Assetto geologico-sismico – Fattibilità delle trasformazioni", occorre eliminare il tematismo relativo alla classificazione del rischio idraulico, in coerenza con quanto indicato relativamente alla riserva n. 100. Nella legenda dell'attuale Tav. PSC 05 "Assetto geologico-sismico – Microzonazione sismica" occorre eliminare il titolo "Classe di edificabilità", eventualmente sostituendolo con "Microzone sismiche".
Tav. V01: Compatibilità ambientale alla trasformazione urbanistica			
108	Dovrà essere corretto il graficismo utilizzato per individuare l'edificabilità con modeste limitazioni, adeguandolo a quello utilizzato nella Tav. PSC04.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
109	Si ritiene che la tavola in esame si limiti a riprodurre elementi contenuti in altre tavole, senza valore aggiunto. Si valuti quindi se e come riorganizzare le cartografie della VALSAT in modo più significativo.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Occorre eliminare o aggiornare il tematismo relativo alla classificazione del rischio idraulico, in coerenza con quanto indicato relativamente alla riserva n. 100. Si consideri l'opportunità di individuare in cartografia i potenziali effetti sismici locali (a cui peraltro è dedicato il paragrafo 4.7.3 della relazione di ValSAT) e le classificazioni di stato/obiettivo di qualità delle acque derivanti dal Piano di Gestione (acque) dell'Autorità di bacino (trattate dal paragrafo 4.9 della relazione di ValSAT).
Tav. V02: Compatibilità strutturale alla trasformazione urbanistica			
110	Relativamente all'individuazione dei pozzi, si rinvia alla riserva sul tema formulata con riferimento alla Tav. PSC02.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si chiede di riesaminare quanto indicato in riserva relativamente ai pozzi.
APPROFONDIMENTI GEOLOGICI-SISMICI - MODULI DI ANALISI EDIFICAORIA CON VALUTAZIONI SISMICA			

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
111	Si chiede di apportare le correzioni e gli aggiornamenti derivanti dalla revisione degli altri elaborati di piano, sulla base delle relative riserve.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Rinnovando la richiesta formulata in riserva, si precisa che: • le aree individuate nei “moduli” devono corrispondere esattamente a quelle definite nel progetto di piano (Tav. PSC01), per collocazione e per numero identificativo, risolvendo le incongruenze presenti al momento, tali per cui alcune aree non risultano considerate; • gli estratti cartografici recanti la tripartizione del territorio in urbanizzato-urbanizzabile-rurale devono corrispondere esattamente a quelli individuati nelle tavole di progetto, risolvendo le incongruenze presenti; • le limitazioni d'uso riportate nei “moduli” devono essere coerenti con quelle rappresentate negli altri elaborati di piano (ad es. Tav. PSC04); • in linea generale i “moduli” non possono contenere disposizioni derogatorie rispetto a vincoli derivanti da strumenti di pianificazione sovracomunale oppure anche da tutele disposte nell'ambito della pianificazione comunale (es. casi di “edificabilità preclusa”, come individuati nella Tav. PSC04 e disciplinati all'art. 42 delle Norme), qualora non sia espressamente previsto nelle fonti normative un margine discrezionale per la loro applicazione (l'intesa relativa alla riserva n. 121 è tesa a garantire la corretta applicazione di questo irrinunciabile principio, a fronte delle incongruenze riscontrate nell'elaborato in oggetto); • per quanto sopra, appare inesatta la specificazione descritta nell'ambito delle “limitazioni d'uso” relative all'area individuata come “Malpaga: Area d” (dalla sovrapposizione tra la disciplina della Zona fluviale A2 e il vincolo di inedificabilità dettato dalle analisi geologiche, devono prevalere le disposizioni più restrittive); • i “moduli” dovrebbero comprendere anche (o rinviare a) i limiti derivanti dalla tutela delle risorse idriche e dalle tutele fluviali/idrauliche;

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			• i “moduli” devono comprendere (o rinviare a) i contenuti della pianificazione di bacino, in particolare del PGRA - Piano di Gestione e Piano Alluvioni, e gli esiti delle verifiche idrauliche condotte, tenendo presente quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 100 (si ritiene che debbano essere comunque eliminate le indicazioni relative alle classi di rischio idraulico dai testi dei singoli “moduli” e tolto lo “Stralcio studio idraulico” allegato in coda, che debbano essere comunque eliminate le indicazioni di assenza di rischio nelle aree a diverso grado di pericolosità come rappresentate nel PGRA e che debbano essere comunque evidenziate le situazioni di prossimità ad aree critiche (es. Zona industriale Ponte Trebbia e Boscone Cusani); • le componenti del rischio sismico devono essere corrette in coerenza con quanto indicato nell'intesa relativa alle diverse riserve sul tema, in particolare alla n. 80; • diversamente da quanto riscontrabile dal testo dei “moduli”, l'indicazione delle microzone deve corrispondere esattamente a quanto definito negli altri elaborati di piano (in particolare nella Tav. PSC05), secondo le correzioni indicate nell'intesa relativa alla riserva n. 80; • le ubicazioni e le tipologie di indagine rappresentate negli estratti cartografici su base fotografica devono essere coerenti con quelle descritte in altri elaborati di piano (ad es. Tav. PSC05); • i report delle indagini geotecniche e geofisiche eseguite devono essere preferibilmente contenuti nel QC, dove invece paiono assenti; se mantenuti nei “moduli”, occorre quantomeno garantire che siano allegate solo quando effettivamente eseguite nel sito (al momento medesimi report appaiono allegati a distinte aree); • occorre in ogni caso garantire la coerenza fra i dati indicati nei suddetti report e quelli sintetizzati nel testo della scheda (al momento sussistono discrepanze ad es. in merito alle Vs30); • deve essere comunque garantita la corrispondenza tra le numerazioni assegnate alle singole indagini e quelle rappresentate nelle cartografie (al momento esistono varie discrepanze); • in ogni scheda occorre inserire le specificazioni sulle norme di polizia idraulica indicate dal Consorzio di Bonifica nel parere di competenza ai fini VAS (il reticolo potrebbe essere interessato sia per ragioni di prossimità, e quindi per le relative zone di rispetto, sia per l'eventualità di recapito degli scarichi).

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
Norme tecniche strutturali			
112	Art. 1 Elementi costitutivi della pianificazione comunale Il comma 6 è costituito solamente da un titolo (Piano comunale delle Attività Estrattive), senza ulteriori specificazioni, alle quali si ritiene invece di dover provvedere, inserendo quanto meno l'indicazione per cui, preso atto delle previsioni definite in sede di pianificazione provinciale (poli, obiettivi di quantità, ecc., trattati nel QC del PSC), l'attività estrattiva è puntualmente disciplinata dal PAE comunale da approvare secondo la procedura disciplinata dall'art. 34 della LR 20/2000.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
113	Art. 48 Disciplina generale Le indicazioni contenute nell'articolo non paiono introdurre le disposizioni del Capo a cui appartengono (Capo II - CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI), quanto piuttosto quelle del successivo CAPO III – LIMITAZIONI DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALLE CONDIZIONI DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO (art. 53 e seguenti). Al comma 2 non risulta comunque chiaro a quale "studio" la norma intenda riferirsi. Si chiede quindi una riformulazione del testo più chiara e congrua ai contenuti del Capo.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Gli articoli del Capo II – CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI devono essere corretti, razionalizzati e riorganizzati, secondo le indicazioni contenute nell'intesa relativa alla riserva n. 82, i criteri regionali di semplificazione di cui alla L.R. 20/2000 e alla DGR 994/2014 e le indicazioni fornite nel parere ai fini VAS del Consorzio di Bonifica. A tal fine, occorre mantenere i soli commi di rinvio e coordinamento con le disposizioni vigenti ("che trovano uniforme e diretta applicazione", come recita la DGR 994) e quelli che invece sono espressione di specifiche determinazioni comunali. Si ritiene inoltre opportuno, riguardo alle citazioni degli elaborati cartografici, fare riferimento alle sole tavole di PSC, aggiungendo quelle di QC solo per le individuazioni non rappresentate nelle prime. Si suggeriscono pertanto le seguenti modifiche: • revisione del comma 1 dell'art. 36 Disciplina generale, alla luce delle indicazioni di cui sopra; • eliminazione di tutti i commi dell'art. 37 Corsi d'acqua, tranne il comma 7, da correggere per riportarlo esattamente alla formulazione contenuta nel comma 12 dell'art. 10 delle Norme PTCP, indebitamente modificata, il comma 8, da integrare con gli opportuni riferimenti cartografici, e infine il comma 11, da sostituire con un testo contenente un breve riferimento ai contenuti e all'operatività della verifica di rischio idraulico (ai sensi dell'art. 10, commi 10 e 11, delle Norme PTCP), corredati dall'indicazione della documentazione cartografica, dalla disciplina delle classi di rischio e dal coordinamento con la pianificazione di bacino in tema di rischio alluvioni; • aggiunta, dopo il comma 7 sopra citato, contenente i rinvii alle vigenti disposizioni sul reticolo idrografico, di uno o più commi di recepimento delle parti normative indicate nel parere del Consorzio di Bonifica relative al tema ("art. X"), completate dagli opportuni riferimenti alle cartografie (corrette secondo quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 91); • integrazione al testo dei riferimenti normativi indicati dalla DGR 994 al punto C.4 "Vincolo idraulico" dell'Allegato; • integrazione al testo dei riferimenti relativi al PGRA (in coerenza con quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 94); • eliminazione dell'art. 38 Fasce di rispetto idraulico del reticolo idrico e sua sostituzione con le parti normative indicate nel parere del Consorzio di Bonifica relative all'invarianza idraulica ("art. Y"), preferibilmente cambiando il titolo in "Invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche".

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
114	Art. 49 Corsi d'acqua Il testo dell'articolo presenta diverse significative difformità con le corrispondenti norme del PTCP. Non risultano peraltro disciplinate tutte le zone fluviali presenti nel territorio comunale, mancando anche l'indicazione dei limiti "B di progetto". Occorre pertanto provvedere ad una generale verifica e revisione dell'articolo, avendo cura di utilizzare i corretti riferimenti alle tavole del piano (la più volte citata Tav. N02 del QC riguarda essenzialmente le acque sotterranee, mentre la Tav. B12 del QC non risulta presente) e di evitare inutili e incongruenti ripetizioni (es. commi 1, 6 e 10), rispettando l'esatta formulazione del PTCP, anche tramite rinvii, opportunamente organizzati, e operando i necessari adattamenti e le articolazioni demandate al Comune (art. 13, commi 5 e 6, e art. 10, commi 8, 9, 10 e 11, delle Norme PTCP).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 113.
115	L'articolo deve comprendere anche le specifiche disposizioni connesse alle verifiche di rischio idraulico, che, si ricorda, oltre a dettare prescrizioni attuative, comportano anche deroga ai divieti di inedificabilità altrimenti presenti in fascia C.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 113.
116	Art. 50 Fasce di rispetto idraulico del reticolo idrico minore Il testo dovrà essere rivisto correggendo i riferimenti cartografici (la Tav. N02 del QC riguarda essenzialmente le acque sotterranee, mentre la Tav. B12 del QC non risulta presente), chiarendo a quale reticolo ci si stia riferendo e, anche in funzione della diversa titolarità idraulica, osservando le disposizioni dei Regi Decreti richiamati dall'art. 10, comma 12, delle Norme PTCP (da mantenersi preferibilmente come richiamo, anche per evitare improprie trascrizioni). Ogni altra diversa disposizione stabilita autonomamente dal Comune, o dal Consorzio di Bonifica, deve essere chiaramente distinguibile e non può comunque derogare a disposizioni statali vigenti.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 113.
117	Art. 51 Tutela idrogeologica La disposizione per cui i progetti di opere che prevedano elementi interrati devono "contenere dati idrogeologici relativi all'indicazione del livello statico..." dovrebbe essere più utilmente ridefinita prevedendo che tali progetti debbano, per esempio, "essere accompagnati da una specifica valutazione di compatibilità basata sui dati idrogeologici più aggiornati e dettagliati relativi all'indicazione del livello statico..."	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Sulla base delle determinazioni relative alla riserva n. 113, nell'attuale art. 39 Tutela idrogeologica occorre eliminare la seconda parte del comma 3 relativa alle zone di tutela di cui all'art. 36-bis del PTCP, non pertinente e già trattata altrove (il comma dovrà pertanto concludersi dopo il periodo che termina con le parole "acque di prima pioggia").

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
118	Art. 52 Zone di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi Il testo dell'articolo presenta diverse significative difformità con le corrispondenti norme del PTCP. Occorre pertanto provvedere ad una generale verifica e revisione dell'articolo, rispettando l'esatta formulazione del PTCP, anche tramite rinvii, opportunamente organizzati, e operando i necessari adattamenti e le articolazioni demandate al Comune (art. 35, commi 2, 8 e 9, delle Norme PTCP).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Occorre modificare il testo dell'attuale art. 40 Zone di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi sulla base delle determinazioni relative alla riserva n. 113. A tal fine, occorre correggere il titolo (es. "Protezione delle risorse idriche") e modificare i commi 1 e 2 citando gli oggetti della tutela (le esatte definizioni sono contenute nell'art. 35, comma 5, delle Norme PTCP), la cartografia di riferimento e il rinvio alle corrispondenti norme del PTCP, dunque eliminando i commi da 3 a 5. Occorre poi aggiungere, in coerenza con quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 95, commi contenenti gli opportuni rinvii al PTA regionale, per le parti di diretta applicazione, non mediate dal PTCP (avendo a riferimento quanto indicato all'art. 34 delle Norme PTCP), comprendendo anche le disposizioni di cui al Piano di Gestione AdB.
119	Si ritiene che il tema qui disciplinato, contenuto nella Tav. A5 del PTCP in attuazione del PTA, vada rappresentato nelle tavole di Piano (es. PSC02), da sostituirsi/integrarsi quindi nei richiami del testo normativo, al momento riferito solo al QC.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 113.
120	Si ritiene che l'articolo debba contenere anche la disciplina delle zone vulnerabili da nitrati (ZVN), derivate dal PTA e da rappresentarsi nelle tavole di Piano (es. PSC02), opportunamente richiamate dal testo normativo, tenendo conto di quanto già indicato con riferimento alla riserva relativa al paragrafo 5.2.3.4 "Spandimento liquami di origine zootecnica" della Relazione del Sistema Naturale e Ambientale del QC.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Sulla base delle determinazioni relative alle riserve n. 84, 113 e 118, occorre prevedere una parte dedicata alle ZVN (preferibilmente nell'ambito dell'attuale art. 40), corredata dagli adeguati riferimenti cartografici.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
121	Art. 53 Protezione del rischio geologico Si ritiene che il testo normativo debba contenere i riferimenti alle tavole di PSC (es. PSC04 e PSC05) e non (o non solo) agli elaborati del QC, aventi funzione per lo più descrittiva. Si tenga anche presente che i commi 3, 4 e 5 descrivono in buona parte le classi rappresentate nella tavola PSC04, sebbene con qualche differenza di termini (edificabilità/fattibilità/rischio...) che andrà sanata, inserendo nel testo normativo anche la classe "edificabilità preclusa", attualmente assente. Riguardo a quest'ultima classe, si consideri tuttavia che il vincolo così come definito, senza precisazioni, potrebbe annullare alcuni limitati interventi ammessi in tali aree sulla base di altri regimi di tutela. Inoltre, posto che una delle sottoclassi di edificabilità, quella relativa alla falda subaffiorante, disciplinata dalla lettera b del comma 4, pare corrispondere alle "zone a soggiacenza inferiore a 2 metri" disciplinate dall'art. 51 (e individuate nella Tav. N2 del QC), si ritiene opportuno accorpate i testi, in maniera da agevolare l'interpretazione e il corretto coordinamento delle disposizioni del piano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA In considerazione dei contenuti degli articoli precedenti, aggiornati secondo le relative determinazioni, occorre eliminare, al comma 1 del nuovo art. 42 Protezione dal rischio geologico, le parole "e la tutela delle risorse idrogeologiche". I commi seguenti, fino al 7, presentano alcuni errori e imprecisioni che dovranno essere rimediati. A tal fine si suggerisce la seguente riformulazione del comma 2: <i>"Il PSC descrive nel Quadro Conoscitivo l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico del territorio comunale, delineando le condizioni per un adeguato uso del suolo e per una corretta pianificazione e progettazione degli interventi di trasformazione urbanistica. I limiti e i condizionamenti di carattere geologico valevoli per l'intero territorio comunale sono configurati in classi di edificabilità, rappresentate nella Tav. PSC04 e disciplinate nei commi seguenti. L'elaborato "Approfondimenti geologico-sismici: moduli di analisi edificatoria con valutazioni sismiche" contiene una ricognizione delle valutazioni geologiche relative alle aree soggette a pianificazione operativa/attuativa, a cui possono essere associate specifiche indicazioni di carattere vincolante, ulteriori rispetto a quelle derivanti dalle classi di edificabilità. Nei casi di dubbi interpretativi generati dalla sovrapposizione tra le diverse discipline, anche di altri sistemi di tutela, trovano applicazione le norme più restrittive. Con riferimento ai soli contenuti di carattere meramente ricognitivo, qualora si rilevi un'incongruenza tra l'elaborato "Approfondimenti..." e gli elaborati originari, fanno fede questi ultimi, anche se contenuti nel solo Quadro Conoscitivo, a meno che non sia chiaramente evidenziato e motivato l'aggiornamento. L'elaborato "Approfondimenti..." non può comunque sostituirsi a quanto disposto dalle tavole dei vincoli del PSC e da altri sistemi di tutela comunque prevalenti."</i> Il comma 6 relativo alla classe "edificabilità preclusa" presenta profili di incertezza applicativa. Interpretando le intenzioni del progettista sulla base delle indicazioni fornite nell'elaborato "moduli di analisi edificatoria" con riferimento all'intervento "Malpaga: area d", si suggerisce la seguente riformulazione: <i>"Edificabilità preclusa: corrisponde alle aree di deflusso prevalente dei corsi d'acqua. Tali aree devono considerarsi inedificabili, essendo consentiti i soli interventi ammessi dalla disciplina della fascia fluviale A, dove presente."</i> Per quanto sopra, il comma 7 deve essere eliminato.
122	Si suggerisce di chiarire meglio a quale area del territorio comunale sia riferita la disposizione dettata dal comma 6, eventualmente integrando le tavole di piano con adeguata cartografia.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 121.
123	Art. 54 Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei Si ritiene che l'articolo trovi una collocazione più adeguata nell'ambito del CAPO II - CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Sulla base delle determinazioni relative alla riserva n. 113, occorre eliminare il comma 2 dell'attuale art. 41 Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, integrando il comma 1 con gli opportuni riferimenti cartografici e rinvii normativi al PTCP (art. 36-bis).
124	Il tematismo oggetto della norma, contenuto nella Tav. A1 del PTCP in attuazione del PTPR, deve essere rappresentato nelle tavole di Piano (es. PSC02), da sostituirsi quindi nei richiami del testo normativo, al momento riferito solo al QC.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 113.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
125	Art. 55 Disposizioni per la tutela dal rischio sismico Diversamente da quanto dichiarato al comma 2, la Tav. PSC05 non individua i livelli di approfondimento sismico da soddisfare nella pianificazione, al momento rappresentati unicamente nella Tav. N3 del QC. Si ritiene che tale tematismo debba trovare adeguata rappresentazione nella tavola di piano, così come, in termini di disposizione, nell'elaborato "APPROFONDIMENTI GEOLOGICI-SISMICI: MODULI DI ANALISI EDIFICATORIA CON VALUTAZIONI SISMICHE", anch'esso da richiamare nella norma.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Con riferimento all'attuale art. 43 Disposizioni per la tutela dal rischio sismico, occorre rivedere il comma 2, correggendone i contenuti, e il riferimento alla tavola del QC, errato. A tal fine, considerando quanto indicato con riferimento ad altre riserve circa l'opportunità di citare in norma le sole tavole "costitutive" e la necessità di recuperare in queste ultime le attribuzioni di livello di approfondimento, nonché la presenza dell'elaborato "Approfondimenti geologico-sismici: moduli di analisi edificatoria con valutazioni sismiche", si suggerisce la seguente formulazione: <i>"Le caratteristiche sismiche del territorio comunale sono descritte nel Quadro Conoscitivo e disciplinate nelle presenti Norme nel rispetto di quanto disposto dalla direttiva DAL 112/2007, secondo le rappresentazioni contenute nella Tav. PSC05, dove sono individuati i livelli di approfondimento sismico da espletare nelle successive fasi della pianificazione e le microzone sismiche. I suddetti elaborati evidenziano le aree interessate da possibile amplificazione litologica o da fenomeni di cedimento o liquefazione. L'elaborato "Approfondimenti geologico-sismici: moduli di analisi edificatoria con valutazioni sismiche" contiene una ricognizione delle valutazioni sismiche relative alle aree soggette a pianificazione operativa/attuativa, a cui possono essere associate specifiche indicazioni di carattere vincolante. Con riferimento ai soli contenuti di carattere meramente ricognitivo, qualora si rilevi un'incongruenza tra l'elaborato "Approfondimenti..." e gli elaborati originari, fanno fede questi ultimi, anche se contenuti nel solo Quadro Conoscitivo, a meno che non sia chiaramente evidenziato e motivato l'aggiornamento. L'elaborato "Approfondimenti..." non può comunque sostituirsi a quanto disposto dalle tavole dei vincoli del PSC e da altri sistemi di tutela comunque prevalenti."</i> La lettera c) del comma 5 risulta poco chiaro, pertanto se ne suggerisce una riscrittura. Al comma 6 le parole <i>"Gli ulteriori POC/PUA potranno variare i perimetri ed i parametri..."</i> dovranno essere sostituite con <i>"In sede di POC o PUA potranno essere variati i perimetri ed i parametri..."</i>. Al comma 7 relativo agli adempimenti a carico del RUE, alle parole <i>"...studi sismici dei restanti interventi di trasformazione"</i> dovrà essere aggiunta la specificazione <i>"in particolare all'interno del territorio urbanizzato"</i>.
126	Quanto dichiarato al comma 4 è inesatto. Dove riscontrati, gli approfondimenti di II livello, nelle aree urbanizzate/urbanizzabili, sono infatti assegnati al PSC e non demandabili al POC (rif. D.A.L. 112/2007 e art. 33, commi 5 e 6, delle Norme PTCP). Inoltre, in nessuna porzione del territorio comunale può escludersi l'amplificazione litologica, come ben evidenziato nella Tav. N3 del QC. Si può tuttavia stabilire che, in sede di POC/PUA, debbano o possano essere verificate ed eventualmente aggiornate le valutazioni condotte in questa sede, come peraltro in parte previsto dal successivo comma 7 del testo comunale. Si chiede pertanto di riformulare il testo, in aderenza ai disposti sovraordinati e in coerenza con le restanti parti del piano.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 125.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
127	Art. 58 Pozzi idropotabili Si chiede di provvedere ad una riformulazione del comma 1, per maggior chiarezza del testo e per evitare la citazione delle denominazioni dei pozzi (ciò anche in relazione alla riserva relativa alla loro corretta individuazione evidenziata con riferimento alle tavole N2, T3, PSC02, V01), provvedendo contestualmente alla revisione del comma 4, che al momento costituisce una mera ripetizione rispetto al comma 1.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Nel rispetto di quanto previsto dalle norme regionali di semplificazione (rif. L.R. 20/2000 e DGR 994/2014), all'attuale Art. 46 Pozzi idropotabili devono essere eliminati i commi 4 e 5, aggiungendo al comma 3, dopo il testo "...e i relativi divieti per la salvaguardia delle captazioni acquedottistiche", l'inciso ", a cui si rinvia.". Per tutelare eventuali nuove captazioni e quelle esistenti che per errore non dovessero essere rappresentate nella Tav. PSC02 (vd intesa relativa alla riserva n. 103), si propone di aggiungere un comma con il seguente testo: "La disciplina di cui all'art. 94 del D.Lgs 156/2006 si estende a tutti gli attingimenti aventi una funzione acquedottistica di interesse pubblico (quindi collegati ad una rete, anche parziale, di adduzione e distribuzione), indipendentemente dalla proprietà dell'opera.". Si evidenzia l'opportunità di includere i rinvii normativi indicati dalla DGR 994 al punto B.2.6 "Fascia di rispetto acquedotti" dell'Allegato.
128	Devono essere corretti i riferimenti al D.P.R. 236/1988 e al D.Lgs. 152/99 e s.m., in quanto non più vigenti.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
129	I divieti impartiti per le zone di rispetto devono aderire esattamente a quelli previsti dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia alle determinazioni relative alla riserva n. 127.
130	L'indicazione secondo cui sono demandate al POC le variazioni ai perimetri delle zone di tutela e di rispetto ai pozzi non è ammissibile, dal momento che lo strumento citato delinea una pianificazione operativa di durata definita ed in ogni caso spetta al PSC l'individuazione dei vincoli e delle tutele valesvoli in relazione a diverse attività di trasformazione del territorio, non necessariamente corrispondenti agli interventi previsti dal POC. Deve comunque considerarsi che le limitazioni previste per la salvaguardia delle captazioni ad uso potabile di pubblico interesse valgono anche a prescindere dalla loro individuazione cartografica, come si evince dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, come attuato dal PTA regionale (Cap. 7 delle Norme) e dal PTCP (artt. 34 e 35 delle Norme). Si può quindi ritenere che la decadenza e la sussistenza di detti vincoli si generi in stretta relazione all'operatività delle captazioni, fermo restando l'obbligo di provvedere quanto prima alla loro corretta rappresentazione nel PSC. Si chiede quindi di eliminare il comma 6.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA L'ultimo periodo dell'attuale Art. 46 Pozzi idropotabili non è corretto. Si ribadisce che le limitazioni previste per la salvaguardia delle captazioni ad uso potabile di pubblico interesse sono legate all'operatività delle captazioni, indipendentemente dalla loro individuazione cartografica, fermi restando gli adeguamenti delle cartografie dei vincoli di cui all'art. 19 della L.R. 20/2000. Si provveda quindi all'eliminazione del testo (e dell'intero comma, come indicato relativamente alla riserva n. 127) oppure a una eventuale riscrittura coerente con le indicazioni di cui sopra.
131	Art. 59 Impianti per la depurazione delle acque reflue Dovrà essere corretto il riferimento al D.Lgs 152/99 e s.m., in quanto non più vigente.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA All'attuale Art. 47 Impianti per la depurazione delle acque reflue, dovranno essere eliminati i riferimenti a leggi abrogate, sostituendoli con quelle vigenti (per quanto riguarda le acque domestiche si vedano i suggerimenti indicati dalla DGR 994 al punto D.11 "Tutela delle acque dall'inquinamento (scarichi idrici)" dell'Allegato). Inoltre, i riferimenti alle cartografie del QC dovranno essere sostituiti (preferibilmente) o accompagnati dai riferimenti alle cartografie di carattere prescrittivo (Tav. PSC02).

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
132	Art. 66 Impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti Diversamente da quanto dichiarato nell'articolo, la Tav. T3 del QC non è coerente con la cartografia del PTCP rappresentativa delle aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti. Si chiede pertanto di provvedere ad una modifica della tavola o della norma garantendone la correttezza e coerenza.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si ribadisce quanto richiesto in riserva, ora da riferire all'art. 54 delle Norme.
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE			
VALUTAZIONI GENERALI			
133	Capitolo 1 Occorre rettificare il primo periodo del paragrafo 1.2 affermando che la legislazione nazionale ha recepito i contenuti della Direttiva sulla VAS, non il contrario.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
134	Occorre completare il terzo periodo del paragrafo 1.4, in quanto risulta incompleto. Inoltre, è necessario rettificare l'ultimo periodo del paragrafo citato evidenziando che la LR 6/2009 ha riscritto l'art. 5 della LR 20/2000.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
135	Capitolo 2 In corrispondenza della parte finale del testo del primo periodo, occorre provvedere alla correzione del riferimento ai punti di forza e di debolezza del territorio provinciale, sostituendolo con quelli del territorio comunale.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA E' necessario integrare il percorso di valutazione ambientale del PSC con un capitolo denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", come stabilito dal comma 3-quinquies dell'art. 19 della LR 20/2000.
136	Il contenuto del terzo periodo non trova riscontro negli elaborati cartografici predisposti, ma piuttosto in quelli del PTCP vigente.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Con riferimento al terzo periodo del capitolo 2, occorre specificare che "è stata verificata la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi del PTCP...". Al quarto periodo, invece, occorre chiarire che le politiche/azioni previste dal Piano sono state sottoposte ad una valutazione qualitativa, finalizzata ad una prima individuazione degli effetti (articolati per componente ambientale considerata) indotti dall'attuazione delle stesse.
137	Capitoli 3, 4 e 5 In coerenza con quanto evidenziato relativamente al Quadro Conoscitivo del PSC, occorre rivedere la sintesi dello stato di fatto e la relativa individuazione dei punti forza e di debolezza, a seguito della necessaria revisione delle varie componenti del QC. Inoltre, sarebbe maggiormente efficace articolare tutte le attività della ValSAT in funzione delle componenti ambientali considerate, ai fini di un più rigoroso e più leggibile percorso valutativo.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA A seguito ed in coerenza con le modifiche effettuate relativamente agli elaborati del Quadro Conoscitivo del PSC in sede di approvazione e ove necessario, occorre rivedere la sintesi dello stato di fatto e la relativa individuazione dei punti forza e di debolezza riportate nella ValSAT.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
138	Capitolo 4 Occorre aggiornare e completare l'analisi dello stato di fatto, in coerenza ed in coordinamento con i contenuti del QC del PSC e con riferimento a tutte le componenti ambientali considerate al paragrafo 3.1. In ogni caso, si ritiene che, nell'ambito del documento di ValSAT, sia maggiormente efficace riportare una sintesi dello stato di fatto, ad esempio mediante la costruzione delle matrici di analisi SWOT. Sia la sintesi del QC che l'analisi SWOT devono trattare tutte le componenti ambientali di cui al paragrafo 3.1, mentre nel documento adottato alcune risultano mancanti (Energia ed effetto serra; Modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili; Turismo; Industria; Agricoltura; Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi è trattata solo parzialmente).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA In corrispondenza del capitolo 4, a seguito delle modifiche svolte ai fini dell'approvazione del PSC, occorre aggiornare e completare l'analisi dello stato di fatto, in coerenza ed in coordinamento con i contenuti del QC del PSC e con riferimento a tutte le componenti ambientali considerate al paragrafo 3.1. Sia la sintesi del QC che l'analisi SWOT riportate nel documento di ValSAT devono trattare tutte le componenti ambientali di cui al paragrafo 3.1, mentre nel documento controdedotto alcune risultano mancanti (Risorse idriche: manca la sintesi concernente i corsi d'acqua superficiali; Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi: manca la trattazione del Parco fluviale regionale del Trebbia, le componenti Industria e Agricoltura non sono sintetizzate, mentre Modelli insediativi, struttura urbana, economica e sociale verso città e territori sostenibili lo è solo parzialmente). In ogni caso, si ribadisce che, nell'ambito del documento di ValSAT, è maggiormente efficace riportare una sintesi dello stato di fatto effettuata mediante la costruzione delle matrici di analisi SWOT.
139	Capitolo 6 Come già evidenziato a proposito della Relazione di Piano, occorre che il PSC sia contraddistinto da un unico sistema di obiettivi: infatti, nella Relazione di PSC devono essere definiti gli obiettivi generali, dai quali discendono gli obiettivi specifici, che sono declinati in politiche/azioni di Piano. Nell'ambito del processo di valutazione ambientale del PSC si procede all'analisi di coerenza di tali obiettivi e delle politiche/azioni. Risulta necessario condurre la verifica di coerenza esterna con riferimento agli obiettivi del PSC modificati a seguito di quanto richiesto più sopra, ossia con riferimento agli obiettivi specifici del PSC, declinati a partire dagli obiettivi generali di Piano ed articolati secondo le componenti ambientali individuate, al fine di evitare dimenticanze di eventuali obiettivi da includere nel Piano e di trattare tutte le matrici da considerare nella valutazione. Si ritiene più corretto ed efficace svolgere tale attività con riferimento agli obiettivi specifici del PSC, in quanto gli obiettivi generali sono contraddistinti da un carattere di forte genericità. In ogni caso, si evidenzia che nel paragrafo 6.2 sono enunciati obiettivi di PSC che, solo in parte, sono stati utilizzati nella matrice costruita per la verifica di coerenza esterna.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Occorre completare la matrice di verifica di coerenza esterna riportata al capitolo 7, in quanto risultano mancanti gli obiettivi del PTCP riferiti agli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (4.A.1, 4.A.2, 4.A.3, 4.A4).
140	In corrispondenza del paragrafo 6.4, sarebbe utile esplicitare i valori dell'indice di coerenza per ciascuna componente ambientale.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA La specifica riserva è stata accolta in fase di controdeduzione comunale, ma nel documento di ValSAT non si trova riscontro alla richiesta provinciale; nonostante ciò, si ritiene di accordare l'Intesa.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
141	Il processo di valutazione è un percorso logico, costituito da fasi concatenate e logicamente conseguenti; si ribadisce, quindi, anche con riferimento al paragrafo 6.5, che a partire da un unico sistema di obiettivi generali del PSC devono essere definiti gli obiettivi specifici, dai quali scaturiscono le azioni di Piano (tutti articolati secondo le componenti ambientali considerate). Nel processo predisposto, invece, non è chiaro quale sistema degli obiettivi sia stato considerato in ognuna delle attività effettuate.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA
142	Capitolo 7 Occorre modificare la denominazione del capitolo 7, in quanto la valutazione preliminare di sostenibilità del Piano è generalmente riferita al DP, mentre il PSC è corredato dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT).	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si accorda l'Intesa, precisando di modificare anche l'intestazione delle pagine del documento di ValSAT, in quanto sono spesso riportate le diciture "VALSAT Preliminare" o "Quadro Conoscitivo - Sistema Naturale e Ambientale".
143	Come già rilevato per la ValSAT preliminare del DP del PSC, occorre definire e valutare le "ragionevoli alternative" di Piano, al fine selezionare quella più sostenibile da inserire nel PSC; si provveda, pertanto, a sviluppare tale fase del processo di valutazione.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Lo svolgimento della fase di definizione e valutazione delle alternative di Piano deve essere integrata, in quanto: – è stata considerata l'alternativa zero per ognuna delle scelte, descritta come "rinuncia" alla realizzazione di qualsiasi azione; come richiesto dalla normativa di settore, occorre considerare le "ragionevoli alternative" di Piano, quindi occorre per lo meno aggiungerne una differente rispetto a quella considerata maggiormente sostenibile; – nel testo proposto al paragrafo 8.4 è sintetizzato solamente l'esito della valutazione delle alternative considerate, occorre esplicitare il percorso di valutazione effettuato al fine di giungere alla selezione dell'alternativa più sostenibile. Infine, si suggerisce di esplicitare il ruolo svolto dalla cartografia predisposta (Tavole V01 e V02) nell'ambito del percorso di valutazione ambientale del PSC.
144	Occorre chiarire come si collocano i contenuti del capitolo 7 e, in particolare, quelli del paragrafo 7.3, all'interno del processo di valutazione e della metodologia sintetizzata al capitolo 2.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Non è chiaro come si collocano i contenuti del paragrafo 8.3 all'interno del processo di valutazione e della metodologia sintetizzata al capitolo 2. Occorre chiarire, quindi, il ruolo svolto dall'attività illustrata nel citato paragrafo, che sembra non essere considerata nella metodologia di valutazione definita per il PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
145	Nella parte finale la valutazione del PSC deve dar conto della sostenibilità delle politiche/azioni di Piano ed individuare le azioni necessarie per la mitigazione e/o compensazione degli effetti indotti dall'attuazione del Piano sulle matrici ambientali considerate; pertanto, occorre rivedere le specifiche schede relative alle principali previsioni di Piano, al fine di approfondire, in funzione delle componenti ambientali, le eventuali criticità ed effetti negativi, definendo le conseguenti e necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione e miglioramento ambientale. Tale schedatura dovrà essere implementata con i seguenti contenuti minimi: - denominazione dell'ambito/previsione, - descrizione sintetica dell'ambito/previsione, - illustrazione degli obiettivi specifici di PSC di riferimento, - descrizione sintetica dei potenziali impatti, - definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione articolate secondo le componenti ambientali considerate, - giudizio sintetico di sostenibilità.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Si apprezzano le modifiche effettuate in fase di controdeduzione comunale; tuttavia, si ritiene necessario aumentare l'efficacia del ruolo svolto dalla schedatura delle azioni di PSC, costruendo una specifica scheda per tutte le principali azioni di PSC (per le meno considerando quelle schedate all'interno delle NTS) e definendo in modo più dettagliato le azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale necessarie, le quali nella versione controdedotta sono talvolta mancanti o alquanto generiche.
146	Capitolo 8 Occorre provvedere alla predisposizione di una schedatura degli indicatori proposti ed alla previsione di Report periodici, da mettere a disposizione del pubblico. Infine, si rammenta al Comune il rispetto di tutti gli adempimenti di tipo amministrativo relativi al corretto svolgimento della procedura di valutazione ambientale del PSC, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e dalla LR 20/2000.; in particolare, si rammenta che la Provincia formulerà il Parere Motivato sul PSC controdedotto, tenendo conto di tutti i pareri espressi dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nella procedura (ARPA, AUSL, ATERSIR, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, Parco fluviale regionale del Trebbia), pareri che dovranno essere inviati da parte del Comune insieme al Piano controdedotto stesso.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA Occorre integrare il testo del capitolo 9 con la previsione di Report periodici, da mettere a disposizione del pubblico.
147	La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA CONDIZIONATA La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in sede di approvazione del PSC.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n.	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 216 del 25.10.2013)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
VALUTAZIONE D'INCIDENZA			
148	Dall'esame della cartografia di piano, in particolare la tavola PSC01 "Assetto territoriale" si riscontra la presenza di due previsioni legate alla Mobilità alternativa, in particolare due attracchi per il sistema idrovio, di cui uno esistente e individuato nella tav. T2.1 - "Vocazioni territoriali e scenari di progetto" del PTCP e l'altro, localizzato in prossimità di C. il Masero, di nuova previsione. Si esprimono pertanto le seguenti valutazioni: - in sede di controdeduzioni è necessario provvedere all'approvazione della valutazione d'incidenza analizzando, nell'allegato tecnico della valutazione (da svilupparsi secondo lo schema 2 della DGR 1191/07), la presenza e localizzazione degli attracchi fluviali, descrivendone le caratteristiche e valutandone l'incidenza sugli habitat e le specie d'interesse comunitario presenti; - eventuali prescrizioni dovranno essere parte integrante dell'apparato normativo del PSC. Si rammenta che per l'approvazione del Piano è necessario che sia stata svolta la Valutazione d'incidenza ai sensi della LR 7/2004 e che la stessa tenga conto delle valutazioni provinciali in merito alle incidenze del piano, contenute nel presente documento, e del parere di conformità del Parco Regionale Fluviale del Trebbia. L'art. 5 della LR 7/2004 e la DGR 1191/2007 prevedono che il Comune, competente all'approvazione del PSC, lo adegui ai rilievi formulati dalla Provincia oppure si esprima sugli stessi con motivazioni puntuali o circostanziate. Nell'atto di approvazione del piano deve essere data evidenza dell'avvenuta valutazione d'incidenza e le norme e gli elaborati di piano devono essere adeguati alle eventuali prescrizioni ivi contenute.	RISERVA ACCOLTA Gli elaborati saranno integrati come da richiesta.	INTESA ACCORDATA

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
1	29.11.2012	8358	Alberti Laurotta Modenesi Angelo	Rimozione Zona d'ambito n° 1	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA È opportuno precisare e ricordare che in fase di PSC le aree che vengono individuate come ambiti per nuovi insediamenti produttivi sono aree "urbanizzabili", per le quali è stata indicata una possibile vocazione d'uso, quindi nulla a che vedere con l'attribuzione di una destinazione d'uso che, eventualmente, potrebbe essere attribuita solo in fase attuativa mediante POC. Inoltre non è corretto attribuire a tale area l'attributo di "completamento" in quanto non rientra nel perimetro del centro edificato e, come sopra detto, la zona d'ambito 1 non è area ad intervento diretto. Relativamente ai limiti fisici e vincolistici indicati è opportuno ricordare che sia in relazione di Valsat che in scheda d'ambito sono state indicazioni prescrittive (condizioni sine qua non) per la definitiva attribuzione della destinazione d'uso produttiva: adeguamento del passaggio sotto il cavalcavia, interrimento della linea Enel, ecc. opere queste che dovrebbero essere a carico del precedente.	
2	27.12.2012	8986	Alberti Laurotta, Modenesi Angelo	Rimozione Zona d'ambito n° 1	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA Non accoglimento per i medesimi motivi di cui all'osservazione n. 1.	
3	31.12.2012	9048	Boccenti Luigi	Integrazione di destinazioni d'uso, della zona d'ambito 2, oltre a quelle individuate prevedere: attività culturali, museali ed espositive; laboratori artigianali; esercizi commerciali ed attività ricettive-ristorative. Mantenimento funzioni di carattere produttivo.	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA Le funzioni laboratorio artigianale, esercizi commerciali ed attività ricettive sono già contemplate nelle funzioni possibili. Non è accoglibile l'attività culturale, museale ed espositiva così come da disposizioni regionali. Per le funzioni ammissibili si rimanda tuttavia alla specifica trattazione in NTA di PSC.	INTESA CONDIZIONATA Al fine di salvaguardare le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo della porzione di territorio oggetto di osservazione, in fase attuativa dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP. Lungo il margine ovest dell'area di osservazione è presente un formazione vegetazionale di tipo lineare, che dovrà essere salvaguardata secondo quanto disposto dagli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP.

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
4	31.12.2012	9054	Ballotta Giampiero	Loc. Castellazzo di sotto – Foglio 31 mapp 516 (ex 132) parte, parte 516 (ex 132) parte, 161 parte - Richiesta di rettifica conformazione del lotto senza variazione sostanziale della superficie	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA La rettifica del lotto non è accolta perché superata da un articolo di norma del RUE in cui verrà introdotto un termine discrezionale di tolleranza, demandato all'ufficio tecnico, per valutare l'errore di rappresentazione cartografica nella sovrapposizione CTR e catasto, rettificando la superficie edificabile alla superficie del mappale su cui insiste la destinazione d'uso prevalente.	INTESA CONDIZIONATA Al fine di salvaguardare le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo della porzione di territorio oggetto di osservazione, in fase attuativa dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP. Lungo il margine nord dell'area di osservazione è presente una formazione vegetazionale di tipo lineare, che dovrà essere salvaguardata secondo quanto disposto dagli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP.
5	31.12.2012	9053	Bricchi Andrea	Loc. Santimento – Foglio 17 mapp 81-154 - inserimento del fabbricato e della relativa area pertinenziale in "centro edificato"; riduzione fascia di rispetto stradale; estensione della zona di saturazione speciale in zona di saturazione residenziale	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA Non è possibile modificare la perimetrazione del centro edificato e tantomeno ridurre la fascia di rispetto stradale. È tuttavia accolta la richiesta di estendere l'opportunità edificatoria all'area di proprietà residuale.	INTESA CONDIZIONATA L'ammissibilità della trasformazione proposta deve essere verificata alla luce dei limiti e condizionamenti derivanti dagli studi idraulici assunti nel PSC in ottemperanza alle disposizioni del PTCP (per la presenza della fascia fluviale C, rif. art. 10, commi 10 e 11, e art. 13 delle Norme) e del PGRA.
6	04.01.2013	0075	Bandini Marco Bandini Mariagrazia	Loc. Calendasco - modifica viabilità; suddivisione in due parti del comparto "n.3"; inserimento in tale comparto di porzione mapp. 90 fg 24; allargamento comparto "n.4" previsto per nuovi insediamenti	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA Il tracciato non è modificabile perché comporterebbe ulteriori problemi di attraversamento del rio, modificando inoltre le linee prevalenti di minima e max pendenza desunte dalla CTR. Le aree urbanizzabili a prevalente destinazione residenziali non sono accoglibili in quanto l'attuale piano risulta ampiamente dimensionato.	
7	19.03.2013 Fuori termine	2305	Pagani Ermanno	Loc. Campogrande - riclassificazione come area edificabile, in zone produttive artigianali da disciplinarsi nel RUE	OSSERVAZIONE ACCOLTA	INTESA CONDIZIONATA L'ammissibilità della trasformazione proposta deve essere verificata alla luce dei limiti e condizionamenti derivanti dagli studi idraulici assunti nel PSC in ottemperanza alle disposizioni del PTCP (per la presenza della fascia fluviale C, rif. art. 10, commi 10 e 11, e art. 13 delle Norme) e del PGRA. Al fine di salvaguardare le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo della porzione di territorio oggetto di osservazione, in fase attuativa dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
8	05.01.2013	0105	Colombi Giacomo	Loc. Boscone Cusani - stralcio classificazione dei rustici inseriti in zona A	OSSERVAZIONE ACCOLTA La classificazione di "zona A" non è più in uso. Considerato che Boscone Cusani è classificato come tessuto non agglomerato ed in virtù dell'analisi dello stato di conservazione dello stesso è stata operata la classificazione della vecchia perimetrazione "zona A" in "Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale" attuando quindi una tutela limitata o mirata a singole unità edilizie di valore storico ed architettonico.	INTESA ACCORDATA Premesso che in sede di controdeduzione comunale si evidenzia che l'area interessata dai rustici oggetto dell'osservazione, viene definita nel PSC come "Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale", ma che in realtà tale area è interna al perimetro del "Centro storico – Zone storiche", soggetto alla disciplina di tutela di cui all'art.10, considerate le caratteristiche degli edifici e vista la disciplina di RUE adottato, si accorda l'intesa. Si richiamano in ogni caso le valutazioni conclusive relative alla riserva n.41, in merito alla eventuale modifica della perimetrazione degli ambiti "Centri storici – Zone urbane storiche". L'ammissibilità della trasformazione proposta deve essere verificata alla luce dei limiti e condizionamenti derivanti dagli studi idraulici assunti nel PSC in ottemperanza alle disposizioni del PTCP (per la presenza della fascia fluviale C, rif. art. 10, commi 10 e 11, e art. 13 delle Norme) e del PGRA.
9	27.02.2013 Fuori termine	1775	Castello Luciano, Milanese Valter, Fraschini Luciana	Loc. Strada Provinciale n. 13 - bivio Loc. Campadone - riclassificazione aree in zona di saturazione residenziale B	OSSERVAZIONE ACCOLTA	INTESA NEGATA In coerenza con quanto evidenziato nella determinazione conclusiva relativa alla riserva n. 44, si rammenta che le zone omogenee B individuate ai sensi della previgente legge urbanistica regionale, sono inglobati negli ambiti urbani consolidati definiti dalla LR 20/2000, i quali sono individuati all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Poiché in corrispondenza della loc. Campadone non è individuato tale perimetro, non è possibile accogliere l'osservazione.
10	16.02.2013 Fuori termine	1437	Losi Stefanina	Loc. Bonina - variazione di classificazione da centro storico a zone di saturazione residenziale N.C.T. FOGLIO 30 MAPP 79/80/100 NCEU FOGLIO 30 MAPP 80, 172, 173, 205, 206	OSSERVAZIONE ACCOLTA La classificazione di "zona A" non è più in uso. Considerato che Possenta, Bonina, Castellazzo di Sotto e Puglia sono stati riclassificati come nuclei secondari ed in virtù dell'analisi dello stato di conservazione degli stessi, è stata operata la classificazione della vecchia perimetrazione "zona A" in "Zone ed elementi d'interesse storico-architettonico e testimoniale" attuando quindi una tutela limitata o mirata a singole unità edilizie di valore storico ed architettonico.	INTESA CONDIZIONATA Al fine di salvaguardare le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo della porzione di territorio oggetto di osservazione, in fase attuativa dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.

Sezione 2: Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	Richiedente	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atto C.C. n. 19 del 09.04.2014)	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
11	07.01.2013 Fuori termine	127	Rebecchi Andrea per la Società ElleA Costruzioni	Loc. Castellazzo di Sotto - classificazione urbanistica in zona residenziale di completamento N.C.T. FOGLIO 31 MAPP 501	OSSERVAZIONE ACCOLTA L'area è già stata classificata come residenziale di completamento.	INTESA CONDIZIONATA Al fine di salvaguardare le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo della porzione di territorio oggetto di osservazione, in fase attuativa dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP.
12	07.01.2013 Fuori termine	127	Rebecchi Andrea per la Società Immobiliare Piacenza S.r.l.	Loc. Ponte Trebbia - classificazione urbanistica in zona residenziale di completamento N.C.T. FOGLIO 33 MAPP 32-205	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA L'area a parcheggio rappresenta uno standard urbanistico dell'intero comparto.	
13	07.03.2013 Fuori termine	1999	Schiavi Roberto, Ziliani Maria Luisa, Schiavi Elena	Loc. Calendasco - correzione di errata individuazione dell'area cortilizia privata indicata come strada pubblica nei pressi di via Castello	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA L'area indicata in tavole di PSC è stata trattata solo come strada di progetto.	
14	21.05.2013 Fuori termine	3728	Cammi Sergio	Loc. Incrociata - variazione destinazione e conformazione urbanistica del terreno N.C.T. FOGLIO 25 MAPP 390 (ex 291)	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA È opportuno precisare e ricordare che in fase di PSC le aree che vengono individuate come ambiti per nuovi insediamenti residenziali sono aree "urbanizzabili", per le quali è stata indicata una possibile vocazione d'uso, quindi nulla a che vedere con l'attribuzione di una destinazione d'uso e di un indice edificatorio che, eventualmente, potrebbero essere attribuiti solo in fase attuativa mediante POC.	
15	23.04.2013 Fuori termine	3101	Lombardi Anna Maria	Loc. Bonina - inserimento area in zone produttive industriali - piani di recupero del patrimonio edilizio esistente N.C.T. FOGLIO 30 MAPP 116	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA L'area in oggetto costituisce standard urbanistico	
16	25.07.2013 Fuori termine	5212	Vasanti Giacomo	loc. Molino Frati - terreno da classificare in zona residenziale N.C.T. FOGLIO 25 MAPP 55	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA Le fasce di rispetto stradale non sono modificabili e non possono essere urbanizzabili	
17	02.09.2013 Fuori termine	5939	Pedrazzini Tullio	loc. Boscone Cusani - terreno da classificare in zona edificabile N.C.T. FOGLIO 3 MAPP 27-470-566	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA Il piano risulta ampiamente dimensionato. Tuttavia si fa presente che se l'intenzione fosse quella di realizzare edifici di tipo agricolo, a tal fine è sufficiente possedere il titolo di agricoltore e disporre di un indice agricolo.	

ALLEGATO 3 – Calendasco, Parere motivato su PSC

Il Comune di Calendasco, con note acquisite al Prot. prov. le n. 3760 del 22.01.2015 e n. 16815 del 13.07.2017 ha trasmesso gli elaborati relativi al PSC, compreso l'elaborato di ValSAT nonché lo Studio di Incidenza, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato.

Gli elaborati relativi alla proposta di PSC sono stati depositati presso gli enti territoriali interessati che, insieme ai soggetti competenti in materia ambientale, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Pianificazione di cui agli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000.

Gli elaborati di Piano, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica della stessa, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza ed il Comune medesimo.

La Conferenza di Pianificazione ha aperto i propri lavori in data 12.01.2009, si è svolta in quattro incontri concludendosi in data 04.08.2011. Successivamente alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 20/2000, il Comune di Calendasco tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse, ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 33 del 28.09.2012.

Successivamente, la Giunta Provinciale ha espresso le proprie riserve in merito al PSC adottato con atto n. 216 del 25.10.2013. Successivamente all'adozione del Piano, sono pervenute n. 17 osservazioni presentate da privati.

N.	Data	Prot.	Richiedente
1	29.11.2012	8358	Alberti Laurretta e Modenesi Angelo
2	27.12.2012	8986	Alberti Laurretta e Modenesi Angelo
3	31.12.2012	9048	Boccenti Luigi
4	31.12.2012	9054	Ballotta Giampiero
5	31.12.2012	9053	Bricchi Andrea
6	04.01.2013	0075	Bandini Marco e Bandini Mariagrazia
7	19.03.2013	2305	Pagani Ermanno
8	05.01.2013	0105	Colombi Giacomo
9	27.02.2013	1775	Castello Luciano, Milanese Valter, Fraschini Luciana
10	16.02.2013	1437	Losi Stefanina
11	07.01.2013	127	Rebecchi Andrea per la Società ElleA Costruzioni
12	07.01.2013	127	Rebecchi Andrea per la Società Immobiliare Piacenza S.r.l.
13	07.03.2013	1999	Schiavi Roberto, Ziliani Maria Luisa, Schiavi Elena
14	21.05.2013	3728	Cammi Sergio
15	23.04.2013	3101	Lombardi Anna Maria
16	25.07.2013	5212	Vasanti Giacomo
17	02.09.2013	5939	Pedrazzini Tullio

Il Consiglio Comunale di Calendasco ha deliberato le controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni pervenute con atto n. 19 del 09.04.2014.

Nella fase di controdeduzione, in accoglimento delle osservazioni sono state apportate modifiche agli elaborati del Piano. Si evidenzia, in generale, che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato, qualora già formulato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000 il Piano Strutturale Comunale di Calendasco è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto la Provincia, in qualità di autorità competente e contestualmente alla formulazione dell'Intesa sul Piano, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 del predetto Decreto.

Il documento "VALSAT" è stato costruito sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PSC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000, sia durante la Conferenza di Pianificazione che durante le fasi di deposito e partecipazione.

La prima fase della valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione del Quadro Conoscitivo, ha prodotto una valutazione delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, riferiti sia allo stato di fatto che alle dinamiche evolutive del territorio comunale, con la proposta di politiche e azioni da attuare con il Piano.

Sin dall'elaborazione del Documento Preliminare, il Comune di Calendasco ha definito il proprio scenario di sviluppo sociale, economico e culturale con riferimento alla sostenibilità ed alla qualità dell'ambiente e del territorio, assumendo gli specifici obiettivi generali ed obiettivi specifici.

Nella fase successiva allo sviluppo della verifica di coerenza esterna, il documento di ValSAT ha analizzato gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte del piano, mediante una schedatura delle principali azioni del PSC; risultano ancora carenti l'attività di analisi del livello di coerenza tra obiettivi ed azioni di PSC e quella di definizione e valutazione delle alternative di piano riferite alle scelte più significative (è stata considerata solamente l'alternativa zero in contrapposizione allo scenario di piano). Pertanto, anche se la documentazione mette in evidenza alcuni elementi di criticità in relazione a tali principali scelte di trasformazione, al fine di definire le più idonee azioni di mitigazione e compensazione ambientale, il percorso valutativo non può svolgere pienamente la propria funzione, costituendo un percorso costituito da fasi logiche concatenate.

Si prende atto che il documento di ValSAT è completato da un sistema di monitoraggio costituito da due set di indicatori (primario e secondario) e si sottolinea che, nel caso in cui la verifica intermedia sullo stato di attuazione del Piano comportasse una revisione dello stesso, sarà necessario un aggiornamento del documento di ValSAT medesimo.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PSC, delle analisi effettuate nell'ambito del QC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge la definizione della metodologia e delle fasi procedurali della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del PSC Calendasco, coerentemente con quanto indicato dalla L.R. 20/2000, dall'Atto di Indirizzo 173/2001 e dal D.Lgs. 152/2006.

La metodologia proposta per la ValSAT del PSC elaborata dal Comune di Calendasco ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte di trasformazione effettuate nell'ambito del Piano.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano in un primo momento, e delle Norme in quello successivo, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PSC stesso:

1. analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi,
2. valutazione di coerenza interna,
3. valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano (coerenza esterna),
4. monitoraggio degli effetti di Piano e redazione della Sintesi Non Tecnica.

Le risultanze delle valutazioni di coerenza ha riportato esiti sostanzialmente positivi, evidenziando che gli obiettivi del piano comunale, derivanti dall'analisi delle situazioni di criticità delle componenti ambientali a livello locale, sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

Il Comune ha assoggettato le previsioni del PSC alla procedura di Valutazione di Incidenza approvata con determinazione del Dirigente dell'Area tecnica n. 30 del 14.01.2015, in ragione della presenza in corrispondenza del territorio comunale di due siti appartenenti alla Rete Natura 2000: il SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia" e IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente e della Valutazione di Incidenza, considerata la proposta di PSC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'ambiente, nell'ambito del processo di formazione del PSC, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale che si sono espressi in modo specifico sul Piano, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'Intesa da parte della Provincia (ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo
sul Piano Strutturale Comunale (PSC) di Calendasco
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000.**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Calendasco potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000, nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT e delle prescrizioni di seguito riportate.

1. Risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT del PSC e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle azioni di Piano;
2. risulta necessario rispettare le condizioni e le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PSC;
3. in considerazione delle carenze evidenziate in riferimento agli elaborati conoscitivi e valutativi di Piano, risulta necessario che nell'ambito degli elaborati del POC e del RUE di Calendasco venga approfondita la valutazione ambientale delle previsioni e delle politiche/azioni del Piano, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio. Con particolare riferimento alle principali azioni di PSC relative al sistema della mobilità, agli ambiti specializzati per attività produttive, agli insediamenti commerciali ed alle principali trasformazioni insediative residenziali, si evidenzia la necessità di approfondire la valutazione ambientale negli strumenti citati tenendo conto anche delle "ragionevoli alternative", laddove non siano state adeguatamente valutate, anche per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione; nell'ambito delle citate valutazioni dovrà essere data soluzione alle problematiche e criticità esistenti, come ad esempio la non adeguatezza degli impianti di depurazione delle località Boscone Cusani, Calendasco, Bonina e Bonina Nuova;

4. l'ammissibilità degli ambiti di nuova trasformazione deve essere verificata alla luce dei limiti e condizionamenti derivanti dagli studi idraulici assunti nel PSC in ottemperanza alle disposizioni del PTCP e del PGR;
5. come specificato dalla Regione Emilia Romagna negli elaborati del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), i PSC adottati precedentemente all'adozione del Piano regionale "dovranno verificare, in sede di approvazione, la necessità di un loro successivo pieno adeguamento alle nuove disposizioni", con particolare riferimento a quelle dell'art. 8 delle NTA, come illustrate al paragrafo 9.7.1 della Relazione generale;
6. le valutazioni relative al PSC oggetto del presente Parere sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione;
7. si rammenta, infine, che con l'atto di approvazione del PSC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PSC e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale (comprensivo di Valutazione d'Incidenza) e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.